QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
8 Settembre 1954
Anno X - Num. 214
L. 25 (sped. in abb. postale)

La nuova situazione europea

Le trattative per Trieste

Per le nazioni dell'Occidente la situazione mondiale presenta, in questo momento, un quadro che può destare qualche preoccupazione, perchè i punti in cui germinano fermenti pericolosi sono parecchi, seppure, per ora, lontano sia il pericolo di crisi acuta.

Lasciando da parte la questione CED, si notano: l'attacco cinese all'isola di Quemoy; l'infiltrazione comunista nel Viet-nam meridionale (rimasto in mano francese), in vista delle prossime elezioni per l'unificazione; i disordini in Algeria e Tunisia; il discorso anti-inglese di Nuri es Said al momento della sua riconferma a Primo Ministro dell'Irak; il prossimo sgombero inglese da Suez; le inquietudini nel Sudan per la celebrazione del processo concernente i fatti del 1° marzo; le richieste greche per l'annessione di Cipro, culminate nelle manifestazioni di Atene e nel ricorso all'ONU; le richieste spagnuole su Gibilterra; il dubbio risultato cui va incontro il trattato della SEATO, che lascia fuori le più importanti Potenze asiatiche. Per contro, l'iniziativa russa è sempre viva: la Polonia ha offerto alla Francia, il 26 agosto, un trattato di mutua difesa in funzione anti-tedesca; in pari data, l'U.R.S.S. ha protestato ad Ankara per l'alleanza balcanica, mentre, il giorno prima, l'Ammiragliato britannico dava pubbliche notizie sull'ammontare della grande marina sovietica.

E' ovvio che, perciò, la America punti, con molto maggior interesse, su quelle situazioni e su quegli accordi che si dimostrano ancora saldi ed efficienti e che possono, se non surrogare, almeno in parte sovvenire alla mancata creazione della Comunità Europea di Difesa. Alludiamo cioè alla NATO ed in particolare modo al Patto balcanico.

Altra volta s'è detto che presupposto per un efficiente funzionamento dell'alleanza militare fra Turchia, Grecia e Jugoslavia, è la risoluzione della questione di Trieste, che costituisce la cerniera di una possibile saldatura tra Patto balcanico e Patto atlantico. Senza un aiuto strategico dell'Italia il Patto balcanico rimarrebbe inefficiente, mentre la cooperazione italo-jugoslava è immaginabile solo quando siano appianate le divergenze tra i due Paesi circa Trieste.

Come si diceva, dopo la mancata realizzazione della CED, l'America non può che cercar di accelerare la sistemazione del problema giuliano, la cui soluzione viene ad acquistare maggior importanza dopo il voto dell'Assemblea francese; e maggior importanza vengono ad acquistare, contemporaneamente, anche Italia e Jugoslavia. Infatti, non vi è dubbio che, qualunque sia l'organismo destinato a sostituire la CED, la Jugoslavia verrà a costituire uno degli Stati del primo baluardo ad eventuale difesa dell'Europa democratica (e, quanto più debole sarà il nuovo organo, tanto più decisivo sarà il peso della repubblica di Tito), mentre l'Italia sarà la nazione-chiave per il funzionamento di quel baluardo e per la sua saldatura con il resto dell'Occidente.

Di questa sua accresciuta importanza la Jugoslavia si è subito accorta e la sua abilissima diplomazia — che ricorda un po', nei suoi sistemi, la guerriglia partigiana in cui gli attuali capi della vicina Repubblica erano maestri — ha preso immediatamente la palla al balzo per trarre vantaggio nelle trattative, presto ultimate, per Trieste. Mentre par certo che le ulteriori difficoltà sorte circa la legge sui danni di guerra, circa indennità varie, ecc., siano proprio di origine belgradese, il 25 agosto Mathes — ambasciatore di Tito a Washington — dopo un colloquio al Dipartimento di Stato — rilevava come il suo Paese sperasse che l'Italia non volesse speculare sul fallimento della CED per trarre vantaggi nelle discussioni triestine. Il 31 agosto il *Borba* — giornale ufficiale di Belgrado — riprendeva lo stesso tema, con parole molto più forti e, nel frattempo, il *Times* suggeriva a Roma di non insistere nel richiedere nuove concessioni alla Jugoslavia.

Si può dedurre, da tutto ciò, che la repubblica di Tito intenda farsi pagare più profumatamente dagli Occidentali il maggior peso acquisito dopo il recente voto francese.

E' possibile che, da parte della nostra diplomazia, si sia subito valutato anche il vantaggio che l'Italia è venuta ad avere dalla nuova situazione europea in questo momento e che il nostro Paese sappia mettersi nella stessa posizione in cui s'è messo l'altro contraente degli accordi giuliani in corso. Quanto Belgrado suggerisce agli alleati, — e cioè che, dopo la morte di De Gasperi, il fronte anticomunista italiano è profondamente incrinato e che, perciò, più rilevante è l'importanza della Jugoslavia, — è vero fino ad un certo punto, perchè, per ora, le varie tendenze democristiane si dimostrano consapevoli e responsabili di fronte alla delicatezza della situazione internazionale.

D'altro canto, pure gli Stati Uniti dovrebbero rendersi conto che la loro eventuale fretta nel far firmare l'intesa italo-jugoslava non deve portare alla conclusione di un accordo «qualsiasi» per Trieste. La rivista *Life* — di cui è proprietario il marito della signora Luce — nel suo numero del 30 agosto rilevava che la soluzione della questione giuliana era uno degli atti internazionali che più avrebbero giovato al fronte democratico italiano; ciò può essere vero, ma occorrerebbe aggiungere che una buona soluzione potrà essere giovevole, mentre una soluzione cattiva non varrà che a rafforzare maggiormente la posizione delle sinistre.

Diego de Castro

Mendès-France rivela il progetto del Quai d'Orsay

Parigi accetta il riarmo tedesco nel quadro di una "nuova CED,,

Il trattato non deve contenere clausole rigide, nè impegni super-nazionali - Desiderabile l'istituzione di una "comunità di armamenti,, - Uno stretto accordo franco-inglese è necessario per la riconciliazione franco-tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 settembre.

Alla conferenza di Londra il presidente del Consiglio francese e ministro degli Esteri, Mendès-France, proporrà un nuovo trattato fra le nazioni occidentali, che contempli la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa. E' stato lo stesso Mendès-France ad annunciarlo, al termine della colazione offertagli in uno dei ristoranti dei Campi Elisi da un centinaio di giornalisti inglesi e americani. L'ospite d'onore non ha tenuto un discorso, ma ha risposto ampiamente alle domande che gli venivano via via rivolte.

Secondo Mendès-France, le linee del trattato che sarà discusso alla conferenza di Londra dovranno scostarsi sostanzialmente da quelle che inquadravano la C.E.D.; tuttavia potranno essere ripresi alcuni punti positivi di quest'ultimo trattato. Naturalmente sarà inutile, a Londra, stare a cambiare le parole e lasciare la sostanza della C.E.D.; i deputati francesi non mancherebbero di accorgersi dell'inganno e ripeterebbero il voto del 30 agosto.

La posizione inglese

In seguito Mendès-France ha sottolineato che il nuovo trattato dovrà eliminare un buon numero delle clausole che sottraevano alle nazioni contraenti una parte importante della loro sovranità. Ma nello stesso tempo la Francia si opporrà con fermezza a qualsiasi discriminazione ai danni della Germania. Il presidente del Consiglio ha precisato: «Se restrizioni si vorranno mettere alla libertà della Germania, restrizioni analoghe dovranno essere accettate da tutti i suoi compagni di strada».

Passando poi ad esaminare quali forme potrà assumere la progettata collaborazione per la difesa dell'Europa, e per essere più espliciti la nuova edizione della C.E.D., Mendès-France ha accennato di passaggio a una «comunità di armamenti», che egli ritiene preferibile a un esercito e a un comando integrato fra le varie Nazioni. «Tuttavia — ha aggiunto — qui ci addentriamo in un campo troppo vasto, e i concetti allo studio sono ancora troppo vaghi perchè si possa passare rapidamente a realizzazioni concrete».

Sempre anticipando le proposte che farà alla conferenza di Londra, il presidente ha detto che il trattato destinato a sostituire quello della C.E.D. dovrà essere elaborato con formule elastiche, le quali tengano conto delle vocazioni di ciascun Paese. Non si dovrà prescindere dal fatto che la Gran Bretagna si trova in una prospettiva che abbraccia tutto il mondo, nè dalla posizione puramente europea della Germania, e neppure dal posto intermedio che occupa la Francia, con interessi vitali in Europa, ma anche fuori, specialmente in Africa.

In altre parole, Mendès-France da una parte propone una gradualità di impegni militari per ciascuna delle Nazioni che sottoscriveranno il nuovo trattato, e dall'altra sollecita la Gran Bretagna a dare il suo contributo alla difesa dell'Occidente. E' questo senz'altro il punto della dichiarazione di Mendès-France che solleverà i maggiori contrasti. Vorranno gli altri Paesi, a cominciare dalla Germania e dall'Italia, sottomettersi alla gerarchia che verrebbe a costituirsi nelle forze armate nazionali?

Infatti, secondo le proposte di Mendès-France, alla sommità dovrebbe stare la Gran Bretagna, con la libertà di armarsi pressochè completamente a motivo dei suoi interessi nei cinque continenti; al secondo posto starebbe la Francia, con una libertà minore solo in teoria; con le braccia legate al trattato sarebbero invece messi tutti gli altri Paesi partecipanti alla nuova C.E.D. C'è da aggiungere che anche la partecipazione dell'Inghilterra alla difesa dell'Europa con impegni strettamente definiti, appare molto dubbia in questo momento.

Alla domanda che cosa pensi della proposta di ammettere la Germania nel Patto atlantico, Mendès-France ha risposto che, in via puramente teorica, non vi sono ostacoli. Basterebbe trovare una formula capace di stabilire limitazioni e controlli. Per esempio, si potrebbe incaricare un organismo internazionale di fissare e sorvegliare il contributo chiesto a ciascun Paese per la comune difesa. Tuttavia — ha concluso il Presidente del Consiglio — vivace sarebbe l'opposizione del Parlamento francese all'ammissione della Germania nella N.A.T.O.

Scendendo ai particolari tecnici del trattato, che la Francia vorrebbe vedere accolto alla conferenza di Londra, Mendès-France ha detto che dovrebbe essere «breve e semplice», con non più di una ventina di articoli. Un siffatto trattato, che sarebbero i tecnici a tradurre in concreto, potrebbe essere presentato e discusso dal Parlamento francese subito, appena una settimana dopo la sua stesura definitiva.

Il Quai d'Orsay non ha preparato tuttavia alcun testo, perchè la conferenza a nove ha lo scopo di concordare le basi di un'intesa; più che una conferenza nel significato pieno della parola, l'incontro di Londra dovrà servire ai nove ministri degli Esteri per scambiarsi le proprie idee e cercare i possibili compromessi.

La doppia alleanza

Con una certa insistenza e in varie occasioni, Mendès-France ha sottolineato due punti: la speranza di arrivare a una sincera, aperta intesa franco-tedesca; e la necessità che l'Inghilterra tenga almeno un piede in Europa. L'una e l'altra esigenza ha così riassunta: «Com'è possibile chiederci di legarci a filo doppio con la Germania, se poi ci vogliono tenere staccati dall'Inghilterra?».

In seguito l'ospite si è occupato dell'iniziativa di Mosca di tenere una conferenza a quattro. Ha detto: «Siamo tutti partigiani della coesistenza pacifica. Tuttavia, per stabilirla durevolmente, occorre che ciascuna delle due parti stia su un terreno sano e solido. Perciò se vogliamo vivere in pace con la Russia, dobbiamo provvedere anzitutto alla costruzione dell'Europa: ossia francesi e tedeschi devono conciliarsi senza riserve mentali, e l'intesa franco-britannica deve poggiare su basi incrollabili».

Quanto all'idea di neutralizzare la Germania, Mendès-France ha detto di essere contrario; verrebbe infatti a crearsi un vuoto militare al centro dell'Europa e la Germania si sentirebbe attratta irresistibilmente verso la Russia, che le farebbe intravedere la possibilità di conseguire l'unità nazionale.

Mendès-France ha concluso dicendo che se la conferenza a quattro deve seguire l'andamento che ebbero le conversazioni al Palais Rose, dove ciascuno restò sulle proprie posizioni, è meglio non farne niente: la situazione internazionale non farebbe che peggiorare. Se invece la Russia ritiene di poter mutare il suo atteggiamento sul trattato di pace austriaco, sulle elezioni generali in Germania e sul disarmo; in quel caso, ben venga la conferenza a quattro.

Nicola Adelfi



Churchill accoglie il sen. Wiley, presidente della commissione degli Esteri americana, nella sua casa di Chartwell. I due statisti hanno parlato della crisi della CED (Tel.)

Un articolo del vice-presidente Saragat

Dialogo tra i continenti dopo aver preparato la difesa

Roma, 7 settembre.

Il Presidente del Consiglio torna domani a Roma da Baveno, dove ha trascorso qualche giorno di vacanza. Si tratterrà solo poche ore poichè giovedì mattina ripartirà per Bari, dove va ad inaugurare la Fiera del Levante, venerdì e sabato sarà a Napoli, dove si celebrano le giornate della Resistenza e soltanto agli inizi della settimana prossima riprenderà stabilmente il suo posto di lavoro al Viminale.

Nella breve sosta romana tra questi spostamenti Scelba troverà peraltro il tempo di presiedere una riunione del Consiglio di Gabinetto, cui parteciperanno il Ministro degli Esteri, il vice presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Istruzione Martino, in rappresentanza della delegazione liberale.

Proprio per rendere possibile questo contatto anzi è stata decisa la sosta: la situazione internazionale, come ben si sa, è tutta in movimento, questi sono i giorni decisivi per la preparazione della conferenza di Londra ed è opportuno che i principali responsabili della compagine governativa si consultino sul da farsi, completando la definizione dell'atteggiamento italiano, tutt'ora in corso.

Un contributo notevole alla comprensione di tale atteggiamento lo ha portato quest'oggi lo stesso Saragat. In un articolo dettato per il quotidiano del suo partito il *leader* socialdemocratico ha difatti illustrato con chiarezza ciò che ci si propone di salvare dalla CED, la problematica che si pensa di trovare a Londra e le iniziative che la nostra delegazione giudica opportuno assumere.

Due, a giudizio del vicepresidente, possono essere le ragioni che hanno determinato l'opposizione di molti democratici francesi alla comunità difensiva europea: la riluttanza ad assumere impegni limitativi della sovranità nazionale o la opposizione al riarmo tedesco. Nel primo caso l'ostacolo non è insormontabile: il dovere di tutte le nazioni fedeli all'ideale europeo è di rinunciare provvisoriamente a ciò che di quell'ideale è oggi irrealizzabile, attendendo che il tempo e gli eventi ne confermino la validità. Si tratterà, in altri termini, di accettare quella CED limitata che fu respinta a Bruxelles, e le recenti esperienze non saranno state vissute invano se si potrà ottenere la collaborazione dell'Inghilterra, e, magari, dei Paesi scandinavi.

Nel secondo caso — sempre seguendo l'argomentazione di Saragat — la situazione sarebbe estremamente più grave: il riarmo controllato della Germania è indispensabile alla difesa dell'Occidente. «Chi vuole veramente la pace, deve volere la riorganizzazione difensiva delle nazioni democratiche, deve volere la salvezza della democrazia germanica ed il suo inserimento in un sistema di sicurezza occidentale. Solo in questo modo sarà possibile in un secondo tempo iniziare quel dialogo tra i continenti che tutti noi democratici e pacifisti auspichiamo. Rovesciare i tempi ed iniziare il dialogo mentre uno degli interlocutori è inerme e l'altro superarmato, vuol dire preparare per l'Europa un destino non molto diverso da quello dell'Indocina...».

Basterà l'accenno al «dialogo tra i continenti» per far capire che la posizione di Saragat tende a differenziarsi non solo e non tanto da quella che Fanfani ha vagamente accennato sabato a Milano, ma soprattutto da quella attribuita a Mendès-France tendente, invece, a rovesciare il rapporto tra riarmo tedesco e trattative con il blocco sovietico ed a fare del primo la conseguenza dell'eventuale fallimento delle seconde. Sia don Sturzo che La Malfa in due articoli apparsi anch'essi oggi, hanno solidarizzato con la posizione di Saragat.

Poichè vi è da credere, comunque, che a Londra il problema non verrà ancora posto, almeno non in termini così brutali, è di più immediato interesse stabilire ciò che si intende fare in questa prima fase della vicenda. Ed anche qui soccorre Saragat. E' difficile, a suo avviso, che la Francia accetti un diretto inserimento della Germania nella NATO. Ed è altrettanto difficile che la Germania accetti la minima discriminazione nel quadro dell'organizzazione atlantica. Si potrà tentare ugualmente tale strada ma, una volta che resti dimostrata la sua impraticabilità, occorrerà studiare una «organizzazione che vedesse l'Inghilterra unita alle sei nazioni firmatarie della CED e, se possibile, anche alla Danimarca e alla Norvegia articolata in modo da integrare le rispettive forze militari senza rinuncia ad alcuna porzione di sovranità...».

Avendo cominciato con l'elencare le «impossibilità» delle altre soluzioni è doveroso, a questo punto, ricordare che anche quella caldeggiata non presenta migliori prospettive, ferma restando la riluttanza dell'Inghilterra e degli altri due Paesi a rafforzare ulteriormente i loro rapporti col Continente europeo. Si potranno perciò presto prospettare come necessarie altre, più impegnative opzioni. Per il momento, ad ogni modo l'atteggiamento del vice presidente del Consiglio, nei riguardi della conferenza di Londra è stabilito: e se è vero, come sembra, che ad analoghe direttive si ispira la missione esplorativa che il ministro Taviani sta compiendo in questi giorni a Londra si potrà dire che questo è anche l'atteggiamento verso il quale si va orientando l'intero Governo italiano.

m. f.

Washington non ha ancora approvato il progetto inglese di conferenza a nove

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 settembre.

Il governo americano ha espresso oggi, per la prima volta dopo la partenza di Dulles per Manila e la fine della vacanza del «labor day», il suo giudizio sui progetti di soluzione alla crisi della CED.

Come aveva già dichiarato Dulles — ha sostenuto stamane il portavoce del Dipartimento di Stato — il governo americano continua a credere che il problema del riarmo della Germania sia una questione di pertinenza della NATO e non si vede quindi perchè non debba essere il supremo organismo atlantico a discutere le possibili soluzioni ed a convalidare quella più appropriata.

D'altra parte — ha aggiunto il portavoce facendo allusione al progetto inglese di conferenza a nove, precedente a quella atlantica — il governo americano riconosce che la decisione finale della NATO deve essere preceduta da opportuni preparativi. La conferenza di Londra potrebbe quindi servire allo scopo anche perchè essa viene prospettata come una opportunità per discussioni dirette tra la Germania e gli alleati atlantici.

Ma potrebbero servire anche le normali consultazioni diplomatiche, che avrebbero sulla conferenza l'ovvio vantaggio di evitare una pubblicità che, nella presente situazione, può danneggiare la ricerca paziente di una soluzione che soddisfi tutte le parti interessate. «Per tali motivi — ha concluso il portavoce — il governo degli Stati Uniti non ha ancora deciso quale sia la più saggia via da scegliere». Gli Stati Uniti quindi, sebbene abbiano dichiarato di considerare con favore l'iniziativa inglese, sembrano ancora incerti se aderirvi; ed è per tale motivo che il governo inglese non ha ancora comunicato ufficialmente a Washington l'invito a partecipare alla conferenza.

Sino a ieri sera l'adesione americana sembrava sicura; però, dopo che il cancelliere Adenauer ha fatto sapere di considerare la data proposta troppo vicina e di abbisognare di maggior tempo per le consultazioni preliminari, anche il governo americano ha assunto, come si è veduto, un atteggiamento più riservato.

La riserva è motivata principalmente con l'incertezza sui movimenti di Dulles, il quale — essendo impegnato sino alla fine della settimana alla conferenza di Manila — potrebbe difficilmente essere a Londra in tempo.

Comunque, poche ore dopo aver indicato che l'atteggiamento americano non è ancora stato definito, il Dipartimento di Stato ha confermato anche all'ambasciatore d'Italia Tarchiani, recatosi a conferire per la seconda volta in una settimana con il sottosegretario Merchant, che l'America preferirebbe la riunione del Consiglio della NATO non preceduta dalla conferenza di Londra.

Tarchiani si era recato al ministero degli Esteri per consegnarvi un memorandum sui motivi che hanno indotto il governo italiano ad accettare l'invito inglese per la conferenza a nove, mettendo però in chiaro che l'azione italiana è stata suggerita soprattutto da una considerazione: quella di favorire concretamente ogni iniziativa che conduca al ristabilimento dell'unità del mondo occidentale.

Ma il governo di Roma, come già Tarchiani aveva avuto occasione di dichiarare una settimana fa, è del parere che, essendo stato il problema tedesco originariamente impostato in sede atlantica, spetti al Consiglio atlantico, in ogni caso, l'ultima decisione.

Tarchiani ha approfittato dell'incontro per dichiarare ufficialmente prima a Merchant, e poi alla stampa, che l'Italia, interessata principalmente ad arginare e ridurre al minimo i possibili danni, inflitti al movimento per l'integrazione europea dal fallimento della CED, si recherà a qualsiasi conferenza, sebbene sembri che tutti gli interessati, pur desiderando risolvere il problema in questo o quell'incontro, non sappiano ancora quale preferire. L'essenziale è che l'Europa e i paesi atlantici affrontino il problema.

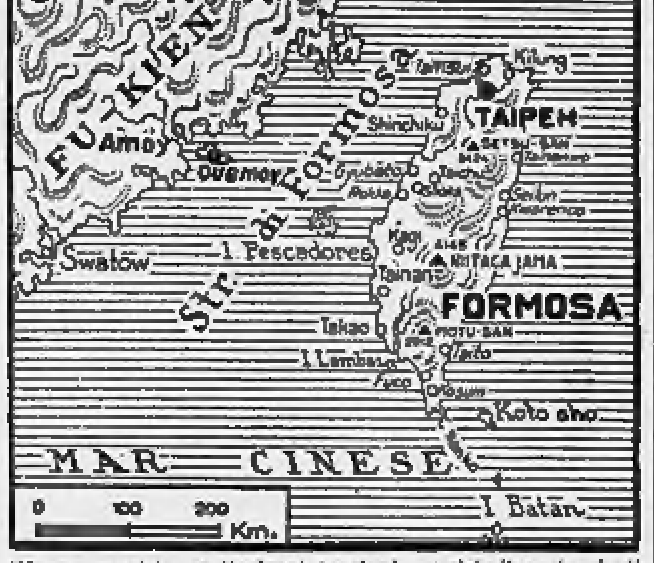
Al sottosegretario Merchant, Tarchiani ha esposto i sondaggi, le valutazioni ed i suggerimenti del Governo italiano, intesi a facilitare la ricerca di una soluzione sia della ingarbugliata questione «procedurale», sia di quella assai più sostanziale del problema di fondo.

Gino Tomajuoli

Nello Stretto di Formosa si combatte un'autentica guerra

Navi ed aerei dei nazionalisti attaccano in forze la costa cinese

Sarebbe stata colpita la flotta preparata dai comunisti per invadere Quemoy - Danneggiato il porto di Amoy - Gli americani esortano Chiang Kai-scek alla prudenza



(Nostro servizio particolare)

Taipeh, 7 settembre.

Nella zona compresa tra Formosa, le isole dello Stretto e la provincia cinese del Fukien, la situazione nelle ultime ore è continuata ad aggravarsi, ed i comunicati delle opposte forze hanno assunto il tono dei bollettini di guerra.

Il fatto del giorno è l'attacco aeronavale dei cino-nazionalisti contro numerosi obiettivi della costa cinese. L'elemento più significativo è però il fatto che l'azione sia stata concentrata contro vaste formazioni di giunche, motobarche, e chiatte ormeggiate nel porto di Amoy, e difese da unità da guerra.

Parecchie di queste imbarcazioni, verisimilmente destinate al trasporto di uomini, armi e munizioni per un colpo di mano sul gruppo delle Quemoy, sarebbero state frantumate dal cannoneggiamento e dallo spezzonamento dei nazionalisti. Le esplosioni avvenute su numerose chiatte convalidano l'ipotesi che si trattasse dell'armata d'invasione approntata dai cino-comunisti per preparare l'attacco contro le ultime basi rimaste a Ciang-Kai-Scek nei pressi della costa.

Al Ministero della Difesa nazionalista prevale stasera un'atmosfera di euforia. «L'attacco — dichiarava un ufficiale dello stato maggiore — è stato tempestivo: abbiamo stroncato sul nascere un tentativo di sbarco dei rossi e Quemoy è salva».

Quella di Quemoy è l'isola principale dell'arcipelago omonimo, ed essa si trova a poco più di dieci chilometri dalla costa cinese: i comunisti non occuparono le Quemoy dopo aver cacciato le forze del Kuomintang, sia perchè disorganizzati, sia perchè di scarso valore strategico in un momento in cui i rivoluzionari avevano assunto il controllo dell'intera terraferma. L'occupazione delle Quemoy, Pechino la rinviò poi a tempo indefinito quando Truman ebbe inviata la VII flotta a «neutralizzare» Formosa e le acque circostanti.

Che negli ultimi giorni il governo cino-comunista avesse pensato alla conquista delle Quemoy, parve chiaro dall'atteggiamento americano: Washington fece sapere ufficiosamente che, a rigor di termini, la settima squadra navale americana ha il compito di proteggere soltanto Formosa. Non interverrebbe perciò per stroncare un colpo di mano comunista contro le Quemoy, situate, come si diceva, a ridosso della costa cinese.

Da Washington i rappresentanti americani a Formosa — diplomatici, tecnici e militari — hanno ricevuto l'incarico di temperare le velleità di Ciang Kai-Scek e oggi nuovamente, si è svolta una riunione nel corso della quale da parte statunitense sarebbe stata espressa la profonda preoccupazione per le conseguenze cui può portare un esasperarsi della schermaglia in corso in questo settore da dieci giorni.

Attendibili informatori riferiscono che, più che aver eliminato le possibilità di uno sbarco cinese sulle isole Quemoy, i nazionalisti le hanno aumentate toccando sul vivo — con l'attacco odierno — l'orgoglio dei militari di Pechino.

L'attacco nazionalista si è iniziato poco dopo l'alba: vi hanno partecipato circa cento aerei ed alcune unità navali. E' la seconda volta, negli ultimi due giorni, che i nazionalisti fanno entrare in azione la loro flotta, costituita, per lo più, da unità leggere ricevute dagli americani nel quadro degli aiuti militari.

L'epicentro dell'attacco è stata la zona portuale di Amoy, comprendente il porto vero e proprio e le antiche fortezze che un tempo avevano il compito di difendere gli accessi al Fukien dai pirati. Il comunicato ufficiale diramato stasera a Taipeh afferma che due torrette della cinta fortificata sono state centrate e da esse si sono levate dense colonne di fumo.

Nelle acque del porto, prosegue il comunicato, sono state affondate o danneggiate una cannoniera, oltre cento giunche e cinque barche a motore.

Nel frattempo, venivano effettuate incursioni sulle isole comuniste di Tatung, Wuyu e Chihmei, che sono state bombardate anche dalle batterie di Quemoy.

Su quest'ultima isola la giornata è trascorsa più calma da quando, venerdì scorso, cominciò ad essere sottoposta al quotidiano cannoneggiamento delle batterie comuniste. Contro di essa era stato effettuato ieri un massiccio bombardamento aereo.

Dall'isola di Formosa, nessun significativo avvenimento militare da segnalare. Prima dell'alba, la zona di Taipeh è stata sorvolata da un aereo sconosciuto, presumibilmente comunista, che non ha però sganciato bombe e che si è dileguato appena si fu levata in volo la caccia nazionalista.

Quanto ai comunisti, radio Pechino, che da oltre una settimana insiste nell'annunciare imminente la «liberazione» di Formosa, ha smentito i successi nazionalisti ed ha anzi precisato che «i 92 aerei incursori del governo fantoccio dei rinnegati sono stati respinti con le seguenti perdite: un apparecchio abbattuto e diciannove danneggiati».

G. Tait (A. P.)

I colloqui di Taviani con i ministri inglesi

Oggi alle 16 incontro con Eden al Foreign Office

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 settembre.

Il Foreign Office ha stasera reso noto che, fatta eccezione per Bonn e Washington, tutte le capitali invitate da Londra a partecipare ad una conferenza a nove per la ricerca di una alternativa alla C.E.D., hanno risposto «favorevolmente e positivamente». Il silenzio tedesco e americano — si precisa al Foreign Office — non è però dovuto a ostilità o freddezza nei confronti della iniziativa britannica: esso avrebbe origine in alcuni problemi di natura puramente materiale, di fronte ai quali si trovano sia Dulles che Adenauer.

Dulles è ora a Manila per la conferenza asiatica, ed il 21 settembre dovrebbe essere a New York per la riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; Adenauer si trova invece impegnato il 14 settembre in un dibattito di politica estera al Parlamento. A Londra si spera che il Cancelliere germanico riesca a liberarsi dal suo impegno, ma Dulles (il quale prima di tornare a New York dovrebbe visitare anche Formosa ed il Giappone) non potrà, quasi certamente, giungere in tempo nella capitale britannica. Negli ambienti politici non si esclude, però, che l'assenza di Dulles a Londra possa essere una «rappresaglia» per l'assenza di Eden da Manila.

I vari problemi creati dalla crisi della CED, oltre al problema tuttora aperto di Trieste, costituiranno l'argomento del colloquio che il nostro ministro Taviani avrà domani con Anthony Eden, verso le quattro del pomeriggio. Le questioni europee sono state discusse stasera durante il pranzo all'albergo Claridge, offerto dal ministro della Difesa, Lord Alexander al suo collega italiano, presenti anche il sottosegretario agli Esteri inglese Nutting e l'ambasciatore Manlio Brosio.

m. c.

Visite a Bruxelles e Parigi di un vice ministro tedesco

Bonn, 7 settembre.

Viene rivelata oggi una conversazione svoltasi a Bruxelles fra il sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein ed il ministro degli Esteri belga, Spaak. La conversazione, che ha avuto luogo sabato 4 settembre rientra in quel programma di contatti con i Paesi del «Fronte di Bruxelles», annunciato già da Adenauer nel suo recente radiodiscorso. Nel colloquio Hallstein-Spaak sono stati discussi i problemi connessi al fallimento della C.E.D.: il Cancelliere, come abbiamo riferito, sta tentando ancora la strada di una «C.E.D. a cinque», cioè senza la partecipazione della Francia.

Una ripresa di contatti diplomatici con Parigi, a quanto è dato sapere, ancora non c'è stata. Non dovrebbe però tardare, considerando che lo stesso prof. Hallstein, dopo la visita a Spaak, si è recato «in visita privata» a Parigi, dove ha avuto un colloquio con l'ambasciatore tedesco, Wilhelm Hausenstein. Negli ambienti diplomatici francesi di Bonn si è però smentito che il sottosegretario agli Esteri abbia avuto finora contatti con personalità francesi.

CRONACA CITTADINA

Una inchiesta governativa sui prezzi della carne

L'eccessivo numero delle macellerie uno dei motivi che aumentano i costi

Troppi 800 negozi per Torino: in media vendono al giorno 20-25 chili di carne, molti non superano i 10-12 - Manca un'organizzazione industriale che sfrutti integralmente i sottoprodotti

L'annuncio che il Governo ha deciso di compiere un'accurata inchiesta sull'alto prezzo delle carni, è stato accolto con profonda soddisfazione da tutti i consumatori. E', questo settore dell'alimentazione, uno di quelli in cui si verificano i più forti divari tra l'ingrosso e il dettaglio, in cui più evidente e costante appare il fenomeno della viscosità dei prezzi al minuto, pronti ad adeguarsi agli aumenti all'origine e a superarli, tardi a rifletterne una flessione.

I prezzi negli ultimi 2 anni

Prezzi in lire al chilogramma della carne bovina all'ingrosso (viva e macellata) e al dettaglio dal gennaio 1953 all'agosto 1954:

	(1)	(2)	(3)
Gennaio 1953	464	900	1448
Febbraio	470	890	1441
Marzo	454	880	1433
Aprile	461	870	1438
Maggio	470	880	1435
Giugno	472	880	1441
Luglio	462	875	1436
Agosto	460	830	1436
Settembre	466	880	1440
Ottobre	466	880	1430
Novembre	453	880	1424
Dicembre	460	865	1390
Gennaio 1954	461	865	1390
Febbraio	457	800	1404
Marzo	454	870	1404
Aprile	461	870	1402
Maggio	509	920	1461
Giugno	472	900	1417
Luglio	525	950	1444
Agosto	529	958	1473

(1) Prezzo per bestia viva da macello sul mercato all'ingrosso.
(2) Prezzo della carne fresca macellata sul mercato all'ingrosso.
(3) Prezzo della coscia a fette, senz'osso, al dettaglio.

Visto nei suoi termini estremi e più semplici, questo è il problema: i prezzi delle bestie da macello non sono rimunerativi per gli allevatori; quelli segnati sui cartellini dei negozi sono proibitivi per la gran massa della popolazione, tanto che il consumo medio di carni in Italia — già basso nell'anteguerra con 23 chili pro capite all'anno — è sceso a 14-15 chili, contro i 40-70 di qualsiasi altro Paese europeo.

Una risposta al «perché» viene già fornita dai primi accertamenti compiuti dal Ministro dell'Industria in vista dell'indagine governativa. Risulta infatti che in Italia sola spesa per il trasferimento dalla produzione alla macelleria, si aggira sul 70 % del prezzo dell'animale pagato a peso vivo: la stessa percentuale — in Svizzera o in Germania, in Belgio o in Austria — non supera il 38 %.

In attesa dei risultati dell'inchiesta e dei provvedimenti del Governo, si può tranquillamente segnalare che, quanto a prezzi della carne, la situazione torinese è delle più ingrate. Le cause sono molteplici. Un elemento tecnico che fa indubbiamente sentire il suo peso è dato dal frazionamento degli acquisti e dall'alto costo di macellazione: pochi infatti sono a Torino gli imprenditori che trattano industrialmente e quindi su vasta scala la macellazione bovina con lo sfruttamento integrale delle carni e dei sottoprodotti. Molto scarto non viene utilizzato e quindi ne deriva un maggior costo unitario.

Altro motivo, più chiaro anche per il profano, è il numero eccezionalmente alto dei macellai torinesi: ottocento circa! Ognuno di essi quindi non vende che un quantitativo molto modesto di carne, 20-25 chili al giorno: molti però non vanno al di là dei 10-12 chili. Da questi dodici chili, devono saltar fuori gli svariati biglietti da mille necessari ogni giorno a pagar le spese e a far vivere discretamente il macellaio e la sua famiglia.

E' sufficientemente chiaro quindi perché la carne costi tanto. Quello che non è chiaro, è come mai con una simile inflazione di macellerie qualcuna non debba chiudere ogni tanto i battenti. In realtà le «grosse» tutelano amorosamente gli interessi delle «piccole» attenendosi con scrupolo a dei prezzi tali da assicurare rimunerazione sufficiente anche a chi ogni giorno non vende più di 10 o 12 chili di carne.

Intanto i prezzi al dettaglio di quest'anno, dopo essersi mantenuti nel primo semestre al di sotto di quelli del '53, li hanno negli ultimi mesi improvvisamente superati: 1444 lire al kg. la coscia in luglio invece di 1434, 1473 (il più alto in due anni) in agosto invece di 1436.

La cronaca di ieri registra una singolare iniziativa dell'Associazione Macellai. Una sua delegazione si è recata dal sindaco Peyron per illustrargli uno straordinario progetto. Una nuovissima macchina — la «tenerizzatrice» — sarebbe in grado di rendere la carne più coriacea tenera come la polpa di vitello. Bontà loro, i macellai sarebbero disposti a cedere la carne lavorata allo stesso prezzo di prima del trattamento.

Polemica sugli affitti per le sedi dei partiti

Vivace dibattito in Consiglio comunale - Approvato il progetto per l'aumento dei canoni - Il problema dei sospesi dell'Aeritalia

Poche le assenze ieri sera in Consiglio comunale. E' in discussione un provvedimento con il quale il Municipio propone di aumentare i canoni dei locali ceduti in affitto a partiti politici, circoli rionali, associazioni ed enti culturali e religiosi. Si tratta di una cinquantina di edifici. Le pigioni sinora ammontavano a poche migliaia di lire all'anno. Con l'applicazione del provvedimento verrebbero aumentati da 2 a 3 volte, pur mantenendoli inferiori al «livello economico». Poiché il problema interessa più o meno tutti i partiti, i rispettivi gruppi consiliari — come abbiamo detto — sono presenti quasi al completo.

Prima di affrontare questo argomento il Sindaco, rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri Sulotto (p.c.i.) on. Colla (p.c.i.) e on. Castagno (p.s.i.), illustra le provvidenze adottate dal Comune a favore dei sospesi dell'Aeritalia e della Grandi Motori: «Mi sono fatto consegnare — comunica l'avv. Peyron — un elenco dei sospesi così che se qualcuno di essi dovesse figurare fra i contribuenti morosi per la imposta di famiglia possano essere evitati atti esecutivi. Ai sindacati ho poi chiesto un elenco dei casi di particolare bisogno a favore dei quali il Municipio interverrà nei limiti del possibile». Replicano gli interroganti che affermano la necessità di un rapido riassorbimento dei sospesi e chiedono che l'Amministrazione civica faccia sentire la sua voce per sollecitare la legge Vigorelli riguardante la limitazione delle ore straordinarie.

Il Consiglio ascolta in piedi le parole del Sindaco a ricordo di tre noti torinesi scomparsi: il gr. uff. Gerardo Gobbi, il prof. Guido Bertone e il cav. Arturo Gianetto.

Viene ora in discussione il provvedimento riguardante gli affitti dei locali municipali. Primo oratore è il consigliere Cellerino (d.c.). Poiché nella delibera sono previste riduzioni percentuali a seconda delle finalità perseguite è d'accordo con le facilitazioni concesse a enti benefici, ma respinge quelle a favore dei partiti politici «perché — afferma — è ingiusto che i cittadini, attraverso le tasse, paghino l'affitto di partiti magari avversari».

L'avv. Cavaglià (p.n.m.) chiede l'applicazione di affitti in base al valore reale degli stabili. L'avv. Chiarioni (ind.) sintetizza così il suo pensiero: «Niente (cioè nessuna facilitazione) ai partiti politici; tutto o quasi tutto alle associazioni culturali o sportive». Il col. Invrea (r.a.r.) afferma «che è fuori dei poteri del Consiglio e della Giunta proporre e approvare la delibera». Un momento d'ilarità generale si ha quando l'oratore legge una notizia dalla quale risulta che il sindaco e la giunta social-comunista del comune di Lavello (Melfi) sono stati denunciati e incarcerati perché avevano ceduto un locale a quella Camera del Lavoro.

L'avv. Zini-Lamberti (p.l.i.): «Nessun partito può pretendere che la cittadinanza gli finanzi la propaganda. Ai partiti vengano applicate le tariffe stabilite dagli uffici tecnici municipali senza riduzioni».

Il consigliere Fanton (d.c.) si dichiara favorevole alla delibera proposta dall'amministrazione «perché è giusto, in regime democratico, favorire l'attività di tutti i partiti».

La sig.na Pagella (p.s.d.i.) si dichiara lieta di poter votare a favore di un provvedimento emesso da «una Giunta che dimostra di credere nella libertà e nella democrazia». Le parole della consigliera Pagella vengono sottolineate da applausi.

L'on. Colla (p.c.i.) annuncia che il gruppo comunista voterà a favore della delibera e solleva il problema della restituzione ai lavoratori delle sedi ex-fasciste amministrate oggi dal Demanio.

Il dott. Casalena (m.s.i.) chiede la revoca delle concessioni di immobili ai partiti. L'avv. Mario Passoni (p.s.i.) si chiede se vale la pena di spendere tante parole quando la differenza fra l'affitto reale e quello fissato dal Municipio con le riduzioni è di appena tre milioni all'anno.

L'on. Castagno (p.s.i.) polemizza vivacemente con i consiglieri missini che si sono dimostrati oppositori accaniti al provvedimento. Il consigliere Costamagna (d.c.) chiede che «sia stabilita la priorità dell'interesse pubblico nell'utilizzazione dei beni municipali e che siano applicati canoni economici e non ridotti». L'oratore dichiara infine «che la democrazia cristiana occupa due locali e che è disposta a metterli a disposizione del comune se saranno necessari alla cittadinanza».

Parlano ancora i consiglieri avv. Zini (p.l.i.), Cellerino (d.c.) e Torretta (d.c.). Segue una breve replica dell'assessore dottor Curti (d.c.) il quale afferma che in fondo, anche con gli sconti, si può parlare di fitto economico perché si tratta in prevalenza di terreni che non potrebbero essere utilizzati da privati per altri impieghi.

Altri chiarimenti fornisce il Sindaco: «Con la delibera che proponiamo gli affitti pagati per i 32 locali occupati da partiti politici saranno elevati da 1.404.161 lire all'anno a circa 3.586.000 lire. Si tratta quindi anche dal lato amministrativo di un buon affare».

All'una la delibera viene approvata: votano a favore 38 consiglieri (p.c.i., p.s.i., parte dei d.c., p.s.d.i. e p.r.i.), è contro (p.l.i., m.s.i. e indip.) e 2 astenuti (d.c.).

Le sorprese e i vantaggi di praticare l'autostop

Concede un passaggio a un soldato all'arrivo scopre d'essere derubata

Aveva ospitato sulla sua macchina il militare all'ingresso dell'autostrada a Milano
Un distinto compagno di viaggio - E' scomparsa una spilla che vale 200 mila lire

Domenica pomeriggio la signora Laura De Miranda in Maggia, di 44 anni e abitante nella nostra città in corso Matteotti 41, stava tornando a Torino da Milano, al volante della propria automobile. All'imbocco dell'autostrada, mentre era ferma in attesa che i guidatori dei veicoli che la precedevano avessero sbrigate le formalità burocratiche — pagamento della tassa e ritiro dello scontrino — la signora vide avvicinarsi alla sua macchina un giovane in uniforme militare, alto, bruno, dai modi distinti.

— Scusi, signora — disse il soldato, che parlava con accento lombardo —, vedo che la sua automobile è targata Torino, e suppongo che lei sia diretta verso quella città. Le spiacerebbe darmi un passaggio, togliendomi da un grosso guaio? Io appartengo ad un reggimento di stanza a Torino, e devo rientrare al reparto prima di sera, perché mi scade il permesso. Ma ho perduto il treno, e se non approfitto della cortesia di qualche automobilista ho paura di avere delle noie.

La signora De Miranda esitò un attimo, prima di aderire alla richiesta. Era sola, e aveva letto sui giornali, tempo addietro, che qualche rapinatore si era travestito da soldato per trarre in inganno le vittime predestinate. Ma quel giovane aveva modi compiti, un viso che ispirava fiducia, un sorriso leale. Perché non aiutarlo, tanto più che viaggiare sull'autostrada è noioso, quando si è soli nell'automobile e non si possono scambiare quattro chiacchiere, che fanno sembrare più breve il tragitto? La signora, con l'animo ormai sgombro da ogni sospetto o timore, aprì lo sportello ed invitò il militare a salire.

L'ospite si dimostrò, durante l'intero viaggio, un compagno simpaticissimo. Raccontò qualche divertente episodio della sua vita al reggimento, si dichiarò entusiasta di Torino, lodò la cortesia dei torinesi; tenne un contegno da vero gentiluomo, insomma. Quando la macchina giunse in corso Giulio Cesare, pregò la signora di fermare. Doveva passare a salutare una famiglia di conoscenti, confidò, poi si sarebbe recato direttamente in caserma con il tram. Grazie mille per la capitalità, un favore che non avrebbe mai dimenticato. Se un giorno o l'altro, incontrandola a Milano, avesse potuto rendersi utile...

La signora De Miranda rimise in moto la macchina, soddisfatta di aver compiuto un'opera buona. Ma la sua opinione sull'ospite doveva subire una radicale metamorfosi pochi minuti dopo, quando arrivò davanti al portone di casa.

Partendo da Milano, la signora De Miranda aveva deposto la giacca del «tailleur» sulla spalliera del sedile accanto, e il militare — salendo in macchina — l'aveva spostata di pochi centimetri, per non sgualcirla. Sul risvolto della giacca era appuntata una spilla d'oro, adorna di numerosi brillantini, una spilla che valeva duecentomila lire. Nel prendere l'indumento, prima di entrare in casa, la signora si accorse, stupita, che il monile era sparito. Guardò sui sedili e sugli strapuntini, ispezionò con cura l'interno dell'automobile: la spilla non c'era più, evidentemente l'aveva presa il militare. Ecco perché aveva avuto tanta fretta di scendere, quantunque fossero appena alla periferia della città.

La signora De Miranda si affrettò a denunciare il furto al commissariato Monviso, che ha iniziato le indagini per rintracciare il soldato. Un'impresa difficile, perché la signora non ha saputo indicare a quale Arma o reggimento il giovane appartenesse, e non è neppure sicura — dopo il tiro giocatole con tanta destrezza — che il ladro sia veramente un militare.

— La Squadra Mobile è riuscita ad arrestare, in questi giorni, l'autore di una rapina ai danni di un impiegato di Aquila, il signor Ennio Bellezza. Il 27 giugno il Bellezza era venuto a Torino in gita turistica ed era salito sul colle di Superga, per ammirare la celebre basilica. Lungo la strada s'imbatté in un giovane — poco più che un ragazzo — il quale, saputo che il Bellezza era poco pratico della città, si offrì di fargli da cicerone.

I due si avviarono verso la sommità del colle, nel tardo pomeriggio. Ad un tratto, la cortese guida si trasformò in bandito: aggredì il turista, lo minacciò di strangolarlo, e riuscì a carpirgli l'orologio e il portafogli, contenente diecimila lire e i documenti. Poi fuggì attraverso i boschi, facendo perdere le proprie tracce.

Il Bellezza, appena tornato in città, sporse denuncia in Questura e la Squadra Mobile, in base ai connotati del precoce delinquente forniti dalla vittima, poté identificare il rapinatore: era il diciannovenne Giacomo Greco, abitante in via Bigliera, alla barriera di Milano. Il giovane sciagurato, che aveva già avuto a che fare con la polizia. Ma gli agenti, recatisi nella sua abitazione, appresero che Giacomo Greco non era rincasato dalla sera del colpo, i familiari non sapevano dove fosse. L'altro giorno, finalmente, la Squadra Mobile lo ha acciuffato, dopo lunghi appostamenti.

Tradotto in Questura e interrogato, il Greco ha ammesso di aver sottratto le diecimila lire al turista; ma ha negato di averlo rapinato. La somma — sostiene — gli era stata promessa dal Bellezza quale compenso per la sua prestazione di guida nelle visite ai monumenti e alle zone più pittoresche della città.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,3
MINIMA + 13

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 21; umidità 85%; pressione 735. Cielo nuvoloso; venti deboli. Previsioni: tempo instabile con annuvolamenti al pomeriggio. Temperatura stazionaria.

Muore alla notizia che il fratello è in agonia

Una donna è morta ieri mattina all'ospedale Mauriziano nell'apprendere che il fratello, da tempo ricoverato nello stesso ospedale, era in condizioni ormai disperate. Il pietoso dramma è accaduto alle 10,45. La casalinga Maria Cristina Varengo, di 58 anni, abitante in piazza XVIII dicembre, era uscita poco prima da una corsia dove giaceva il fratello Giovanni, affetto da una grave forma di paralisi. Il medico curante l'aveva chiamata in disparte e le aveva comunicato che purtroppo c'erano più poche speranze di salvare il malato. Proprio per questo aveva sentito il dovere di informarla perché comunicasse la grave notizia anche agli altri familiari.

La Varengo impallidiva, balbettava piangendo qualche parola ma dava l'impressione di riuscire a dominarsi. Chiedeva il permesso di telefonare a casa: avrebbe assolto immediatamente il doloroso incarico. Scese le scale e in portineria si avvicinò all'apparecchio. Aveva ottenuto la comunicazione quando improvvisamente si accasciò priva di sensi. L'emozione, nel ripetere le parole del medico, le aveva fermato il cuore. Fu prontamente trasportata in una sala dell'ambulatorio medico ma ogni cura risultò vana. La poveretta era già deceduta.

Il S. Giovanni vende le sue case popolari

Un gruppo di inquilini, dipendenti dell'Ospedale, ricorre al Sindaco - Le due tesi in contrasto

Una rappresentanza di dipendenti del gruppo ospedaliero San Giovanni, abitanti nelle case di proprietà dell'Ospedale stesso, si è rivolta ieri all'assessore comunale dott. Curti chiedendo il suo intervento per impedire la vendita di quegli stabili. I dipendenti del S. Giovanni hanno inoltre chiesto all'assessore di illustrare la questione al Prefetto e di sottolineargli le ragioni morali ed economiche che li hanno indotti ad opporsi alla deliberazione di vendita presa dal Consiglio di amministrazione.

Gli antecedenti della vertenza — secondo quanto è stato esposto al dott. Curti — risalgono al 1938. In quell'anno l'ospedale S. Giovanni cedette al Comune di Torino il lotto di terreni compreso tra via Fréjus e corso Vittorio Emanuele (dove ora ha sede la Società bocciofila) ed in cambio ottenne le case popolari di corso Spezia 23 e 33 comprendenti complessivamente 210 alloggi. Secondo gli esponenti, l'accordo era stato concluso con l'intesa che a mano a mano che i vecchi inquilini se ne andavano l'Ospedale li avrebbe sostituiti con propri dipendenti. E per la verità così fu fatto: oggi i dipendenti dell'Ospedale che abitano nelle case di corso Spezia sono una settantina. Altri sono alloggiati in corso Emilio Cesare 33 ed in via Ormea 46, due stabili lasciati in donazione all'Ospedale.

Nel luglio dello scorso anno il Consiglio di amministrazione del San Giovanni deliberò di vendere queste case. Un gruppo di inquilini presentò un esposto al Prefetto richiamando la sua attenzione sulle intenzioni che erano alla base del patto di permuta di terreni e stabili stipulato fra il Comune e l'Ospedale nel 1938. Esaminata la questione, il Prefetto invitò l'Ospedale a sospendere la vendita delle case.

Quest'anno l'Amministrazione del San Giovanni è riuscita ad ottenere il consenso alla vendita con l'intesa che il ricavo complessivo non sia inferiore a 190 milioni di lire. La società incaricata della operazione, prima di rivolgersi ad altri, offre l'acquisto degli alloggi agli inquilini stessi.

Nella loro protesta all'assessore Curti i dipendenti dell'Ospedale prospettano due motivi: il primo è di ordine morale, in quanto, contrariamente a quanto fanno gli Enti di una certa importanza che si preoccupano di dare una casa ai propri dipendenti, il San Giovanni vende gli stabili di sua proprietà in cui i dipendenti sono già alloggiati. Il secondo motivo è anche economico: i dipendenti dell'Ospedale asseriscono infatti che, con le loro remunerazioni, non potranno mai permettersi l'acquisto dell'alloggio offerto loro in vendita e che se fra tre anni saranno sfrattati (come consente la legge) non potranno neppure pagare gli attuali fitti liberi dal blocco.

L'avv. Santi, presidente del San Giovanni, ci ha dichiarato che la decisione fu presa all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione perché l'Ospedale deve liberarsi del peso di un patrimonio passivo (fra l'altro le case hanno bisogno di notevoli riparazioni) e perché non può rinviare la soluzione di un problema urgente di interesse generale: la sopraelevazione di alcuni reparti, la costruzione di corsie e l'acquisto di attrezzature per 300 letti. L'avv. Santi ha asserito che l'Amministrazione si è già impegnata a assicurare con buone condizioni quei pochi dipendenti che si troveranno in particolari necessità.

Torna dalla Legione Straniera

Pietro Vietti — il giovane di 19 anni fuggito dalla sua abitazione di piazza della Repubblica 16 per cercare fortuna in Francia — ha fatto ritorno a casa. Era scomparso il giorno di Ferragosto, alle 7 del mattino. Aveva lasciato un biglietto ai genitori, spiegando loro come dovevano fare per recuperare alcuni piccoli crediti presso clienti della sua officina di riparazioni, in corso Sebastopoli 190. Non una parola di saluto per la mamma, non una giustificazione. L'altro ieri, dopo tre settimane di assenza, il Vietti è ritornato presso la famiglia.

— Sono partito da Torino in treno — ha raccontato — ed ho raggiunto Ventimiglia. Di lì, a piedi, sono andato a Montecarlo e ho proseguito in pullman fino a Nizza. Volevo girare un po' il mondo, cercare una sistemazione migliore. A Nizza i gendarmi mi hanno fermato. Non volevo tornare subito indietro e allora, per non farmi rimpatriare, ho chiesto di essere arruolato nella Legione Straniera. Mi hanno accompagnato a Marsiglia, dove ho scritto a mia madre, affidando la lettera ad un legionario; ma la lettera non è mai arrivata. Probabilmente il legionario si è tenuto i soldi del francobollo e ha gettato via lo scritto. Nella caserma mi hanno sottoposto a numerose visite mediche, e un giorno dell'altra settimana mi hanno dichiarato «inidoneo», rimandandomi in Italia. Con me è ritornato un altro torinese, un certo Borgarello, di 20 anni. A Fort Saint Nicolas — centro di reclutamento — ho conosciuto altri giovani torinesi, ma non ne ricordo i nomi.

Questo il breve racconto di Pietro Vietti tornato a Torino lunedì mattina. Commovente è stato l'incontro con gli angosciati genitori, che ormai disperavano di rivederlo. E' tornato a casa animato da buoni propositi: vuol lavorare sodo, si è convinto che la fortuna non è a portata di mano, né in Francia né altrove. Meno che mai la si può trovare nella Legione Straniera.

Treno per il Lago Maggiore — Domenica sarà effettuato un treno turistico, in partenza da Porta Nuova alle 6,06, da Porta Susa alle 6,15, con arrivo a Stresa alle 9,50, a Baveno alle 9,57. Al ritorno partenza da Baveno alle 18,50, da Stresa alle 18,58, arrivo a Torino alle 22,35.

Si cerca l'impresario

L'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità nel tragico crollo di via Antonio Cecchi - I funerali della vittima

In qualche angolo della città, o negli immediati dintorni, un uomo dagli abiti strappati e dal viso sconciato da lividi e ferite, si nasconde da lunedì, forse presso qualche parente o amico: è il trentacinquenne Felice Piretta, che dirigeva i lavori di riparazione dello stabile numero 31 di via Cecchi, dove l'altra mattina si è verificato il crollo che è costato la vita ad una donna e che ha provocato gravi lesioni ad altre quattro persone, tra cui lo stesso Piretta.

Contro l'impresario non è stata elevata, finora, alcuna accusa specifica da parte della Magistratura. La sua colpevolezza o la sua innocenza dipendono dall'esito della perizia affidata al prof. Dardanelli del Politecnico, perizia che non può essere conclusa in un giorno o nemmeno in due, data la delicatezza della materia. Ma il Piretta, con la fuga subito dopo il crollo — e nonostante abbisognasse di cure e medicazioni, — ha peggiorato naturalmente la sua situazione, costringendo l'autorità giudiziaria a farlo ricercare.

L'ordine di ricerca specifica che si tratta di un «fermo per informazioni», una misura che non significa — almeno per ora — che il Piretta sia ritenuto direttamente responsabile del sinistro. Deve spiegare agli inquirenti i motivi del ritardo nel puntellamento delle volte pericolanti, deve anche testimoniare sulle cause del crollo, sul momento in cui è avvenuto, sui lavori già effettuati e sul sistema adottato per demolire i pavimenti che dovevano essere ricostruiti. L'ordine della Magistratura non ha potuto, almeno fino a ieri sera, essere eseguito. Il Piretta non è tornato a casa, a Moncalieri, e nessuno dei suoi conoscenti ha saputo dare indicazioni sul suo rifugio.

Nella tragica casa crollata, al dramma della famiglia Pinto si è aggiunto quello di tutte le altre famiglie che occupavano gli alloggi: impossibile vivere nello stabile, fino a quando non saranno terminati i lavori di consolidamento. L'altra notte, gli inquilini degli alloggi pericolanti sono stati costretti a passar la notte all'addiaccio, nel cortile, sdraiati su giacigli di fortuna. I locali sono stati dichiarati inabitabili, con un'ordinanza del Municipio consegnata ieri mattina al signor Gino Bolognesi, amministratore del condominio. Il Comune ha imposto ai proprietari dei vari alloggi di provvedere di urgenza al ripristino nell'immobile, e nel frattempo gli inquilini che vivevano nei locali verso la strada, al terzo e al quarto piano, sono stati invitati a sgombrare. La stessa sorte è toccata alle famiglie che occupavano gli altri alloggi, non invasi dalle macerie ma anch'essi sotto la minaccia di crolli: in totale, sono undici famiglie — ventinove persone — che per qualche tempo dovranno sistemarsi altrove.

Una delegazione di casigliani si è recata in Municipio, per esporre la penosa situazione che la sciagura ha prodotto. Il capo della divisione di polizia, dott. Di Bassecourt, ha provveduto ad ospitare presso locande le famiglie più disagiate, riservandosi di aiutare con sollecitudine e nel miglior modo possibile tutti gli altri.

Ieri pomeriggio Rosina Pinto — la donna rimasta uccisa nel crollo — è passata per l'ultima volta davanti alle rovine della sua abitazione, sul furgone mortuario. La salma era stata trasportata lunedì in via Magenta 53, nel domicilio di un cognato della vittima; ma prima di raggiungere il cimitero il marito della Pinto ha voluto che il mesto corteo sostasse davanti alla calzoleria devastata, per ricevere il tributo di cordoglio da parte di tutti gli abitanti della zona.

Le condizioni di Umberta Calegari, nipote dei coniugi Pinto e travolta anch'essa dalle macerie, permangono gravi; ma i medici dell'Astanteria Martini, dove è ricoverata, sperano che guarisca in due mesi. Completamente fuori pericolo sono stati invece dichiarati il muratore Manuel e il signor Quarela, precipitati nella voragine insieme all'impresario Piretta.

Contingenza artigiani

All'Ufficio del Lavoro — fra le Organizzazioni artigiane, la C.d.L., la C.I.S.L. e U.I.L. — è stato stipulato ieri l'accordo relativo all'aggiornamento della indennità di contingenza per i dipendenti delle aziende artigiane di Torino e provincia, con effetto dal 1° settembre 1954.

L'evaso progettava una feroce vendetta

I carabinieri hanno concluso le indagini su Natale Ecaile, l'evaso dalla colonia penale di Isili, arrestato ad Avigliana. Durante l'ultimo interrogatorio l'Ecaile si è deciso a confessare il motivo per cui sarebbe venuto prima a Torino e poi ad Avigliana: voleva vendicarsi dei due complici di un antico furto, che lo avevano truffato, negandogli la sua parte di bottino.

Si sono intanto spostate a Torino le ricerche di Mario Foradori, l'uomo che ha dato all'Ecaile la propria carta d'identità, permettendogli così di circolare indisturbato. A proposito del Foradori e dell'Ecaile, il parroco della chiesa dei Santi Angeli di via San Quintino ha precisato che né il suo custode né le altre persone addette alla parrocchia hanno nulla a che vedere con la vicenda.

Celebrazione dell'8 settembre

Questa sera alle 21, a palazzo Madama, il Sindaco avv. Peyron e il comandante partigiano prof. Guido Usseglio, terranno la celebrazione della data dell'8 settembre.

In mattinata, in molte chiese cittadine, saranno celebrate Messe in suffragio dei Caduti; nel pomeriggio, alle 17, il Sindaco riceverà i presidenti delle associazioni partigiani e dei combattenti di Torino e provincia.

I giardini del Palazzo Reale

Promessa di primavera

I giardini del Palazzo Reale saranno aperti al pubblico. Si tratta di una promessa fatta ai torinesi in maggio, al tempo della Mostra dei fiori. Da allora sono passati tre mesi, ma i cancelli del suggestivo parco rimangono ostinatamente chiusi. Chi sa cosa si aspetta per spalancarli? ci chiedono alcuni lettori. Forse si attendono le nevicate invernali?

Il sindaco avvocato Peyron, cui abbiamo rivolto la domanda dei lettori, ci ha spiegato quale complesso meccanismo sia necessario per aprire i cancelli ormai arrugginiti. Il Palazzo e il Parco appartengono al Ministero del Tesoro. Questo è in trattative per cederlo al Ministero dell'Istruzione, il quale a sua volta lo lascerà al nostro Comune. Il primo anello della catena è quasi saldato; il secondo verrà più tardi.

Ma il Ministero del Tesoro non poteva cedere direttamente al Comune gli inutilizzati giardini? Evidentemente no, per le misteriose ragioni della burocrazia. Anzi, lo scrupoloso Demanio ha inflitto un'ammenda di 5 mila lire al Comitato della Mostra dei fiori che aveva lasciato nel Parco gli impianti per i bambini. E' dovuto intervenire il Sindaco per ottenere la revoca del provvedimento. L'avv. Peyron, con esposti e ricorsi, ha dimostrato che era inutile rimuovere questi impianti, per poi ricostruirli quando il pubblico avrà libero accesso ai giardini.

La carta bollata del Comune ha finito per convincere i solerti funzionari del Demanio.

Non rimane che aspettare il buon esito delle trattative fra i due Ministeri. A primavera, forse, i bambini potranno giocare nel parco del Palazzo Reale.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Tolè Ottavia m. Finali, anni 49, casalinga, v. Monti 41; Paradello Natalina v. Perego, 84, casal., v. Valeggio 24; Rosso Maria v. Necco, 84, casal., c. Vittorio Emanuele 88; Viarengo Maria vedova Picone-Chiodo, 76, casal., v. Furli 56; Pella Garavello Albina v. Viana, 94, casal., v. Mad. Cristina 37; Tranquillo Ida v. Gonzales, 55, pens., v. Flaminia 16; Parvi Giovanna fu Fioravanti, 44, commerc., c. S. Cassio 133; Gabotto Elsa v. Casacco, 58, agiata, v. Montevecchio 42; Vietti Giovanna v. Garlasco, 80, casal., v. Piedicavallo 48; Landi Enrica v. Rubeo, 72, casal., c. Vitt. Emanuele 229; Bordino Giuseppe fu Antonio, 81, inserv. munic., v. Petrarca 24; Sagliano Giuseppe fu Domenico, 56, operaio, dec. in ospedale; Sparano Angiolina vedova Zunino, 71, pens., idem; Rocco Angelica m. Ravio, 65, casal., idem; Gallenero Giacomo fu Giacomo, 64, pens., idem; Graziano Salvatore fu Vito, 54, imp., idem; Sindonino Mario di Sante, 26, meccanico, idem; Nisti Ernestina m. Valenza, 38, casal., idem; Ferrero Giovanni fu Vincenzo, 75, pens., idem; Fia Giuseppina m. Verna, 61, sarta, idem; Roletto Alessio fu Luigi, 61, imp., idem; Proietti Rosa m. Pinto, 49, casal., idem.

Nature morte dell'età della pietra

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 7 settembre.

Sui fondi candidi dei piani inclinati, negli scaffali di metallo bianco del museo preistorico dell'Italia Centrale in Perugia, i sassi lavorati dell'uomo preistorico, le reliquie dell'età della pietra, si offrono all'occhio, negli allineati raggruppamenti scientifici, in composizioni di forme e colori, quasi naturemorte d'oggetti, in buona luce e in ordine chiaro e bene spaziato.

Sono, scuri e foschi, grigi e nerastri, opachi ciottoli in forma di grosse mandorle, in cui il primo rudimento d'una lavorazione ha sbozzato tratti di pietra viva lucenti; sono selci bianche, variegate o temperate di gialligno; sono scheggie, vetrose e luccicanti, di vena rossastra e rosea e d'amaranto chiaro; sono le pietre verdi e le pietre nere: dai ripostigli e depositi delle stazioni preistoriche escono a testimoniare le antiche, lentissime scelte, fra i sassi naturali, di quelli più adatti alla presa, e, per forma e peso e durezza, a fungere da armi fra le dure nocche dei cacciatori e guerrieri selvatici, quando impararono ad aggiungere coteste prime armi contundenti a quell'altra, ancor più istintiva e più antica, prima arma di lancio e da getto, dei sassi scagliati alla mira. E i computi della scienza preistorica antropologica, associata coi dati cronologici forniti dalla geologia e dalla paleontologia, assegnano a quei primi sviluppi e progressi dell'uomo nell'invenzione degli strumenti, usi di tale lunghezza che stupiscono la mente e confondono, sfidandola, l'immaginazione.

Intanto, poichè il tempo ha distrutti gli oggetti e le parti di materia più deperibile, bastoni e clave e propulsori di legno, in quei ciottoli appalono i primi impegni ed ingegni d'una lavorazione, ossia d'un'esperienza ragionata, di una tecnica metodica, ossia d'una coltura, nell'adattarli progressivamente all'uso difensivo ed offensivo, in agguati e trappole e battute di caccia agli animali nocivi o commestibili, e nelle imprese di guerra fra gli uomini.

Le grosse e grevi mandorle di pietra, dure, da lotta a corpo a corpo, parlano di per sè d'una vita aspra e pericolosa e coraggiosa, tanto più se si fa caso ai resti d'animali contemporanei di quegli uomini, che ebbero a vivere e a combattere e a cavar la vita da immani e temibili faune, e dei climi caldi e di quelli freddi a vicenda. E, per esempio, gli ossami di elefanti giganteschi e di rinoceronti, o di bisonti, o di grandi orsi, trovati mescolati con quelle pietre, raccontano, col loro linguaggio muto, quella vita. E siccome tali remotissime età avevano movimenti e migrazioni, commistioni, sovrammissioni, convivenze e successioni di genti e di razze in numero vario e grande, con provenienze varie e lontane, su ampiezze geografiche che, a considerarle, stupiscono quasi come quelle cronologiche, vien fatto di pensare anche a guerre immani.

Eppure, se testimonianze non mancano del tutto, sono quasi irrilevanti di fronte a quelle della caccia e d'una vita intimamente connessa con la presenza di particolari animali. Verrebbe da pensare che l'uomo della pietra non patisse strettura di spazi e di nutrimento, e che una certa nomade agevolezza nel cambiar di sede, gli risparmiasse o limitasse il guerreggiare. Fatto sta che nei luoghi dove fiorirono e si scoprono con mirabile abbondanza le testimonianze di quella vita e magia venatoria, che han prodotto in pitture e graffiti e sculture una tanto doviziosa e geniale produzione artistica, poco si vede figurato di propriamente guerresco. O forse in principio, una inibizione, originanti da un concetto e dalla pratica di quella magia, per cui artisti di tanto acuta e geniale osservazione animalistica si vedono aver ridotta generalmente la raffigurazione dell'uomo a un segno ideografico e simbolico; forse limitavano e quasi impedivano, di contro alle numerose e ingegnose e splendide figurazioni d'animali e di caccia, quelle della guerra, forse molto meno importante e incombente nel vivere di quelle genti, o forse soggetta a riti e cerimonie di scongiuri e augurii e supplicazioni non figurative, ma d'espressione verbale. Non che la guerra, la vita stessa dell'uomo sembra non essere stata contemplata nè ritratta da quei grandi artisti, sicchè sia da immaginare che quasi ogni espressione e raccomandazione religiosa e poetica e storica di essa, affidate a parole e canti di genti ignare di ogni principio di scrittura, si siano perse con le loro voci, spente col loro respirare.

Non pretendo che sia più che una fantasia, ma non mi riesce d'ammettere che non ci fossero, accanto ad artefici grandi e consapevoli come quelli delle arti figurative, altrettanto grandi di capacità espressive della parola poetica e narrativa.

In ogni modo, si sa che in Italia le arti dell'età della pietra, prevalentemente tecniche e pratiche e artigiane, furono ben lontane da fiorire esteticamente come nelle famose grotte dei Pirenei e della Francia. Diversità di condizioni naturali? Ma se scarseggiavano o non erano adatte le pareti delle caverne, non mancavano pietre ed ossami ed argille da incidere e plasmare, e d'altronde la tecnica della lavorazione pratica e strumentale si sviluppò e toccò alti gradi di perfezione e d'ingegno. Insomma, vuol dire che l'uomo dell'età della pietra, in Italia, non ebbe la vocazione propriamente dell'arte; e non si trattò neanche allora, come non mai, di un fatto di natura, spiegabile con ragioni naturalistiche e materialistiche e magari economiche, ma di un fatto di storia, e dello spirito dunque: uno di quei fatti che non si spiegano, perchè son essi la spiegazione, la realtà.

Le ho chiamate, per metafora, naturemorte preistoriche: ora, continuando la metafora, si animano e parlano di una vita che fu, agendo e soffrendo, vivendo; ora rivivono in supposizioni e ragioni di logica e di fantasia, nel silenzio, ch'è uno fra i nobili e propizi doni del bel museo perugino.

Esso, in altri tempi, fu convento di San Domenico, ampio e luminoso nella pietra chiara di cui è costruita la stupenda città umbra. E nelle spaziose aule e corsie del museo, sembra che questo moderno silenzio dell'indagine scientifica, prosegua quello antico della meditazione religiosa e teologale. Anche la scienza esige una disposizione e temperanza d'animo reverente, e, a suo modo, ascetica: lo dico per riconoscere l'intemperanza e la licenziosità dell'animo che invece vi reco io, fantasiando, malgrado che altra volta mi abbia istruito, guida cortese quanto sapiente, il direttore Professor Calzoni, e, questa volta, il suo assistente Professor Briziarelli. Lo dico perchè intemperanze e fantasiamenti vengano addebitati a me che ne sono colpevole.

Ma la nudità di queste pietre, dai primi sbozzi rudimentali di quelle mandorle spaccatesta alla perfezione delle ponte di freccia e di lancia, delle lame da taglio e da ponta e delle mazze ed ascie, e degli attrezzi e strumenti per gli usi pacifici e per la lavorazione della pietra stessa, propone una cifra, che nella sua nudità cronologica, è vertiginosa. La civiltà della pietra nell'Italia Centrale è durata cinquantamila anni almeno; e non fu qui la sua antichità e durata maggiore, anzi fra le più recenti e più brevi, se non erro.

Ma la cifra basta, anche se non si sapesse che in tanto tempo ci furono mutamenti e cataclismi tellurici e naturali, mutamenti umani di stirpi e di genti: il meraviglioso è che attraverso tante e tali vicissitudini, le colture della civiltà della pietra proseguirono e progredirono una dall'altra, con una coerenza di sviluppo logico, mirabile quanto la pazienza. Ed ecco che quando fu inventato o importato l'uso dell'asta e dell'arco, le ponte di lancia e di freccia mostrano quale mano destra e leggiera ed esatta avesser fatta gli artieri dell'arte di scheggiare in scheggie taglienti e appuntite la pietra. E d'un'altra invenzione si seguono, in ogni minimo grado e trapasso, i progressi: dell'arte di foggiare le impugnature; e poi di dare manico all'arma o all'attrezzo. Prima, secoli e secoli durante, vennero investite, punte e lame e ascie e mazze, nell'asta e nel manico stesso, poi, con l'arte di lisciare, affilare, arrotare, foggiare la pietra, poi, quasi a coronarla, cotesta ingegnosa pazienza, con l'invenzione del trapano, imparato ch'ebbero a forare la pietra, asta e manico furono poi investiti nella testa dell'arnese da guerra o da lavoro. E seguire coteste invenzioni e progressi, indurne e dedurne caratteri d'un modo d'essere e di pensare e di sentire, poichè insieme alla tecnica pratica sorge e si sviluppa e s'affina il gusto d'un'eleganza e proporzione, rende tali oggetti venerabili come una di quelle etimologie di qualità augusta, che tramandano di là dai secoli, oltre morti e mutazioni di genti, dagli stessi deserti e dalle tombe, voci di concetti ed affetti fondamentali e perenni, di quelli che fan dell'uomo un essere spirituale e insieme umano.

Per quel che ho inteso, la coerenza e la continuità di quei trapassi tecnici, e dunque culturali, e dunque storici, risulta sempre più varia e ricca di differenze e caratteri, e, insieme, sempre più certa e unitaria, sempre più intima col divenire dell'uomo d'età in età, dalla lavorazione della pietra alla fusione dei metalli, dalla cottura della terra alla lavorazione del ferro.

Per quel che ho inteso, la continuità, la coerenza razionale, la costanza progressiva e sempre ripresa e rinnovata, la storia insomma di quelle colture, di cui si rintracciano e si ricostruiscono anche le vie di scambio e traffico e certi caratteri, oltre che tecnici ed etnici, economici e civili, vien risultando sempre più varia e ricca di caratteri differenziali fra genti e genti, paesi e paesi, ma, insieme, sempre più certa e coerente e unitaria, sempre più intima col divenire dell'uomo di età in età, da quella della pietra e della caccia, a quelle dei metalli e delle terrecotte e della coltivazione agricola.

Questo dicono, in compendio eloquente, nel museo perugino. i depositi delle stazioni preistoriche, nelle valli lungo i corsi d'acqua, e quelli sul Monte Cetona, insigni per molti riguardi.

Riccardo Bacchelli

ATTLEE RACCONTA IL SUO VIAGGIO

Impossibile intendersi coi russi quando si parla di democrazia e libertà

Ritorno a Mosca dopo diciotto anni; irriconoscibile il centro della città, ma dietro i grandi palazzi rimangono le vecchie case in rovina - Maggiore serenità per le strade e gente non più vestita di stracci - Pranzo con i capi del Cremlino: Malenkov rimane la personalità dominante - Occorre che numerosi russi vengano in Occidente per constatare quali cose noi amiamo e come viviamo

Dopo aver abbozzato nel primo articolo, come una prefazione, un parallelo fra il comunismo russo e il comunismo cinese, il *leader* socialista inglese inizia nel secondo articolo il racconto cronologico del suo viaggio, e descrive anzitutto la tappa a Mosca. Nella capitale sovietica, la missione laburista si fermò due giorni, ed incontrò, per ben due volte in ventiquattro ore, il Primo Ministro Malenkov e le più note personalità del regime sovietico.

(Nostro servizio esclusivo)

Singapore, 7 settembre.

Erano passati diciotto anni da quand'ero stato un'altra volta in Russia; mi ero recato per mare con l'ambasciatore Maisky a Leningrado, e poi a Mosca. Questa volta sono andato in volo con i miei colleghi a Stoccolma e ad Helsinki, e quindi a Mosca. Dall'aereo si possono vedere le fattorie collettive, con le larghe strisce di terreno coltivato in comune, e i piccoli lotti individuali. La cosa che colpisce di più vedendo Mosca dal cielo sono le torreggianti, massicce costruzioni dell'Università e del nuovo Ministero degli Esteri, ed alcuni altri edifici, credo case d'abitazione. Si scorge anche un buon numero di grandi blocchi di appartamenti.

A Mosca, non son riuscito a riconoscere nulla all'infuori del Cremlino, tanto grande è stato lo sviluppo del centro della città. Anche le strade principali mi sembravano irriconoscibili. Due fatti mi hanno specialmente colpito; anzitutto, il grande incremento del traffico. Nella mia prima visita, avevo notato una mancanza di automobili, che dava alla città un aspetto di abbandono. In secondo luogo, c'è stato senza dubbio un grande progresso nella media dell'abbigliamento. Allora la gente sembrava vestita di stracci, portava scarpe sfasciate e consunte, aveva un aspetto miserevole. Questa volta le donne indossavano tutte freschi abbigliamenti estivi e buone scarpe; davano l'impressione di trovarsi a loro agio, dove un tempo apparivano fuori di posto.

C'è stato, non c'è dubbio, un notevole miglioramento nel tenore di vita; in particolare i bambini mi sono sembrati ben nutriti. I negozi hanno un buon rifornimento di articoli, quantunque abbia osservato che la qualità è mediocre e che non c'è un grande assortimento.

Ho avuto la cortese ospitalità dell'ambasciatore e di Lady Hayter alla Ambasciata, ancora nella vecchia casa con una bella vista del Cremlino. C'è a Mosca un forte contrasto tra il vecchio e il nuovo. Ci sono grandi blocchi di appartamenti e di uffici, che dominano le strade principali, ma dietro rimangono le vecchie case del periodo prerivoluzionario, che ora vanno in rovina senza restauri, e gruppi di antiche costruzioni di legno, che ormai si reggono a malapena. Il problema delle abitazioni è terrificante, dato l'intenso sovraffollamento, e la sua soluzione prenderà molti anni, a giudicare dal programma di costruzioni che ci venne esposto dal sindaco.

Ho provato la sensazione che il governo pensi di dover impressionare la massa con la sua potenza. Le necessità degli uomini e delle donne comuni restano insoddisfatte proprio per questo. Per esempio, il colossale edificio del Ministero degli Esteri deve aver assorbito una quantità di lavoro e di materiali, che avrebbero potuto essere impiegati per scopi socialmente più utili. Questa è certamente una questione politica; tuttavia ricordo di aver avuto la stessa impressione a proposito della ferrovia sotterranea di Mosca, che contrasta in modo così violento con le catapecchie.

Del pari ho notato di recente, nel settore di Berlino occupato dai russi, il contrasto fra l'imponente Viale Stalin e la negligenza nel riparare le rovine di guerra nel resto della zona. Mi è stato detto, del resto, che a Mosca queste imponenti costruzioni sono motivo di orgoglio per la gente. E' indubbio che dànno una sensazione di potenza.

Quest'impressione l'abbiamo provata anche nella magnifica Mostra dell'Agricoltura, ch'è diventata ormai una caratteristica permanente di Mosca. E' disposta con molta eleganza; io ho specialmente ammirato i singoli padiglioni delle varie repubbliche federate, costruiti secondo l'architettura nazionale. Anche i prodotti esposti mi sono sembrati di buona qualità. La cosa più interessante erano i visitatori, di cui circa trentamila al giorno sono portati a Mosca per una visita di alcuni giorni. Qui si vedono dei contadini, spesso in costume nazionale ed in gruppi familiari, che guardano attorno con meraviglia. Non c'è irreggimentazione, e noi abbiamo potuto mischiarci con la folla.

Ancora a questo proposito debbo fare un'osservazione di carattere generale. Ho avuto senza dubbio, questa volta, l'impressione di una maggiore serenità e di un controllo poliziesco meno evidente che nella mia visita precedente; e sono pienamente convinto che sarebbe facile stabilire delle buone relazioni personali e crearsi delle amicizie fra la gente comune.

La sera del nostro arrivo fummo invitati a cena da Malenkov in una villa in campagna, che è usata per gli ospiti del governo. Qui incontrai Molotov e Viscinsky, che già avevo conosciuto, e Malenkov, Krushev, Mikoyan, Shvernik, di cui facevo conoscenza per la prima volta. C'era una quantità di interpreti e la conversazione fu punteggiata ad intervalli, secondo il costume russo, da numerosi brindisi in cui tutti facevano dei brevi discorsi.

Ci fu una discussione assai vivace su di un problema teorico proposto da Aneurin Bevan e ripreso con molto vigore da Krushev, un uomo veramente a posto. La conversazione era assai libera, ma io avevo l'impressione che Malenkov, quantunque non parlasse molto, fosse la personalità dominante. Naturalmente in tali incontri si esprime una gran quantità di sentimenti convenzionali; tuttavia ho sentito quella sera il riflesso della maggior distensione portata dalla conferenza di Ginevra.

Il giorno successivo ci fu un ricevimento all'Ambasciata inglese per il corpo diplomatico. Ebbi il piacere di incontrare vecchi amici, come l'indiano K. P. Menon, il birmano Maung Ohn e parecchi rappresentanti stranieri che io avevo conosciuto in precedenza. La sera intervennero al pranzo dell'Ambasciata — avvenimento davvero eccezionale — le stesse illustri personalità russe, che ci avevano ospitati il giorno prima. Non ci mancò davvero il tempo per discorrere, perchè non ci congedammo prima dell'una e mezzo di notte. Ci separammo in vari gruppi ed io mi trovai casualmente impegnato in una lunga discussione con Mikoyan sulla democrazia e sulla libertà.

Fu presto chiaro che non potevamo capirci l'un l'altro. Quando cercai di spiegargli che cosa intendiamo in Inghilterra per democrazia e libertà individuale, il mio interlocutore si mise a parlare di economia. Mi venne in mente l'uomo che, nel romanzo di Wells, Il paese del cieco, cercava di spiegare che cosa fosse la vista; quando parlò del cielo, si sentì dire dal cieco che in alto c'è una cupola liscia. Così tutto il mio discorso sulla libertà ebbe come risposta solo un riferimento alla dialettica marxistica. A sua volta Mikoyan fu urtato dalle mie opinioni, perchè egli pensava che non fossero sincere, ma che le esprimessi solo per fare della propaganda.

E' necessario tenere a mente questo episodio e rendersi conto che c'è un profondo abisso mentale fra un comunista solidamente corazzato e un occidentale. Noi non parliamo lo stesso linguaggio. C'è tuttavia da sperare che, come in quell'occasione, si possa dissentire in modo amichevole.

La differenza fra la concezione inglese e russa del governo democratico apparve ai nostri occhi con un'evidenza davvero impressionante durante la visita al Cremlino. Non avevo mai visto prima le antiche cattedrali, la splendida collezione di armature, i cocchi e le altre reliquie dei tempi degli Zar, e fui lieto di quella opportunità; ma quel che ci colpì tutti, fu la Sala dei Soviet. Essa dovrebbe corrispondere alle nostre aule del Parlamento, ma non si potrebbe immaginare nulla che somigli meno ad una sala per discussioni. E' una lunghissima stanza con duemila seggi, dominata da una piattaforma e da una tribuna. E' un posto dove la gente si raccoglie non per discutere, ma per ricevere ordini: nessuno può immaginare che vi risuoni la voce di un oppositore.

Lasciammo Mosca con la convinzione che siano necessari soprattutto dei più frequenti contatti personali fra i nostri popoli; in particolare occorre che più numerosi russi vengano in Inghilterra per constatare da sè quali cose noi amiamo e quale razza di gente vive in Occidente. Esprimemmo il vivo desiderio che Malenkov voglia venire a Londra. Bisogna rendersi conto che gli uomini e le donne dell'attuale generazione, che occupano in Russia alte posizioni, sono cresciuti sotto l'attuale regime e non hanno avuto alcun contatto personale con l'Occidente.

Abbiamo constatato anche che c'è in Russia una viva ostilità per gli Stati Uniti, ma abbiamo detto ben chiaro che, mentre vogliamo essere buoni amici dei russi e dei cinesi, non abbiamo affatto l'intenzione di guastarci con i nostri vecchi amici. Noi vogliamo mantenere buoni rapporti con tutte le nazioni.

In una visita così breve, certo non ho potuto gettare che uno sguardo superficiale; tuttavia — come già ho accennato — mi sono reso conto che è diminuita la tensione internazionale. Siamo stati ospitati con la massima cordialità non solo a Mosca, ma anche a Sverdloff, a Nova Simbirsk e ad Irkutsk, tappe del nostro viaggio verso la Cina. Gli aspetti della Siberia che abbiamo goduto dall'aeroplano hanno rivelato più varietà di paesaggi, di quanto non avrei mai pensato che ne potesse contenere un paese anche assai più attraente.

Giungemmo infine in Mongolia, volando sopra una terra selvaggia e poi sopra un completo deserto. Ad Alma Ata incontrammo i capi della Repubblica mongola, che ci trattennero a colazione; ma la nostra conversazione doveva essere tradotta dal mongolo in cinese, e poi dal cinese in inglese.

Clement Attlee



Attlee (al centro) con la missione laburista all'aeroporto di Mosca in partenza per la Cina

LA CHIUSURA DELLA XV MOSTRA

Il Gran Premio a "Giulietta e Romeo,,

Gli ultimi film: "La strada,, di Fellini (Italia), "L'oro dei Faraoni,, di De Gastyne (Francia) e "Tre soldi nella fontana,, di Negulescu (Stati Uniti)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 settembre.

L'anno scorso Federico Fellini si affermò al Lido con *I vitelloni*, un film ineguale ma assai vivo, una vera e propria piccola scoperta di alcuni tipi della nostra vita provinciale, ancora cinematograficamente inediti. E il successo de *I vitelloni* fu tale da permettere al giovane regista di finalmente affrontare un soggetto che da tempo si andava accarezzando, e per il quale aveva avuto rifiuti su rifiuti da parecchi produttori. Un tema assai difficile, un soggetto irto di pericoli; ma Fellini crede ardentemente nelle proprie idee e nel proprio lavoro; ed è riuscito a darci un film tanto audace da apparire persino sconcertante, ricco di pagine assai belle fra altre non troppo convincenti. Il pubblico si è presto trovato diviso: chi non riusciva a captare le intenzioni del regista, chi invece riteneva di averle tutte condivise, comprese. Se ne è avuto uno di quei successi che si dicono «di stima», non ampio, non caloroso; una tale complessiva accoglienza più che da una diffusa e tepida cortesia era invece dovuta al compensarsi di due opposti giudizi.

Se un rimprovero è da muoversi a Fellini, è di quelli che si fanno molto affettuosamente: il suo, se mai, è stato, un po', un peccato di giovinezza. Ha creduto di poter senz'altro affrontare temi e spunti di una difficoltà semplicemente enorme, troppo si era covato quel suo copione. Se avesse saputo attendere una calma, sicura maturità, quel difficilissimo copione gli si sarebbe non poco decantato, chiarito; ed esperienza della vita e dell'arte aiutando, avrebbe allora certo trovato cadenze evidenti, accenti netti. Ma anche così come è apparso, *La strada* è una conferma che nel regista de *I vitelloni* il nostro cinema può e deve contare molto, forse moltissimo.

Il soggettista-sceneggiatore-regista si è posto il problema della solitudine umana. E per mostrarci che si può aprire un insuperabile abisso, e un deserto, fra due esseri che dovrebbero crederei assai vicini, non è andato a cercare i suoi due protagonisti in ambienti dove incomunicabilità e non comprensione possono avere mille variegati motivi, diecimila radici, centomila pretesti: carattere, sensibilità, educazione, cultura, gusti, abitudini, tendenze, e chi più ne ha più ne metta. Ha voluto mostrarci quella irreparabile solitudine fra due esseri di una semplicità primordiale, e che dovrebbero essere facilmente accomunati se non altro da bisogni, istinti e sentimenti elementari. Zampanò è un saltimbanco da villaggio, gira il mondo con un triciclo sgangherato, dà spettacolo in piazzette, aie, cortili. Ha naturalmente bisogno di una compagna, che gli faccia da «spalla», giri poi con il piattello, gli prepari un po' di cibo. E Zampanò, quasi un bruto, la compagna, di volta in volta, se la compra. Ora, per diecimila lire date alla madre affamata, si fa affidare Gelsomina. Ma se Zampanò è un bruto, Gelsomina ha sì e no l'intelligenza, senza i capricci, di una bambina di tre anni, forse di due. E' appena un barlume umano, e lento, opaco; e per quanto si mostri volonterosa avrà soltanto mugolii e percosse dall'irsuto, erculeo Zampanò. Il film delinea come Gelsomina si sente sempre più attratta e respinta da Zampanò, a tutto insensibile; come in lei comincino ad albeggiare impulsi, sentimenti, giudizi; come infine Zampanò si decida ad abbandonare Gelsomina; e come, anni dopo, soltanto dopo aver appreso la morte di lei, Zampanò sia finalmente scosso, e piombi a terra mugolando disperati singhiozzi, per la prima volta si è destato in lui un brivido umano.

E' questa la vicenda, diremo così, interiore del film. Tradotta in termini più piani, vorrebbe essere il vano protendersi di Gelsomina a un amore per Zampanò, e da questi sempre respinto, fino a lasciarla sulla soglia di una sommessa quasi pazzia. Era su questa linea, motivata, chiara, drammatica, che dovevano vibrare gli elementi più riposti, interiori, del film. Ma quella linea qua e là si spezzetta, o devia, o s'arresta; più che commuoverci per Gelsomina sentiamo la commozione che il regista ha provato per Gelsomina di momento in momento, quasi d'inquadratura in inquadratura; e nuoce anche al film l'appiccicaticcio, il ripiego dell'ultima parte, preceduta da una decrepita didascalia «Alcuni anni dopo». Ma soprattutto gli nuoce, sulle più evidenti rotture di quella linea che s'è detto, una certa intenzionalità letteraria, che qua e là si fa fin troppo evidente. C'è tutta una minuta simbologia, talvolta ingenua, che vuole allusioni, correlazioni, interpretazioni; inceppate poi da ridondanze parecchie (i troppi piagnistei della madre di Gelsomina, gli eccessi pseudoestrosi del «Matto» e così via). Un'attenta rilettura del film potrà migliorarlo; ma le pagine notevoli sono già comunque parecchie, l'audacia del regista è sempre generosa, e fa de *La strada* un coraggioso e intelligentissimo tentativo, come in una mostra d'arte se ne vorrebbero parecchi.

Anthony Quinn è un monolitico, feroce Zampanò; la gamma di Basehart è un po' affettata, un po' stridula; e Gelsomina è Giulietta Masina. Attrice sensibile e intelligente non è tuttavia riuscita a interamente porsi entro gli stracci del suo personaggio. Questa, più che Gelsomina, è la Masina che «fa» Gelsomina. Si vedano, ad esempio, le improvvise risatine che ha ogni tanto, specialmente nella prima parte del film, e che vorrebbero e dovrebbero essere elementari, atone, incongrue; dal bianchetto da pagliaccio sprizza d'un tratto un riso saputo, con uno sguardo fin troppo vivido; e allora la maschera di Gelsomina si rompe.

* *

L'oro dei Faraoni è un ampio documentario composto e romanzato da Marco De Gastyne. Le ampie interpolazioni documentarie sono eccellenti, inquadrate in Egitto, nella Valle dei Re, con un particolare spicco alla tomba di Tut-Ankamen; la romanzatura è piuttosto posticcia, e finisce per inquinare, o almeno indebolire, il ricco fondo documentario del film.

L'ultimo spettacolo è stato offerto da una commediola americana in cinemascope, *Tre soldi nella fontana*, di Jean Negulescu. La fontana è quella di Trevi, i tre soldini sono di tre ragazze americane che lavorano a Roma, e che dànno il loro tributo, secondo l'uso, alla fontana, perchè di ciascuna sia esaudito un desiderio. I tre soldini, naturalmente, fanno concludere il film con tre matrimoni; dopo averci offerto una instancabile serie di visioni romane, gli esterni autentici, gli interni rifatti a Hollywood, quest'ultimi di una stravaganza davvero incredibile: tra l'altro la dimora di un patrizio romano sembra in parte rifatta con scampoli del *Quo Vadis*, mentre, in compenso, alcuni dintorni di Roma sembrano posti nei dintorni di Merano. Commediola convenzionale, con alcune battute azzeccate, qualche trovatina divertente. In ogni modo, fra applausi cortesi, si è conclusa anche questa quindicesima Mostra; vedremo domani, con un po' di calma, di delineare un consuntivo.

Mario Gromo

I film premiati

Venezia, 7 settembre.

La giuria della XV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha assegnato il gran premio «Leone d'oro di San Marco» a *Giulietta e Romeo* (Italia e Gran Bretagna) di Renato Castellani, «per l'eccellenza di una regia che ha saputo risolvere molteplici problemi di trasposizione particolarmente ardui, dominando un imponente complesso di elementi artistici e tecnici, in un perfetto esempio di collaborazione internazionale».

I quattro Leoni d'argento di San Marco sono stati assegnati a: *On the waterfront* di Elia Kazan (U.S.A.) «per la profonda indagine di una coscienza, che si sveglia in un ambiente di brutali violenze, con istanti di eccezionale purezza drammatica, stupendamente interpretati da Marlon Brando e da Eva Marie Saint»;

I sette samurai di Kurosawa (Giappone) «per la maestria con la quale sono stati rievocati l'antico Giappone e le sue tradizioni, in un ampio affresco animato da un gruppo di efficacissimi attori, tra i quali spicca Tosiro Mifune nel personaggio del falso samurai, e da una musica che diventa elemento costitutivo di tutta un'atmosfera»;

L'intendente Sansho di Mizoguchi (Giappone) «per la nobiltà di un alto messaggio morale espresso con animo di artista attraverso un dramma di generazioni in foschi tempi di ferocia e di schiavismo, con una particolare menzione per la fotografia».

La strada di Fellini (Italia) «per l'interessante tentativo di un giovane regista che è stato l'ideatore del suo film, con il quale ha confermato le sue doti di sensibilità e di indipendenza».

La Coppa Conte Volpi di Misurata per un'interpretazione maschile è stata assegnata a Jean Gabin per le interpretazioni di *Touchez pas au grisbi* e di *L'air de Paris*. La Coppa Volpi per una interpretazione femminile non è stata assegnata.

La giuria ha infine assegnato uno dei due premi a sua disposizione al complesso d'interpreti di *Executive suite*.

Le decisioni della giuria sono state accolte dal pubblico con animati commenti.

I parigini difendono la loro cucina e le loro donne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 settembre.

Fra le tante cose di cui la Francia va orgogliosa, a giusta ragione, ce ne sono due sulle quali essa è particolarmente suscettibile: la squisitezza della sua cucina, ed il fascino delle parigine. Ed ecco che tutte e due vengono contestate, sollevando a Parigi una comprensibile reazione, tinta però di ironia.

La polemica sulla cucina è sorta in seguito ai risultati di due o tre concorsi culinari che si sono svolti in Svizzera, dove la Francia ha riportato soltanto un modestissimo 5° o 6° posto, mentre vincevano la Germania, l'Austria e l'Inghilterra; si è appunto su questa inaspettata vittoria della cucina anglosassone, che i francesi imperniano i loro ironici commenti, osservando come, tradizionalmente, l'Inghilterra e la Germania siano appunto i Paesi europei dove i turisti constatano di mangiare peggio, mentre proprio il contrario accade in Francia. E si ricorda ugualmente la frase del vecchio giornalista Clément Vautel, noto buongustaio, il quale soleva dire: «Ci sono soltanto due Paesi nei quali ci si può mettere a tavola con appetito: la Francia e l'Italia».

Un'uguale ironia ha sollevato il giudizio dell'americana Withelia Cushman, redattrice del periodico *Ladies Home Journal*, che è la più importante pubblicazione femminile negli Stati Uniti. *Mistress* Cusham era venuta a Parigi per trovarvi qualche bella ragazza da lanciare come «cover girl», cioè come modella per illustrare la prima pagina della rivista; ma pare che non abbia scoperto nessuna bellezza con i requisiti richiesti di distinzione, sguardo vivo, aspetto allegro, «sex-appeal».

Ragazze simili la signora Cushman non ne ha trovate in Francia. Per cinque settimane essa è andata a spasso per le vie di Parigi e le spiagge alla moda, come fa di solito quando cerca i suoi modelli, rifiutandosi assolutamente di frequentare i concorsi di bellezza e gli ambienti teatrali e cinematografici; ed è ritornata da sola a New York.

Tuttavia i parigini non credono che le loro donne manchino di fascino; essi ritengono piuttosto che il gusto di *mistress* Cushman sia quello di una donna, e non quello di un uomo; altrimenti non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta.

l. m.

Aveva guadagnato milioni con il contrabbando d'acqua

Bonn, 7 settembre.

(r.) Un commerciante di Monaco, di cui le autorità non fanno il nome, aveva escogitato un sistema abbastanza originale per far quattrini, che però lo ha portato in galera.

Ottenuta una licenza per esportazione di vini, spediva in Isvizzera da due anni, con ritmo regolare, camion-cisterne pieni di sostanze liquide, che egli al posto di dogana spacciava per alcoolici tedeschi. I doganieri si sono però accorti che il commerciante esportava.... acqua pura, al duplice scopo di giustificare l'importazione in Germania di grandi quantitativi di valuta svizzera e di ottenere dalle autorità elvetiche, in base alle vigenti leggi, licenze per far entrare nella Repubblica federale vino autentico.

Il giro d'affari del commerciante si è così rivelato in pieno: con il danaro liquido comperava in Germania quantitativi di metalli pregiati, che poi rivendeva clandestinamente a Paesi posti al di là della cortina di ferro. Con le licenze ottenute dalle autorità svizzere per l'importazione di vini, il «contrabbandiere d'acqua» trovava poi modo di organizzare altri affari non meno redditizi.

CRONACHE DELLO SPORT

La situazione del calcio italiano mentre il campionato si avvicina

Le "grane,, per i reingaggi non sono ancora finite - Società ricchissime e Società troppo povere - Le leggi esistono ma nessuno le applica - Quello che potrebbe accadere

Lo stupore suscitato da alcuni risultati di domenica scorsa non deve essere ritenuto senza giustificazione. Le sconfitte della Juventus, dell'Inter, del Novara, della Spal, le magre prove del Milan, del Genoa, della Lazio e le non del tutto soddisfacenti esibizioni di altre squadre non si possono scusare con l'affermazione che siamo appena all'inizio della stagione e che molto ancora può cambiare prima che si inizi il campionato. Squilli di allarme già sono risuonati in vari campi. Si guarda non tanto al gioco attuale quanto ai [illegible] possibili sviluppi futuri. Ci sono squadre che denunciano semplicemente la sommarietà della preparazione; altre, invece, danno segni preoccupanti di insufficienza di classe. Molte hanno ancora delle «grane» da risolvere, i giocatori non sono contenti del reingaggi e si registrano anche degli strani scioperi perchè vi sono giocatori i quali ritengono che guadagnare, ad esempio, dieci milioni all'anno sia una miseria.

Il caso dell'Inter è sorprendente. Si credeva che tutto fosse stato principescamente sistemato nella società milanese e si viene a sapere, invece, che i giocatori non sono soddisfatti. L'Inter, nella passata stagione, ha incassato 329 milioni lordi. Una volta sarebbe stato un incasso primato, ma ora si è fatta avanti la Roma, la quale, avendo potuto disporre dello Stadio olimpico, costruito coi soldi di tutta l'Italia, ha portato questo primato a 403 milioni. I giocatori giallorossi hanno goduto la loro parte di queste beneficio e c'è da credere che il boccone sia stato più robusto di quello offerto ai nerazzurri, se questi ultimi, fatti i confronti, hanno sentito il bisogno, come si suol dire, di tutelare i loro interessi dosando le proprie energie o astenendosi, con una giustificazione qualsiasi, dal giocare.

Le voci corrono, tra i giocatori delle varie squadre esiste, nella questione finanziaria, una solidarietà assoluta, si gustano magari durante le partite ma nella faccenda del reingaggi fanno fronte comune. Nel giro di una sola stagione, e sempre a causa dell'olimpico, Roma sembra diventata la Mecca dei calciatori, tutti vorrebbero andarvi, e le voci che circolano e che acquistano credito, danno ragione a questa spinta irresistibile verso la capitale.

Se Milano si trova in difficoltà rispetto a Roma — a meno che non si tratti di una manovra per cercare di stornare le indagini di quella fantomatica commissione federale che dovrebbe esaminare i bilanci — è facile immaginare come si trova Torino fra queste due branche della morsa. La Juventus ha incassato, sempre nella scorsa stagione, 166 milioni e il Torino 123, meno del Palermo. I reingaggi che le Società offrono sono proporzionati a queste cifre, ed è naturale che sia impossibile una concorrenza: per ora sul piano finanziario e domani, di conseguenza, anche su quello tecnico.

La crisi del nostro professionismo calcistico è riflessa da queste cifre. Poichè mancano leggi adeguate, e mancano soprattutto gli uomini per farle rispettare, ne viene che il fattore finanziario resterà il solo a determinare in Italia gli orientamenti del gioco, poichè vi saranno due o tre città alle quali sarà possibile formare una grande squadra mentre le altre dovranno accontentarsi di vivacchiare se non vorranno vedersi sommerse dai debiti. E' giusto che il pubblico che sborsa abbia il premio dei suoi sacrifici. Se i tifosi romani versano 400 milioni nelle casse di una sola Società e altri 278 ne versano in quelle della Società rivale, è naturale che pretendano di veder giostrare sul verde prato dell'Olimpico due squadre degne di questa eccezionale finanziamento.

Ma è anche vero che le ragioni tecniche che giustificano il campionato — la creazione di uomini per la nazionale — non possono limitarsi al caso di due o tre città e di quattro o cinque squadre. La fucina deve essere vasta, bisogna avere a disposizione un campo relativamente grande di lavorazione e di scelta, non troppo grande per non abbassare il livello tecnico della produzione ma nemmeno troppo esiguo per non compromettere il successo della selezione. E' dunque necessario che vivano anche le Società meno forti, anche il Novara che incassa 76 milioni e la Triestina che ne incassa 72.

Ecco che hanno la loro giustificazione le leggi emanate dalle assemblee per limitare gli ingaggi, limitare i premi, limitare gli stipendi: un po' per equiparare alla meglio le possibilità fra Società ricchissime e altre poverissime, un po' per moralizzare l'ambiente e un po' anche per difendere le Società dagli arrembaggi dei loro giocatori i quali vedendo che altri godono di una migliore situazione finanziaria, incalzano i dirigenti per ottenere egual trattamento. Senonchè ci sono Società che non ci tengono affatto ad essere difese, lo spirito di campanile è più forte in Italia dello spirito sportivo, la corsa allo acquisto è frenetica e le leggi valgono solo per i gonzi. La Federazione fa ogni tanto la voce grossa, ma in fondo essa lascia che le cose vadano per la loro china. L'Associazione dei calciatori a sua volta, è stata sopraffatta dagli stessi suoi soci i quali non hanno evidentemente bisogno di nessun ente che tuteli i loro interessi e di essa nessuno ha più sentito parlare.

Tutti si chiedono: come fare? Questa è una corsa al fallimento. Finora l'impalcatura ha resistito, ma la minaccia del crollo persiste. Per vedere applicate le leggi, per salvare le Società e per non lasciar piombare lo sport calcistico nell'abisso non resterebbe che un rimedio solo: rendere obbligatoria in ogni consiglio direttivo la presenza di un rappresentante responsabile del Coni del costituendo ministero dello sport. Allora, non più sotterfugi contabili, tutto chiaro e documentato nella gestione delle Società, un uomo che fruga dappertutto e tutto sa e tutto vede: e sanzioni esemplari ogni volta che si scopre qualche frode alla legge. Sarebbe un duro e odioso provvedimento, ma abbiamo l'impressione che se perdurasse la situazione attuale, le Società difficilmente riuscirebbero ad evitarlo. Anche perchè la Federazione, ad un certo punto, si vedrebbe costretta a scegliere: o difendere e applicare la legge o farsi complice delle Società che la tradiscono.

Ettore Berra

Muccinelli ha ripreso ieri l'allenamento allo stadio

La Juventus gioca oggi sul campo di Ivrea

Le critiche che hanno investito l'intera squadra bianconera dopo la brutta prova di Genova, non hanno turbato i tecnici ed i giocatori juventini, che ieri pomeriggio si sono trovati al completo e puntualmente al campo per la ripresa degli allenamenti.

Muccinelli era già stato allo stadio al mattino, dove, sotto la guida di Rayner e di Olivieri, ha svolto normale allenamento. Cadono così tutte le dicerie corse in questi giorni, di presunti disaccordi fra la società di piazza San Carlo e la piccola ala destra. Muccinelli stesso ha dichiarato che assolutamente nessun contrasto esiste, e che i motivi della sua mancata partecipazione alla partita di Genova sono esclusivamente sanitari. Il giocatore ora sta meglio, ma per consiglio dei medici dovrà affaticarsi il meno possibile. Alla seduta preparatoria di ieri farà seguito un altro allenamento domani, e non è escluso che possa giocare almeno un tempo domenica a Firenze. Muccinelli ha inoltre assicurato che sarà pronto a scendere in gara il 19 settembre a Busto per la prima partita di campionato.

Cadute così tutte le voci di disaccordi e di contrasti, i tecnici bianconeri potranno in questi giorni curare intensamente la preparazione dei singoli giocatori. Buone notizie si hanno anche nel settore infortuni: Mannucci è guarito e ieri ha sostenuto due allenamenti, Bronée va meglio e lui pure è sceso in campo. Tutti gli altri, chi più e chi meno in base alle condizioni fisiche, si sono allenati secondo il programma solito del martedì.

Oggi la squadra della Juventus si recherà a Ivrea per l'annunciata partita d'allenamento contro la formazione locale, neopromossa in IV serie. Olivieri porterà nella cittadina piemontese tutti i giocatori a disposizione, e deciderà la formazione da far scendere in gara poco prima dell'inizio. Si tratterà comunque di un normale allenamento, con molte sostituzioni per provare le condizioni di forma di tutti.

Secondo il programma di Olivieri, queste prove provinciali della Juventus avranno carattere continuativo, cioè tutte le settimane i bianconeri andranno su un campo diverso a disputare la solita partita di preparazione. E questo perchè i tecnici juventini intendono di poter lavorare con maggior tranquillità lontani dai tifosi.

Il Gran Premio delle Nazioni

Forte schieramento di moto a Monza

Milano, 7 settembre.

Questa mattina la Mercedes ha fatto le sue ultime comparse sulla pista dell'autodromo di Monza con 3 vetture: una tipo sport 300; una carenata del modello di quelle che hanno corso domenica e una di «formula 1» ma non carenata. Al volante, oltre al pilota Hermann, si sono alternati gli ingegneri progettisti, che al termine della prova si sono dichiarati soddisfatti. La squadra della Mercedes è partita poi alla volta di Stoccarda.

In preparazione al Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, che si disputerà domenica prossima, Guzzi, Mondial, M. V. e Gilera hanno eseguito poi alcune prove preliminari. Dato il carattere tecnico delle prove stesse e anche perchè parecchi operai lavorano per ripulire la pista dalle macchie d'olio lasciate dalle macchine che hanno corso domenica, non sono stati registrati tempi rilevanti. Le prove ufficiali si svolgeranno venerdì 10 e sabato 11 settembre.

Diamo intanto l'elenco delle Case e dei piloti che disputeranno il Gran Premio delle Nazioni:

GILERA - Classe 500: Duke, Masetti, Liberati, Armstrong, Monneret.

GUZZI - Classe 500: Kavanagh, Anderson, Lorenzetti. - Classe 350: Kavanagh, Anderson, Agostini, Montanari. - Classe 250: Lorenzetti.

M. V. AGUSTA - Classe 500: Bandirola, Pagani, Dale, Lorna. - Classe 125: Ubbiali, Sandford, Copeta, Sala, Colombo, X, X.

NORTON - Classe 500: Amm, Brett. - Classe 350: Amm, Brett. - Sidecars: Oliver, Smith.

B.M.W. - Classe 500: Zeller. - Sidecars: Noll, Cron.

A.J.S. - Classe 500: Coleman. - Classe 350: Coleman.

N.S.U. - Classe 250: Haas, Hollaus, Muller. - Classe 125: Haas, Muller, Hollaus.

Gare universitarie di nuoto a Pisa

Pisa, 7 settembre.

Hanno avuto inizio stamane, a Pisa, le gare in programma per i campionati nazionali universitari d'autunno, valevoli per le specialità del nuoto, pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera e tennis, cui sono iscritte dodici Università. Nella mattina la gara dei metri 1500 nuoto stile libero è stata vinta in 22'3"1 dal Centro Universitario Sportivo di Pisa per merito di Schiavelli, il quale ha conquistato il titolo per il terzo anno consecutivo. Schiavelli è partito ad andatura sostenuta ed ha condotto l'intera gara in testa, avvantaggiandosi gradatamente sul suo diretto avversario, Paulon di Venezia, che alla 30a vasca aveva 110 metri di distacco.

L'altra finale della mattinata, quella del m. 100 stile libero, è stata appannaggio di Rinaldi del C.U.S. di Napoli in 1'6"2, con quasi 2" di vantaggio sul centerranno Russo.

Nel pomeriggio si è avuta la netta affermazione del C.U.S. di Napoli e di Genova, nel 200 a rana, nei 100 sul dorso e nella staffetta 4 × 100. Una brillante vittoria è stata conquistata dall'universitario Marino Gattia, di Genova, che ha stabilito il nuovo record universitario dei 200 a rana con 2'55"1. Il tempo stabilito dal Gattia acquista maggior rilievo perchè si inserisce tra i tre tempi assoluti nazionali stabiliti per la specialità da Grila di Torino, Lasseri di Milano e Gasperini.

La finale dei m. 100 sul dorso è stata vinta da Faggiano, del C.U.S. Napoli, in 1'17" e la staffetta 4 × 100 pure dal C.U.S. Napoli in 5'25"10.

I nuotatori magiari non andranno a Camogli

Genova, 7 settembre.

L'incontro natatorio Ungheria-Camogli, che avrebbe dovuto disputarsi domani sera alle piscine di Albaro, non avrà più luogo in quanto, scadendo domani il permesso di soggiorno in Italia ai giocatori ungheresi, la Questura di Genova non ha avuto disposizioni dal Ministero per il rinnovo.

Notturna di trotto stasera a Mirafiori

Riunione notturna di trotto questa sera alle 21 all'ippodromo di Mirafiori con il Premio Milano (Lire 400.000, m. 2.100) come prova di centro.

Nel Premio Milano sono dati ai nastri: Lampulo, Blum, Ritmo, Zloty, Fachiro (2.080), Montepolo (2.120), Partenta dubbio Dakota (2.080). Nella probabile assenza di Dakota, la corsa non dovrebbe sfuggire alla *Scuderia Torino* (Ritmo e Montepolo), la quale dovrebbe avere in *Zloty* il più pericoloso avversario. Per altre corse indichiamo: Premio Bologna: *Aiuroo, Carità*; Premio Palermo: *Diana Chaverny, Finfari*; Premio Firenze: *Zendola, Assolenne*; Premio Roma: *Presagio, Walchiria, Bacinto*; Premio Napoli: *Turso, Albanella, Crespano*; Premio Torino: 1a Divisione: *Arrow, Poldino*; 2a Divisione: *Frassino, Gogliardo*. La Società Corse ha preso disposizioni per il rispetto dell'orario stabilito in programma.

Le inquiete notti di Belfast

Due volte l'incendio nell'albergo di Ascari

Belfast, 7 settembre.

Alberto Ascari, il popolare asso del volante milanese, ricorderà per un pezzo la sua «inquieta notte» di Belfast.

Il campione [illegible], che parteciperà sabato prossimo al «Tourist Trophy» Internazionale, alloggia al «Grand Hôtel», uno fra i più grandi alberghi della capitale dell'Ulster. Egli si era da poco addormentato allorchè un improvviso trambusto seguito da grida di «Al fuoco! Al fuoco!» lo destavano di soprassalto, costringendolo a vestirsi in fretta e furia e a precipitarsi, allarmatissimo, nella «hall» dell'albergo.

Le fiamme divampavano nel magazzino, situato nei sotterranei, e minacciavano di estendersi ai piani superiori. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco scongiurava fortunatamente il pericolo e in meno di mezz'ora l'opera di spegnimento dell'incendio era compiuta.

Quando Ascari, lieto per lo scampato pericolo, risaliva in camera per riprendere il riposo interrotto erano ormai passate le due del mattino. Ma era destino che il nostro campione non dovesse godere a lungo del ristoro del sonno. Verso le 6,30 del mattino nuovo soprassalto, nuovo trambusto e altre grida di «Al fuoco! Al fuoco». Ascari si ritrovò in pigiama nella «hall» con gli altri ospiti dell'albergo più allarmati che mai. L'incendio era scoppiato una seconda volta nel magazzino. E pochi minuti dopo i pompieri dovevano rimettere in azione gli idranti per soffocare il nuovo focolaio. Alle 7,30 tutto ritornava normale nell'albergo. Il nostro Ascari, memore del noto proverbio, preferiva tuttavia concedersi una passeggiata mattutina piuttosto che... farsi sorprendere dal terzo allarme.

Messina e Fornara al Gran Premio di Ginevra

Ginevra, 7 settembre.

(l. f.) La stampa sportiva elvetica annuncia stasera che al Gran Premio di Ginevra (a cronometro) che si svolgerà sabato prossimo, si sono definitivamente iscritti fra gli altri gli italiani Messina, neocampione mondiale di inseguimento professionisti, Fornara, vincitore del giro della Svizzera, e Filippi. Il Gran Premio di Ginevra si correrà sulla distanza complessiva di km. 81,6 (sei giri di km. 13,6).

Hanno dato altresì la loro adesione a questa competizione a cronometro gli svizzeri Kobler, Kubler, Schaer e Clerici.

Quanto a Messina ed a Fornara, essi parteciperanno inoltre ad una corsa in circuito chiuso in programma per domenica a Bienne.

Straulino e Rode si sono classificati al 4o posto a Cascais nella seconda prova del campionato del mondo di vela, classe stelle.

La nazionale di calcio russa si incontra oggi a Mosca con la Svezia.

E' morto in Svezia il campione mondiale di canoa, Bert Nilsson, colpito da un attacco di poliomielite.

Per le gare veliche che si disputeranno a Luino il 18 e 19 settembre hanno finora fatto pervenire la loro adesione 58 imbarcazioni.

Il calendario della Serie C

Milano, 7 settembre.

La Lega Nazionale ha diramato il calendario del campionato di serie C 1954-55 che si inizierà il 19 settembre.

1a Giornata — Bari-Fanfulla; Carbosarda-Prato; Carrarese-Cremonese; Catanzaro-Bolzano; Lecce-Empoli; Livorno - Piacenza; Piombino-Lecco; Siracusa-Sanremese; Venezia-Sanbenedettese.

2a Giornata — Bari-Empoli; Catanzaro-Sanremese; Cremonese-Venezia; Lecco-Fanfulla; Lecco-Carrarese; Livorno - Piombino; Piacenza-Carbosarda; Sanbenedettese-Prato; Siracusa-Bolzano.

3a Giornata — Bolzano-Lecce; Carrarese-Siracusa; Empoli-Lecco; Fanfulla-Livorno; Piombino-Bari; Prato-Catanzaro; Sanbenedettese-Piacenza; Sanremese-Cremonese; Venezia-Carbosarda.

4a Giornata — Bolzano-Bari; Carbosarda-Sanremese; Carrarese-Catanzaro; Cremonese-Sanbenedettese; Empoli-Fanfulla; Lecco-Piacenza; Piombino-Lecce; Prato-Siracusa; Venezia-Livorno.

5a Giornata — Bari-Carrarese; Carbosarda-Bolzano; Catanzaro-Venezia; Fanfulla-Prato; Lecce-Cremonese; Livorno-Empoli; Piacenza-Piombino; Sanremese-Sanbenedettese; Siracusa-Lecco.

6a Giornata — Bari-Cremonese; Bolzano-Fanfulla; Catanzaro-Lecco; Lecce-Carrarese; Piombino-Carbosarda; Prato-Empoli; Sanbenedettese-Livorno; Sanremese-Piacenza; Siracusa-Venezia.

7a Giornata — Carrarese-Carbosarda; Cremonese-Bolzano; Empoli-Siracusa; Fanfulla-Sanremese; Lecco-Livorno; Piacenza - Bari; Piombino-Catanzaro; Sanbenedettese-Lecco; Venezia-Prato.

8a Giornata — Bari-Lecce; Bolzano-Piacenza; Carbosarda-Lecco; Catanzaro-Siracusa; Empoli-Cremonese; Fanfulla-Sanbenedettese; Livorno-Carrarese; Prato-Piombino; Sanremese-Venezia.

9a Giornata — Carbosarda-Livorno; Carrarese-Fanfulla; Cremonese-Prato; Lecce-Catanzaro; Lecco-Sanremese; Piacenza-Empoli; Sanbenedettese-Piombino; Siracusa-Bari; Venezia-Bolzano.

10a Giornata — Bolzano-Empoli; Carrarese-Piacenza; Catanzaro - Bari; Fanfulla-Carbosarda; Livorno-Cremonese; Piombino-Venezia; Sanbenedettese-Lecco; Sanremese-Prato; Siracusa-Lecce.

11a Giornata — Bari-Sanbenedettese; Bolzano-Carrarese; Cremonese-Catanzaro; Empoli-Carbosarda; Lecco-Lecce; Piacenza-Siracusa; Prato-Livorno; Sanremese-Piombino; Venezia-Fanfulla.

12a Giornata — Carbosarda-Lecce; Carrarese-Prato; Cremonese-Siracusa; Lecco-Bari; Livorno-Sanremese; Piacenza-Catanzaro; Piombino-Fanfulla; Sanbenedettese-Bolzano; Venezia-Empoli.

13a Giornata — Bolzano-Lecco; Carbosarda-Bari; Catanzaro-Sanbenedettese; Empoli - Piombino; Fanfulla-Cremonese; Lecce-Venezia; Prato-Piacenza; Sanremese-Carrarese; Siracusa-Livorno.

14a Giornata — Bari-Venezia; Catanzaro-Livorno; Cremonese - Carbosarda; Empoli - Carrarese; Lecce - Sanremese; Lecco-Prato; Piacenza-Fanfulla; Piombino-Bolzano; Siracusa-Sanbenedettese.

15a Giornata — Bari-Sanremese; Bolzano-Prato; Carrarese-Piombino; Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Lecco; Fanfulla-Siracusa; Livorno-Lecce; Sanbenedettese-Empoli; Venezia-Piacenza.

16a Giornata — Bolzano-Livorno; Carbosarda-Siracusa; Carrarese-Sanbenedettese; Empoli-Sanremese; Fanfulla-Catanzaro; Lecce-Piacenza; Lecco-Venezia; Piombino-Cremonese; Prato-Bari.

17a Giornata — Catanzaro-Empoli; Lecco-Fanfulla; Livorno-Bari; Piacenza-Cremonese; Prato-Lecce; Sanbenedettese-Carbosarda; Sanremese-Bolzano; Siracusa-Piombino; Venezia-Carrarese.

Il convegno per un canale da Torino all'Adriatico

Venezia, 7 settembre.

A Palazzo Grassi si è svolto oggi il Congresso per l'idrovia padana; vi ha partecipato anche il ministro Romita.

Gli oratori hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere ai lavori per un grande canale, destinato a congiungere Torino all'Adriatico, con la trasversale Lago Maggiore - Mar Ligure, prospettando i grandi benefici che ne deriverebbero per il traffico; sarebbe così possibile effettuare anche un collegamento con l'estero, tramite la Svizzera, con notevole risparmio nei costi.

La Valle Padana (l'unica zona italiana dove è possibile sviluppare la navigazione interna) comprende nel suo territorio le maggiori industrie nazionali; nel triangolo i cui vertici sono costituiti dal Piemonte, dalle Marche e dalla zona di Monfalcone, si svolge la più intensa corrente di traffici e commerci.

All'esame del problema hanno partecipato i rappresentanti della Svizzera, altrettanto interessata alla costruzione del canale.

Il ministro on. Romita ha assicurato il suo interessamento per la realizzazione dell'opera, che potrà contribuire a migliorare la situazione economica dell'Alta Italia.

Il Convegno si è chiuso con la presentazione di due ordini del giorno: l'uno per l'urgente inizio dei lavori ed il piano di attuazione del canale Milano-Cremona-Po; l'altro per sottolineare l'opportunità di eseguire lavori, risalendo dal mare al monte, e di realizzare, nello stesso tempo, le opere necessarie alla navigazione di natanti di 600 tonnellate.

Le previsioni del tempo

Il Servizio Meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per 24 ore: deboli perturbazioni interessano la Sardegna e l'Italia centro-settentrionale. Pertanto, sulle dette regioni si avrà cielo poco nuvoloso nella notte, ma da nuvoloso a molto nuvoloso nella giornata di domani con possibilità di deboli precipitazioni sui rilievi e lungo le coste. Sulle rimanenti regioni e sulla Sicilia cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: medio e alto Tirreno da poco mossi a mossi; il Canale d'Otranto da mosso a molto mosso. I rimanenti mari generalmente poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	30,5	Pescara	15,4	30,2
Trento	15,4	30,4	L'Aquila	13,5	30,2
Torino	12	26,3	Roma	19,6	31,7
Milano	15,5	28,4	Napoli	18,3	30
Venezia	19	27,5	Bari	19,4	27,4
Trieste	19,8	27,1	Potenza	18	29,4
Genova	19,6	26,4	Reggio C	22,5	34,9
Bologna	19	29,4	Palermo	24,2	33,6
Pisa	16	27,8	Messina	24	32,1
Firenze	14,8	30,7	Catania	22	33,4
Perugia	17,4	29,2	Sassari	18,1	29,7
Ancona	21,4	26,7	Cagliari	19,9	27,7

"Offro la mia epidermide perchè Compagnoni guarisca,,

Il telegramma è di un ex-alpino - Oggi l'operazione alle mani congelate - Necessario un trapianto di pelle



Compagnoni in clinica

Milano, 7 settembre.

Achille Compagnoni è entrato poco prima delle 18 nella clinica «Città di Milano» di via Lamarmora. Lo scalatore del K 2 è stato sistemato nella stanza numero 72 che è a due letti, al terzo piano, con le finestre spalancate su un grande giardino.

Egli veniva subito visitato a lungo da uno specialista; una seconda visita gli è stata fatta più tardi al cuore. Compagnoni parla poco, specie perchè ha la gola ancora irritata per il forte uso di ossigeno nella scalata dei 4000 metri in su.

L'operazione non preoccupa molto Achille Compagnoni: spera che le sue mani possano tornare nelle normali condizioni, perchè egli ha in animo di scalare, non appena tornato suoi suoi monti, una «direttissima» con un amico, e dedicare la nuova vetta a Mario Puchoz, deceduto nella spedizione al K 2.

Durante tutta la degenza nella clinica, Compagnoni verrà assistito dalla moglie. I bambini sono partiti oggi per Cervinia col cognato ed alcuni amici di Achille. L'intervento chirurgico avverrà domattina alle 11.

Lo scalatore era uscito stamane poco prima di mezzogiorno, rientrando però a casa del fratello per la colazione. Si è intrattenuto poi con amici fino al momento di entrare in clinica, ed ha voluto essere informato, con ogni particolare, sulle ultime clamorose vicende di Fausto Coppi.

In serata è giunto il seguente telegramma da Roma: «Sono un ex-alpino Divisione Julia, rocciatore. Domattina sarò a Milano vostra clinica per donare tessuti mio corpo a collega Achille Compagnoni. Firmato: Felice Alfonso, Roma». Potrebbe così essere mutato tutto il sistema, di trapianto di pelle, che i medici non avevano fino a stasera ancora deciso per rimediare al congelamento delle mani di Compagnoni.

Sbarrano di notte la via per far cadere i viaggiatori

Cuneo, 7 settembre.

Un nuovo stupido gesto criminoso è avvenuto stanotte sulla provinciale Caraglio-Dronero. Il panettiere dronerese Mario Bianco e l'operaio Giorgio Marino, di Montemale, correvano in motocicletta alla volta di Dronero. Poco prima di arrivare al paese, il Bianco, che guidava, si trovò davanti improvvisamente nel buio un grosso ostacolo: un bidone di catrame vuoto che qualche ignoto incosciente aveva collocato a bellaposta nel mezzo della strada. Con estrema prontezza strinse disperatamente i freni, ma l'urto era inevitabile: i due infelici, sbalzati dalla motocicletta, cadevano violentemente a terra. All'ospedale di Dronero, sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

La disgrazia, che poteva avere ben più gravi conseguenze senza la prontezza di riflessi del guidatore, ha prodotto vivissima indignazione nella zona. Si ricorda che già il 12 luglio scorso, sulla strada Caraglio-Busca, sei giovani in motocicletta andarono a cozzare nell'oscurità contro un filo metallico teso attraverso la strada da un pazzoide di Caraglio, Giovanni Aimar.

Un militare sospettato dell'omicidio del parroco

Venezia, 7 settembre.

Un imprevisto seguito ha avuto il ferimento di un militare, Giancarlo Samaritani, di 21 anni, da Bologna, del 2o Battaglione Genio Pionieri, di stanza a Conegliano. Il militare si presentò il 20 agosto scorso al pronto soccorso della Croce Rossa a piazzale Roma per farsi medicare una ferita da taglio al braccio sinistro che — diceva — gli era stata inferta da uno sconosciuto, col quale era venuto a diverbio per un giudizio poco rispettoso su De Gasperi.

Però, nel corso delle indagini, emergevano alcuni elementi che conducevano a mettere in dubbio la versione del geniere. Costui finì col confessare di essersi prodotto da sè la ferita con un temperino. Avendo indugiato circa una settimana oltre i limiti della licenza concessagli dai suoi superiori, e temendo una denuncia per diserzione, non aveva trovato di meglio per giustificare il ritardo che ferirsi.

Naturalmente il geniere è stato denunciato all'Autorità militare per autolesionismo e diserzione. Ma la sua storia presentava ancora dei lati oscuri. Per esempio, egli si rifiutava di dire dove aveva trascorso la settimana di assenza arbitraria. I carabinieri han cominciato a sospettare di lui osservando che la sua fisionomia corrisponderebbe a quella di uno degli assassini del parroco di Vernasca. Poichè risulterebbe che egli si trovava a Bologna, sua città natale, il giorno prima e il giorno dopo del delitto, la polizia bolognese ha richiesto che venga tradotto nella città per essere sottoposto a confronti.

SPETTACOLI

L'opera al teatro Carignano

Sabato e domenica alle 21,15, verrà rappresentata l'opera «Rigoletto» di G. Verdi, protagonista il baritono Carlo Galeffi, soprano Odilia Rech, tenore Ruggero Schileo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-111

Alfieri: ore 21,15: Rivista «Occhio per occhio, lente per lente». Carotenuto, V. Henderson, L. Poselli.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Caroli, Nicola.

Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.

Chalet Valentino: ore 21 Zuccheri

Eden Danze: 21 Orch. E. Ceragioli

Gay Danze Estivo: Orch. Angelini.

Metzger (S. Donato 69): Concerto.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: ore 21 ser. premi.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il mago Houdini» techn. Tony Curtis, Janet Leigh.

Corso: «Terra bruciata» techn. J. Hodiak, J. Derek, D. Brian.

Doria: «Il masnadiero» technicolor con Laurence Olivier.

Lux: «I deportati di Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.

Maffei: «Ricercato per omicidio» E. Constantine. Viet. min. a. 16.

Metro-Cristallo: «Le avventure di Cartouche» ferraniacol. Baschart, Serato, Barzizza. Mattinata 10,30.

Reposi: «Operazione mistero» in CinemaScope. Tech. R. Widmark.

Vittoria: «I conquistatori della Virginia» Pathecolor. A. Dexter, J. Lawrence.

Ariston: «Via col vento» due spettacoli giornalieri ad orario fisso ore 15 e 20,30 senza prenotazioni. Ap. cassa ore 14,30 e 19,45.

Augustus: Jack Slade l'indomabile. Mark Stevens. Viet. min. a. 16.

Nazionale: «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.

Torino: «S.O.S. Scotland Yard» L. Redmond, A. Morell. Ap. 10.

Adriano (via Sacchi 65): «Villa Borghese» E. De Filippo, De Sica

Alessandra: «L'orfana senza sorriso» techn. G. Garson, Pidgeon.

Alpi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, May Britt, P. Cressoy.

Capitol: «L'orfana senza sorriso» technic. G. Garson, W. Pidgeon.

Faro: «L'orfana senza sorriso» technic. G. Garson, W. Pidgeon.

Gianduja: «Nebbia sulla Manica» technic. E. Williams, F. Lamas.

Hollywood: Nebbia sulla Manica, techn. E. Williams, F. Lamas.

Ideal: «La Tunica» techn. CinemaScope. R. Burton, J. Simmons, V. Mature. Ult. 21,30, Gall. 200.

La Perla: «Bacio di mezzanotte».

Massimo: «Da quando te ne andasti» J. Cotten, C. Colbert, Jones.

Principe: «Nebbia sulla Manica» technic. E. Williams, F. Lamas.

Statuto: «Da quando te ne andasti» J. Cotten, C. Colbert, Jones.

Asti: «Sombrero». Apert. 14,30.

Milano: «Notre Dame» e «Il gatto milionario».

Olimpia: Bongo e i 3 avventurieri.

Po: «Notte di perdizione».

P. Nuova: Me li mangio vivi. A. 10

Romano: «Angeli del quartiere». Comp. Masini-Cavalli 16,15-21,15.

S. Felice: «Cinque poveri in automobile» A. Fabrizi, W. Chiari.

Caboto (via Da Verazzano 46): «Pirata Yankee» in technicolor.

Esperia: «L'ultima rapina» con W. Pidgeon e M. Leighton.

Italiano: «I miei sei forzati».

Mirafiori: «Il figlio del Texas».

Vinzaglio: «Cavalca Vaquero» in technic. A. Gardner, R. Taylor.

Eliseo: «Sombrero» technicolor.

Montalban: Charlsse e Pierangeli.

Fréjus: «Hong Kong» technic. con J. Chandler, ed R. Keyes.

Nuovo: «Sancta Maria» Nazzari.

S. Paolo: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster.

Belgio: Francia contro camorra.

Corallo: «Il miracolo del villaggio» B. Hutton, E. Bracken.

Eridano: «Noi due soli».

Orapa: «Il segreto del Sahara».

Radium: «Sparvieri dello stretto» con Yvonne De Carlo, technicolor.

V. Veneto: «La spiaggia» techn. con Martine Carol.

Astra: «Trono nero» a colori.

Bernini: «Valle dei bruti».

Cibrario: «Pagliacci» Alida Valli, Beniamino Gigli. Successo.

Excelsior: «Fuga di Tarzan».

Manzoni: Postiglione del Nevada.

Odeon: «Quattro ragazze all'abbordaggio» in technicolor.

Star: «Quelli che non muoiono».

Adua: «Son tornato per te».

Aurora: «La tua bocca brucia».

Brescia: «Mani in alto» technic.

Fortino: «Passione selvaggia».

Nord: «Rimorso» Nilla Pizzi.

Palermo: Principe di Scozia, tech.

Sociale: «Mare intorno a noi» e «Cacciatori esquimesi» techn.

Baretti: «Il cantante matto».

Cabiria: Addio signora Miniver.

Colosseo: «Misteri jungla nera».

Italia: «Il collegio si diverte» technic. Grande schermo panoram.

Lingotto: «Seduzione mortale» con R. Mitchum e J. Simmons.

Moderno: «Le mura di Gerico» con C. Wilder. Platea 100.

Piemonte: Francia contro camorra

Spezia: Aprile a Parigi, tech. A. 16

Alba: Ninna nanna di Broadway.

Apollo: «Lasciateci in pace» con F. Marai e Spadaro.

Diana: «Solo per te ho vissuto».

Dora: Il matrimonio, col. De Sica.

Edera: «Fanciulle di lusso».

Lucento: «Lo sai che i papaveri».

Lutrario: «Viale della speranza».

Roma: «Labbra proibite».

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte. Riduzioni al Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Gino Conte e la sua orchestra - 11: L'Immacolata Concezione nella storia del mondo - 11,30: Cantano Ettore e Bamane - 12: Musica per banda - 12,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,15: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19,15: «Cuori in ascolto», romanzi musicali di Nizza e Morbelli - 20: Musica leggera - 21,05: «Otello», dramma in 4 atti di Arrigo Boito, musiche di Giuseppe Verdi, direttore Tullio Serafin, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano. Protagonista Mario Del Monaco.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno e il tempo; Canzoni - 10-11: Rossini: Sinfonie; Canzoni - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Quartetto Van Wood - 14,30: Attualità musicali - 16: Concerto del baritono Giulio Fioravanti - 17,30: Orchestra napoletana diretta da L. Vinci - 18: «Terza pagina» - 17: Teatrino all'aperto: Varietà estivo: Olio di un quartetto viaggiante con quartetto Cetra - 19: Ballate con noi - 19,30: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 20,30: «Ciak», (attualità cinematografiche) - 21: Radiotelevisioni, istantanee sonore dalla radio francese: Radioparade - 21,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 22,15: Scegli sottovoce, radiodramma di Piero Marinai, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 23-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Bartók - 19,30: «La rassegna» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: Musiche di C. P. E. Bach e di A. Dvorak - 21,20: Problemi della immersione ad altissima profondità, conversazione di Jacques Piccard - 21,35: «Vecchio Piemonte», le campane di San Salvario, ricostruzione storica di Eugenio Galvano, compagnia di prosa di Torino - 22,45: Musiche di Robert Schumann.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «Ragazzi cinesi»; Mogadiscio Ossidion, Il cavaliere della prateria - 21: Un, due, tre: Varietà musicale.

LA SETTIMANA ALLA TV

Sotto il segno della buona volontà

Con l'inizio di settembre riprese nei programmi della tv: la ripresa è avvenuta sotto il segno della buona volontà. Ricominciate le trasmissioni di «Arrivi e partenze» con Mike Bongiorno, tornata Vivi Gioi in una commedia a sfondo giallo, la rivista ha offerto al pubblico qualche discreto spettacolo e le canzoni di Maurice Chevalier.

La tv tenta di risolvere il problema della giornata festiva per gli uomini sedentari: nel pomeriggio della scorsa domenica i telespettatori hanno seguito le riprese dirette del Gran Premio di Monza, la regata storica di Venezia, i campionati di nuoto a Torino. Non sempre è possibile riprendere fatti di tale importanza, ma sarebbe utile portare ogni domenica sullo schermo gli incontri più significativi dello sport e le società di calcio dovrebbero agevolare queste iniziative.

Sono stati trasmessi nella settimana due validi film: «Teresa Venerdì» e «Molti sogni per le strade». Le case cinematografiche italiane permettono la programmazione di pellicole che abbiano almeno cinque anni di vita, questo distacco non basta a giustificare la mediocre scelta avvenuta sinora. Vi sono vecchi e celebri lavori che il pubblico vedrebbe ancora con vivo interesse: una serie di queste trasmissioni sarebbe sufficiente per dare nei prossimi mesi un grande contributo al successo della tv.

Crediamo di interpretare il desiderio dei telespettatori con un altro consiglio: buoni documentari sono un mezzo efficace per attirare l'attenzione sui problemi della cultura. Perchè non incominciare illustrando l'opera dei maggiori artisti italiani?

Le trasmissioni della prima settimana di settembre fanno sperare in un rapido miglioramento dei programmi: il traguardo del centomila abbonati non dovrebbe essere lontano.

La XX Mostra della Radio e della Televisione si aprirà l'11 settembre a Milano. Esporranno sessanta case costruttrici: è prevista una diminuzione del dieci per cento sul prezzo medio degli apparecchi.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 10: «Partire» di Gherardo Gherardi; sabato 11: telecronaca dell'inaugurazione della Mostra della Radio e Televisione a Milano; domenica 12: da Monza, ripresa diretta del Gran Premio motociclistico; da Roma: telecronaca del Giro ciclistico del Lazio; lunedì 13: rubrica scientifica.

m. a.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il lieve accenno di recupero emerso nel dopoborsa di ieri è stato stroncato all'apertura odierna dalla presenza di un più ampio schieramento di offerte che ha nuovamente messo in forse la soluzione dei precedenti contratti. La modestia degli scambi ha impedito che il contrasto fosse sviluppato in termini decisivi: la prevalenza dei realizzi prudenziali e di beneficio su un assorbimento scarso ed esitante ha condotto ad un indirizzo debole, rallentato a tratti da battute vivaci in controtendenza. Le Viscosa hanno confermato con buona sicurezza gran parte del vantaggio acquisito nel dopoborsa di ieri; Sip e Fiat sono apparse realizzate, con maggiore facilità di tenuta per le ultime. Il quadro di chiusura, dominato dalla conferma di diffusi recessi dalle chiusure di ieri, è stato interessato dalla presenza di qualche ordine di acquisto che ha riportato la situazione generale su un concetto di assestamento non privo di possibilità di recupero e non privo di una buona tenuta di fondo. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa improntato su modeste schermaglie attorno alle basi di chiusura.

	6	7		6	7
Ren.32	62 —	61 75	Invest	2580	2570
Ren.5%	64 20	63 90	A. Gen.	16.400	16.450
» f. c.	64 90	63 70	An. Am	11.100	11.075
Red3½	[illegible] 15	[illegible] 30	[illegible]	4450	4480
» f. c.	82 35	82 35	Marel.	1460	1442
Ric5%	94 10	93 90	Tor.M.	155 75	157 —
» f. c.	94 30	94 10	[illegible]	1494	1484
Ric3½	91 —	91 —	Elb	1292	1287
» f. c.	91 20	91 20	Terni	214 —	215 50
Ric5½	72 725	72 725	P.O.E.	565 —	562 —
» f. c.	72 90	72 90	Ilva	506 —	504 —
Ric5%	91 90	91 70	Fiat	2447	2430
» f. c.	92 20	91 90	[illegible]	2305	2290
Bto. '59	97 40	97 35	[illegible]	2300	2280
» '60	97 40	97 25	[illegible]	474 —	466 —
» '61	97 20	97 20	[illegible]	900 —	903 —
» '62	97 30	97 30	[illegible]	—	—
» '63	97 325	97 325	[illegible]	16 90	16 90
Fer3%	—	—	[illegible]	210 —	212 —
Gin4%	90 —	90 —	Mont.	950 —	960 —
Isi 5%	90 —	90 —	[illegible]	425 —	426 25
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	276 —	280 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	930 —	935 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	1430	1446
[illegible]	93 90	93 65	[illegible]	2295	2310
Iri-El.4	97 70	97 70	Cir	2530	2530
Tor4%	94 60	94 60	[illegible]	1040	1050
»5%33	88 25	88 25	Avio	1370	1370
»5%37	88 —	88 —	[illegible]	1250	1265
S.Piem.	91 —	91 —	[illegible]	2090	2080
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1462	1470
» 3.5%	84 50	84 50	[illegible]	1440	1400
S. Nap.	91 75	91 75	Unica	102 25	109 50
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4600	4650
F.Sic.	84 75	84 75	Burgo	12.500	12.600
Im. 6%	93 70	93 50	[illegible]	27.250	27.500
xXI-5½	94 —	93 75	Piem.P	1040	1040
xXV-6%	94 —	94 —	P.Elet.	1115	1115
xFF.S.	90 70	90 25	M.A.I.	15.000	15.200
[illegible]	90 40	90 20	[illegible]	70 —	68 —
Pir.6%	100 —	100 —	Valdar.	4210	4175
Olib.7%	104 35	104 40	Mar.E.	1140	1141
» '53	105 25	105 25	Sade	1120	1118
[illegible]	102 —	102 —	Ferrar.	159 —	159 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	395 —	365 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	375 —	375 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	335 —	340 —
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	2027	2025
[illegible]	98 50	99 —	Saffa	1485	1475
[illegible]	90 —	90 —	Lig.gas	926 —	923 —
Cart7%	104 —	104 —	Talco	17.700	17.700
[illegible]	98 60	98 80	[illegible]	12.100	12.100
[illegible]	92 —	91 40	Colon.	300 —	300 —
Cal.6%	99 30	99 30	[illegible]	158 —	162 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	7250	7200
[illegible]	99 60	99 60	[illegible]	7840	7700
[illegible]	99 20	99 20	Acq.P.	2250	2190
[illegible]	96 20	99 —	Florio	21 —	21 —
[illegible]	95 80	95 50	[illegible]	8600	8600
Sip 6%	99 50	98 30	[illegible]	5550	5300
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	7475	7350
[illegible]	89 10	89 10	[illegible]	440 —	435 —
[illegible]	—	91 60	[illegible]	6410	6410

Cambi [illegible] per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 641.

Prezzi informativi della valuta [illegible] fuori Borsa: sterlina oro 6140-6250; marengo 4500-4600; sterlina cartacea 1620-1700; dollaro carta 624-628; franco svizzero 146,75-146,76; franco francese 165-168; oro fino 706-713; argento 18,20-19.

MILANO. — La fase di assestamento, giudicata opportuna e benefica dai più ponderati osservatori del mercato, è in pieno sviluppo. Bisogna riconoscere però che l'offerta, quantunque prevalente, non ha mai assunto caratteri di particolare insistenza, onde le quotazioni, per risultando in genere arretrate rispetto alla vigilia, non hanno subito flessioni considerevoli. Il mercato è nelle mani dei compratori, i quali graduano l'assorbimento e chiedono qualche sacrificio di prezzo. In linea di massima, il settore più soggetto a revisione è quello elettrico. Anche gli immobiliari hanno perduto buona parte dei guadagni precedentemente conseguiti. Dai titoli sino a pochi giorni fa in brillante ripresa per le presunti ricoperture, le Generali e il Sicle ricercano ancora a migliorare, mentre RAS e [illegible] flettono. Degni di menzione sono fra i tessili i recuperi della Cucirini e della Cascami. Denaro vivace e progressi adeguati sulle Distillati e Pirelline. Pomeriggio scialbo e di pochi affari. Titoli trattati n. 1.243.157 di cui Fiat 156.000; Ilva 125.500; Liquigas 100.000; Terni 77.000; Sebelo 61.000; Finsider 46.200; Edison 46.000; Italiani 44.450; Bastogi 32.300; Gas - Torino 26.500; Bianchi 26.000; Sade 24.800; Pirelli Spinosa 23.160; Pirelli & C. 15.450; Caffaro 16.200; SME 18.000.

Quotazioni di Milano: SIM 8400; La Centrale 8110; Sviluppo 1217; RAS 7140; Nord Milano 4450; Cicese 1720; De Angeli 1700; Linificio 790; Unione Manifatture 66.300; Lane Rossi 13.350; Dalmine 1342; Sicle 7520; Edison 3348; Romana Elettrica 4245; TETI A 3290; SIT 1112; Distillati 8418; Bonifiche Ferraresi 1450; Italcementi 10.730; Pirelli & C. 1925; Pinagas 620.

GENOVA. — Il mercato non ha ancora ritrovato stabilità, sicchè si nota, nel complesso, qualche spunto in tutti i settori, mancanti di un denaro continuo ma pronti nei ribassi e ai minimi anche degli interventi decisi come per Italcementi, Distillati, Sade, Rumianca, Agricola, Gallieri, Gruppo Tessili, Finsider e Generali, tutti più o meno aumentati. Nessuna novità per quanto riguarda il settore dei titoli di Stato e del reddito fisso. Nominali le valute ora. Titoli trattati: di Stato: 1.300.000; Obbligazioni: 1.100.000; Azionari 177.150.

Quotazioni di Genova: AEDES 4078; San Giorgio 270; OEG 1958; Cieli 3660; Eridania 34.475; Industrie Zuccheri 23.700; Volano 7975; Sermide 10.995; Industria Agricola 22.725; De Ferrari 1850; Nicolay 10.140; Mira Lanza 7080.

PARIGI. — Mercato calmo e leggermente appesantito, soprattutto per i titoli esteri, dalle complicazioni in Estremo Oriente. Oro in lieve ripresa.

LONDRA. — Quotazioni alte, ottimismo generale. Grandi acquisti sono stati effettuati in particolare nel settore delle industrie aeronautiche, della cui potente vitalità sta dando prova la Mostra di Farnborough, ora in svolgimento. Salite sono anche le azioni di tutte quelle società che producono materiale per uso aeronautico: apparecchi di precisione, poltroncine per aerei, installazioni elettriche, ecc.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi sensibili guadagni, fino a tre dollari per azione, fra gli acciai, gli aeronautici e il rame, e guadagni di minor rilievo fra altri titoli, chiudendo peraltro con perdite fino ad un dollaro in numerosi altri comparti. Sono stati scambiati complessivamente 1.800.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 17 a 53 cents per balla: ottobre, 34,27; dicembre, 34,65; Marzo, 35; disponibile, 35,01.

FALLIMENTI — TORINO: Chiarello Ettore, impresario edile, via S. Donato 85; sent. 7 settembre; giudice dott. Romagnoli; curat. Marsano dott. Pierino; verifica 20 ottobre. Bisietti Giuseppe, commercio ingrosso articoli maglieria, già via Valerio 6; sent. 7 settembre; giudice dott. Pedroni; curat. Ceriana avv. Giuseppe; verifica 22 ottobre. Società resp. lim. «Mobilabor» in persona amministratore unico dott. Mario Ravagli, corso Tassoni 64; sent. 7 settembre; giudice dott. Baietto; curat. Florio dott. Luigi; verifica 19 ottobre.

Avvelenamenti da funghi

Non è facile distinguere le qualità commestibili da quelle tossiche - Vari tipi di intossicazione e diverse sintomatologie - Il pericolo dell'"ovulo verde,, - Le cure immediate

Con puntualità cronologica, fors'anche con un certo anticipo, sono sbucati per l'onor della cronaca stagionale gli avvelenamenti da funghi. Son tanto saporiti, aromatici, gustosi i funghi, e si sa che contengono anche vitamine e che offrono un certo nutrimento, per cui con estrema leggerezza c'è chi, trovandoseli a portata di mano, sia in scampagnate tra i boschi di villeggiatura, oppure offerti da venditori ambulanti non autorizzati, li coglie o li acquista e se ne fa buon pasto. Un pasto, tuttavia, in cui può essere ascosa l'esca tossica, pericolosa assai se l'incauto ha scambiato certe ammaniti mortali col prataiolo, oppure l'ovulo malefico con l'ovulo edule. Son guai che difficilmente ora possono verificarsi in città, se si ha l'accortezza di uniformarsi alle norme annonarie, acquistando i funghi sui mercati, controllati dagli appositi vigili tecnici.

S'incontrano sovente, purtroppo, persone che si vantano di saper distinguere le qualità commestibili da quelle similari tossiche; ma, a conti fatti, è frequentemente assodabile che esse non conoscono neppure le caratteristiche principali discriminanti, da ricercarsi nel cappello del fungo e nelle sue lamelle, nel gambo o nella volva. E v'ha pur gente che, come dire a me non la si fa, ricorre fiduciosa alla prova dell'aglio e della moneta d'argento, nonostante che tutte queste prove empiriche abbiano avuto clamorose smentite all'atto pratico. Anche una prova biologica, come l'esperimento della sopravvivenza o meno del gatto, per chi ha tempo di aspettare e sappia ben dosare la quantità di funghi da far mangiare in rapporto al peso dell'animale, può far incorrere in guai, dipendenti da fattori imponderabili, come ad esempio un incontrollato vomito del pasto da parte della bestiola. Qualche raccoglitore diretto pur si fida troppo della rinomanza di certi terreni di raccolta, ove la tradizione darebbe sempre presenti in esclusiva forme di funghi mangerecci, mentre non è esclusa la possibilità che improvvisamente in un'annata vi si insinuino colonie similari tossiche. Bisogna, dunque, persuadersi che la migliore ed unica misura preventiva contro gli avvelenamenti da funghi consiste nella perfetta conoscenza botanica di questi, per scartare le qualità tossiche; conoscenza che dovrebbe essere sempre più diffusa nelle scuole e nelle comunità, anche a mezzo di cartelloni illustrativi perfetti. Ad ogni modo sempre v'ha da scartare i funghi con cappelli viscosi, con una polpa che cambia colore a contatto dell'aria; quelli che spandono un odore disgustoso o narcotico, allorchè vengono spappolati; quelli ancora che esalano odore d'aglio; quelli che hanno una secrezione lattiginosa.

La sintomatologia da avvelenamento da funghi è quanto mai varia, differenziandosi soprattutto per le varietà dei veleni contenuti nell'una e nell'altra specie fungina; per cui ora prevalgono segni clinici dovuti ad un dissolvimento del sangue, ora ad irritazione ed infiammazione del tubo digerente, ora all'eccitazione di terminazioni nervose od al contrario alla loro paralisi; ora, invece, spicca nel quadro morboso un'azione convulsiva e via dicendo. I funghi che, ad esempio, contengono un veleno detto «muscarina» dànno luogo ad avvelenamenti di una certa gravità; che, tuttavia, se soccorsi in tempo possono essere vinti e si presentano sotto due forme cliniche, una gastrointestinale ed una nervosa, per lo più associate. Nel primo tipo insorgono rapidamente, non oltre un'ora o due dall'ingestione dei funghi, disturbi digestivi con evacuazioni precoci; che servono ad eliminare buona parte del materiale ingerito e ad attenuare gli effetti dell'avvelenamento. Il soggetto ha abbondante secrezione di saliva, sete intensa, nausea; viene colto da dolori di stomaco, suda molto, accusa mal di testa e presenta evidenti segni di imbarazzo intestinale; è sorpreso da vertigine e convulsioni; il suo polso si fa relativamente raro, ma può aumentare notevolmente di frequenza, quando si manifesta soprattutto un'agitazione maniacale.

Nel tipo di avvelenamento nervoso mancano, invece, i fenomeni digestivi, allorchè predomina un delirio gaio, tosto seguito da un periodo stuporoso intramezzato da convulsioni e tremore, e nel quale al primitivo aumento di frequenza cardiaca succede un rallentamento, sonnolenza e sopore. Il rischio mortale dipende assai dall'entità dell'avvelenamento. Se la dose venefica è stata debole od il soccorso medico immediato, il soggetto, dopo un lungo sonno può risvegliarsi senza ricordar nulla dell'accaduto.

L'intossicazione più grave e più frequente è, ad ogni modo, quella causata da funghi che contengono sostanze tossiche complesse (tipo tossialbumine e tossine) e che producono la cosiddetta sintomatologia «falloidica» o «[illegible]». Quando, dopo dodici e persino trenta ore dal pasto, quasi più non ci si ricorda dell'ingestione dei funghi, l'avvelenamento, caratterizzato per una certa tardività, sembra voler ricuperare il tempo perduto ed esordisce in forma esplosiva, con dolori addominali violenti, nausea e vomito, nonchè comportamento coleriforme dell'alvo, prostrazione profonda. Occhi incavati, stirati i tratti del volto, cianotico il viso, il colpito, in stato confuso di coscienza, avverte crampi ai polpacci. Il soccorso urge.

Qual è il maggior responsabile di questo tipo di avvelenamento? Quel fungo detto «ammanita phalloides» o più comunemente ovulo verde, che tra i tipi velenosi si sta tanto diffondendo nella stagione attuale: tanto che ad esso si fa risalire di norma il [illegible] per cento degli avvelenamenti estivo-autunnali. La trappola che tende ai raccoglitori consiste nel fatto che esso assomiglia al commestibile prataiolo, «agaricus campestris», pur differenziandosene per l'occhio esperto. Altri funghi — senza passarli tutti in rassegna — traggono la loro tossicità dall'acido elvellico che contengono e che insinua guai soprattutto nel sangue, con azione dissolvitrice dei globuli rossi. E' gran fortuna che col lavaggio e con l'allontanamento dell'acqua di cottura, dal fungo si disperde la massima parte del veleno; ragione per cui le intossicazioni del genere sono le meno frequenti.

In quanto a terapia, ben si comprende che a tipo di avvelenamento si deve contrapporre tipo di cura specifica, di spettanza del medico; ma, tra le pratiche generiche immediatamente utili all'avvelenamento in genere, ecco la lavatura gastrica a trovar la sua brava indicazione, ed ecco la provocazione del vomito; nonchè la ingestione di acqua ripetutamente ed anche l'uso di carbone animale. Ma al medico bisogna fare appello senza indugio, senza trastullarsi nell'illusione di una indigestione banale.

Angelo Viziano

Dimostrazioni comuniste alla Prefettura di Firenze

Firenze, 7 settembre.

La decisione presa dalla Questura di vietare il Festival nazionale dell'Unità nel Parco delle Cascine non ha mancato di provocare reazioni in campo comunista. Pattuglie di polizia hanno percorso per tutta la notte le vie cittadine allo scopo di impedire che venissero imbrattati i muri e l'asfalto delle strade con frasi di protesta. Ed infatti soltanto pochissime scritte sono state notate in zone periferiche. E' stato compiuto un lancio di manifestini presso la Prefettura, la Questura e il giornale *La Nazione*. In alcuni stabilimenti industriali, fra cui le officine Galileo e la Fonderia delle Cure, si sono registrate brevi astensioni dal lavoro.

Alle 16,30 si è riunita la Giunta esecutiva della Camera del Lavoro la quale ha discusso a lungo in merito al divieto. Al termine della riunione è stato emanato un comunicato nel quale si protesta con violenza. La Giunta invita tutti i lavoratori e tutti i democratici a intensificare la loro agitazione perchè il provvedimento venga revocato e incarica la segreteria di convocare in seduta straordinaria il Consiglio generale dei sindacati per coordinare e rafforzare le azioni dimostrative.

Dal canto suo la Giunta comunale ha diramato in serata un comunicato nel quale è detto: «La Giunta comunale, di fronte alle notizie pubblicate da una parte della stampa italiana sulla concessione di plateatico nel Parco delle Cascine in occasione della festa dell'Unità, tiene ancora a confermare quanto segue: 1) alla riunione della Giunta comunale, nella quale venne esaminata la concessione suddetta, era assente il sindaco prof. Giorgio La Pira ed erano invece presenti gli assessori Sacchi, Artom, Branzi, Francioni, Giachetti, Greppi, Rogari e Zoli; 2) il Sindaco stesso non era stato preventivamente informato della discussione di detto argomento, essendo stata la Giunta comunale interpellata al riguardo in via di urgenza dall'assessore di polizia».

In poche ore a Narzole

Morti i due bambini intossicati dai funghi

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 7 settembre.

Due bimbi di Narzole, dopo sofferenze atroci, sono morti avvelenati dai funghi. Uno di essi è il piccolo Pier Giorgio Sartirano di 5 anni, rimasto ieri intossicato insieme al padre, alla madre ed al fratellino maggiore Fiorenzo. L'altro bimbo morto è un cugino di Pier Giorgio: Mario Cigliutti di 7 anni.

Per quanto i due tragici casi siano accaduti quasi contemporaneamente, entrambi nel comune di Narzole, non vi è tra di essi alcuna correlazione. Un destino crudele ha infierito sulla stessa famiglia con due disgrazie distinte che hanno avuto però la medesima conclusione all'ospedale di Bra: Mario Cigliutti e Pier Giorgio Sartirano sono spirati a poche ore di distanza: il primo nella notte, prima delle due il secondo alle 9 di stamane.

La prima disgrazia, in ordine di tempo, è quella che ha ucciso Mario Cigliutti. Il bimbo viveva con il padre Giacomo di 43 anni, con la mamma Teresa Porro di 42 ed il fratello Evasio di 17 nella frazione Moviglione di Narzole. Venerdì a mezzogiorno, mentre il fratello e il padre erano nei campi, mangiò una pietanza di funghi raccolti dalla madre nei boschi prossimi a casa, funghi chiamati in dialetto «ciòla». Fra di essi ve n'era uno velenoso che i medici hanno identificato nella terribile «amanita falloide». Terribile poichè contiene un tossico emolitico, il quale distrugge i globuli rossi: meno fulmineo del veleno d'un cobra, ma ugualmente implacabile.

Il piccolo Cigliutti nella notte da venerdì a sabato fu colto dai primi indubbi sintomi: dolori viscerali e vomito. I familiari, lungi dal sospettare la vera causa del male, ritennero che il bimbo fosse vittima d'una semplice indigestione e lo curarono secondo la terapia contadina. Per oltre 48 ore questo piccino di 7 anni ha sofferto pene indescrivibili. Soltanto lunedì mattina veniva chiamato il medico dott. Paolo Prever, il quale immediatamente intuì la spietata realtà. Egli stesso, sei anni or sono, aveva invano curato una giovane sposa di Narzole, Maria Taricco, incinta di tre mesi, la quale avendo mangiato una pietanza contaminata dall'amanita falloide, morì dopo quindici giorni di tormentosa agonia.

Al dott. Prever bastò rilevare in Mario Cigliutti le contrazioni tetaniformi, tipiche di questo genere di avvelenamento, per rendersi conto che non vi era più speranza. Ordinava che si trasportasse il bimbo all'ospedale di Bra. All'una e trenta, Mario moriva tra le braccia della mamma.

Nello stesso ospedale già erano ricoverati da un giorno i coniugi Mario e Maria Maddalena Sartirano, con i loro figlioli Pier Giorgio di 5 anni e Fiorenzo di 7. Anch'essi intossicati dai funghi. Maria Maddalena Sartirano, che aveva raccolto questi funghi in un bosco, è nipote del padre del povero Mario Cigliutti: una sola famiglia, dunque, colpita due volte dalla medesima sventura.

Il caso clinico della famiglia Sartirano era parso in un primo tempo non grave. Indubbio l'intossicamento, in una dose però non letale per gli adulti. Qualche apprensione la si nutriva per il figliolo più piccolo, Pier Giorgio, che tuttavia aveva manifestato confortanti sintomi di ripresa. Ma il veleno dell'amanita falloide si era purtroppo già «fissato» nel suo tenero organismo. E Pier Giorgio stamane alle 9,30, dopo due ore di strazianti convulsioni, è morto.

I coniugi Sartirano sono rimasti come annichiliti dalla disgrazia; i medici li avevano confortati, erano ormai convinti che ogni pericolo fosse superato. La madre non voleva staccarsi dal corpo del suo figlioletto cui si teneva avvinta in un abbraccio convulso. Subito dopo la sua angoscia si è riversata sull'altro figlio di 7 anni, Fiorenzo, pure ricoverato all'ospedale di Bra.

«Salvatelo!» implorava «Non lasciatelo morire!»

Per Fiorenzo, come per i suoi genitori, il prof. Balardi ha emesso questa sera una prognosi rassicurante: vinto lo stato tossico, la guarigione dovrebbe essere prossima.

La nonna di Pier Giorgio è ignara dell'accaduto. Ieri sera a Narzole attendeva per istrada il ritorno del figlio e dei nipoti. «Perchè restano tanto in quell'ospedale?» domandava ai vicini. Questi stessi vicini alcune ore prima avevano allontanato gli strilloni dei giornali che recavano la ferale notizia di due bimbi uccisi dai funghi.

r. g.

Dopo la decisione di ritirare il passaporto al Campione e alla sua "segretaria,,



Fausto Coppi e la signora Locatelli nel giardino della villa di Novi nei giorni scorsi (Tel.)

Fausto Coppi decide di rientrare in Italia

Ieri a Varese quasi in segreto la prima udienza della causa di separazione fra i coniugi Locatelli - Previsto per oggi un colpo di scena a Novi

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 7 settembre.

La guerra fredda decisa dal dott. Locatelli nei confronti della signora Locatelli — di Fausto Coppi ha cambiato volto. Il dottore, giorni or sono, in una serie di interviste, aveva dichiarato seccamente d'essere disposto ad usufruire di tutti i mezzi che la legge gli consentiva per rendere dura la vita al Campionissimo e alla sua «segretaria»; ed ha mantenuto la promessa: alla querela per adulterio presentata alla Procura di Alessandria si è aggiunta una denuncia per abbandono del tetto coniugale e per violazione degli obblighi di assistenza familiare. Guerra calda quindi, calda e implacabile, dalle imprevedibili conseguenze; guerra che come primo provvedimento ha causato il ritiro dei passaporti dei due protagonisti principali della vicenda.

Anche se i passaporti, in effetti, non sono ancora in mano dell'autorità, dal momento che Fausto è in Belgio, mentre la signora Locatelli Occhini aveva inviato il documento a Varese per il rinnovo, è bastata la notizia a gettare nuova esca sul fuoco delle chiacchiere. Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, commendator Augusto Mazzoni, ha dovuto subire l'assalto di parecchi giornalisti, ed il magistrato per tutti ha avuto la medesima risposta: «Sono tornato una settimana fa dalle ferie, ed ho iniziato la pratica, che per me è una pratica normale come tante altre».

Nell'ufficio del magistrato si trovano, contro la signora Occhini, una querela per adulterio e una denuncia per abbandono di tetto coniugale. Di conseguenza il rappresentante della Pubblica Accusa ha iniziato una regolare istruttoria il cui primo provvedimento consiste nel sequestro del passaporto ordinato ieri ai carabinieri di Novi. Per quanto riguarda Fausto Coppi, lo stesso pretore di Novi, trattandosi di un reato di azione pubblica, cioè perseguibile senza denuncia di parte, lo ha accusato ugualmente di violazione degli obblighi di assistenza familiare. Di qui il sequestro del passaporto anche per il Campionissimo.

«Con quale scopo sono stati decisi i sequestri in questione?», abbiamo chiesto al commendator Mazzoni.

«Per semplici accertamenti».

Il segreto istruttorio ha impedito al Procuratore della Repubblica una risposta precisa. Le indagini sono complesse. Evidentemente non bastano le semplici apparenze. Potrebbero bastare — secondo il magistrato — quindici giorni, forse un mese. Alla fine, se verranno alla luce elementi sufficienti per provare i reati di cui parla l'accusa, si provvederà alla citazione degli interessati.

I reati che vengono attribuiti a Coppi e alla Locatelli sono gravi. Il codice prevede una pena fino a due anni per l'adulterio, fino a un anno o una semplice multa da mille a diecimila lire per l'abbandono del tetto coniugale. Ma, non bisogna dimenticarlo, si può anche essere assolti.

Il comm. Mazzoni non parla volentieri di questa vicenda troppo clamorosa. Ma l'opinione pubblica è sotto pressione, magari per anticipare soluzioni avventate e senza senso. Dalla realtà si passa quindi alle notizie diramate dall'ufficio voci, e queste notizie trovano alimento dall'intensa attività dell'avv. Valdemarca, giovane legale che ieri ha presentato la denuncia di abbandono del tetto coniugale, alla quale è seguito il sequestro dei passaporti, ed il fatto stesso che si sia fermato nella zona, sia pure senza avere un domicilio preciso, lascia spalancata la porta alle supposizioni che vorrebbero novità a breve scadenza.

Colpi di scena in vista? Ce lo diranno gli avvenimenti di domani. Per ora restano le caute dichiarazioni del comm. Mazzoni e le parole, anch'esse molto prudenti, dell'avv. Valdemarca. Coppi ha lasciato ieri l'Italia diretto a Bruxelles, e per ora si ignorano le sue reazioni. La signora Locatelli, invece, si è recata, in compagnia dell'avv. Ballestrero, a Varese, e stasera è rientrata a Novi.

La situazione, quindi, resta così com'è, con tutti gl'interrogativi che l'avvolgono. Si possono solo esaminare le conseguenze dei sequestri dei passaporti. Per Coppi hanno un peso notevole proibendogli tutte le riunioni all'estero. Si parla di pressioni esercitate sul Campione per un più o meno clamoroso cambiamento dell'attuale stato di cose, ma tali voci sono smentite dalle stesse dichiarazioni di Fausto.

Il ritiro del passaporto ed i colpi di scena cui qui a Novi e ad Alessandria si accenna, uniti alle ripercussioni che la limitata attività del popolare «asso» avrà in seno alla Bianchi, scrivono una pagina nuova del dramma. Comunque possano andare le cose, pare ormai giunta l'ora delle decisioni definitive. **g. b.**

I figli sono affidati al dottor Locatelli

Varese, 7 settembre.

Con abile accorgimento per eludere la curiosità che in questi giorni elettrizza Varese, non meno che Novi Ligure e gli ambienti sportivi internazionali, il presidente del nostro Tribunale dottor Zumin, ha fatto coincidere la giornata in cui era impegnato nel suo trasloco con quella della prima udienza del procedimento di separazione intentato dal dottor Enrico Locatelli per fatto e colpa della moglie, Giulia Occhini, attualmente «segretaria» di Coppi.

Infatti all'insaputa di tutti la causa di separazione è stata affidata al giudice dottor Zampari, nel cui studio alle ore 17 di oggi sono convenuti il dottor Enrico Locatelli, assistito dall'avv. Edoardo Mazzucchelli, mentre la «dama bianca» non è comparsa. Era rappresentata invece dall'avvocato Ballestrero di Alessandria e dall'avv. Oldrini di Varese.

Mentre il giudice Zampari in funzione di presidente, stava emettendo il provvedimento provvisorio, col quale ha autorizzato i due coniugi a vivere separati, la signora Occhini era in trepida attesa in una sala dello studio legale dell'avv. Oldrini in via Bernasconi. Ivi ha appreso, verso le 19, che il giudice aveva deciso di affidare i figli Loretta e Maurizio al padre.

Piuttosto nervosa, ma con la solita aria di sicurezza, la «dama bianca» ha poi lasciato lo studio del legale accompagnato dall'avv. Oldrini.

Dichiarazioni di Coppi

Bruxelles, 7 settembre.

Fausto Coppi è stato intervistato stasera a Brasschaat, dove ha partecipato ad una competizione ciclistica. Egli si è meravigliato della decisione del Procuratore della Repubblica di Alessandria. In principio voleva tornare subito in Italia, partendo questa notte. Infine ha dichiarato: «Forse domani andrò ad una battuta di caccia con un amico. Poi partirò per Milano. Per ora non ho impegni all'estero. Dovrò correre in Italia il 12 settembre».

Altri tre clamorosi arresti per ordine del dott. Sepe

Tutti i guardiani di Capocotta chiusi da ieri a Regina Coeli

Con Venanzio De Felice sono finiti in carcere due suoi colleghi e la moglie di uno di essi - Il marchese Montagna afferma che la vicenda non lo riguarda per nulla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 settembre.

L'idea di applicare la politica cosiddetta del carciofo al caso che gli è stato affidato, è venuta al presidente della sezione istruttoria sin dall'inizio, sin da quando cioè si trovò a mettere un certo ordine nel materiale che era finito sul suo tavolo. E con pazienza da certosino, dopo aver ricostruito nelle sue linee generali il quadro, il magistrato ha preso a staccare una foglia dopo l'altra per poter arrivare al cuore della questione senza mai perdere la bussola, nemmeno di fronte alle più cocenti delusioni. Sempre perseguendo così la stessa politica del carciofo, stamane il dottor Sepe ha strappato tre altre foglie che sembra veramente siano tra le più importanti.

Questa mattina all'alba i carabinieri hanno arrestato a Fiano Romano l'ex-guardiacaccia di Capocotta Terzo Guerrini e sua moglie Palmira Ottaviani e lungo la strada di Decima, Anastasio Lilli, il guardiano della tenuta, dove andava a cacciare Ugo Montagna. I tre alle dieci di questa mattina erano a Roma in carcere: Guerrini e Lilli a Regina Coeli, la donna alle Mantellate.

La notizia è giunta improvvisamente. I tre personaggi erano da tempo scomparsi dalla ribalta di questa storia da dove, bisogna dire il vero, si erano affacciati timidamente solo qualche volta e molto tempo fa. Di loro aveva parlato, ma nemmeno a lungo, Anna Maria Caglio durante la sua deposizione in tribunale nel corso del processo a Silvano Muto ripetendo in parte quello che aveva già detto in istruttoria al procuratore della Repubblica dott. Sigurani. Se questo racconto in contrasto con le dichiarazioni fatte successivamente dagli exdipendenti di Ugo Montagna sia alla origine del provvedimento preso dal dott. Sepe o vi siano, invece, dei motivi più gravi, diremmo, più importanti, non è stato facile stabilire. Certo è che nel giro di venti giorni la attenzione del magistrato si è tanto soffermata su Capocotta da sentire il bisogno di arrestare tutti coloro che, per ragioni di lavoro, vivevano nella tenuta all'epoca in cui il cadavere di Wilma Montesi fu trovato sulla spiaggia di Tor Vajanica ad una distanza di circa sette chilometri.

Chi sono i 4 personaggi dei quali il dottor Sepe ha ordinato oggi l'arresto, dopo che per la ennesima volta era tornato in carcere ad interrogare quel Venanzio De Felice la cui libertà provvisoria, sino ad ieri mattina, è stata chiesta invano dal suo difensore avv. Morra?

Terzo Guerrini è stato per molto tempo guardiacaccia di Capocotta. E' un uomo sui quarant'anni, asciutto, non molto alto, poco o niente loquace. Abitava nella tenuta, in una casetta vicina al cancello di entrata sulla via di Decima. Godeva della massima fiducia di Ugo Montagna che sembra lo presentasse ai suoi amici, come «il fedelissimo». Nel mese di dicembre scorso il «marchese» lo trasferì da Capocotta a Fiano Romano in una sua tenuta, insieme con la moglie Palmira Ottaviani, una donna di trentasei anni, piccolina, pingue, più loquace del marito, di cui ha seguito stamane la medesima sorte. Quando vennero chieste le ragioni di questo trasferimento, la spiegazione fu: «ordinaria amministrazione». Terzo Guerrini venne interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno il 13 febbraio scorso per dirgli presso a poco questo: «Sono stato guardiacaccia a Capocotta dal 2 dicembre 1951 al 22 dicembre 1953. Escludo che nella casetta dove ho abitato siano state mai fatte orge o festini. Solo qualche volta vi si fermava Montagna con uno o due suoi ospiti per fare colazione durante le battute di caccia».

Anastasio Lilli, E' stato ed è tuttora il guardiano di Capocotta e non ha mai abitato nella tenuta. La sua casa, però, è a pochi metri al di là della strada, proprio di fronte al cancello attraverso il quale si entra a Capocotta. E' un uomo sui 30 anni, è sposato con due figli. Di lui per prima parlò Anna Maria Caglio: «Il 16 o il 18 di aprile 1953 Ugo Montagna ed io andammo a Capocotta. Mentre Ugo stava cacciando le quaglie insieme a Terzo Guerrini, io rimasi in macchina. Ad un certo momento mi si avvicinò Anastasio Lilli e con lui cominciai a parlare della ragazza che era stata trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica quattro o cinque giorni prima. Ad un certo momento il Lilli mi disse: «Sono venuti molti giornalisti a chiedermi informazioni su questa morte. E' venuto anche il fidanzato di Wilma Montesi che ad un certo momento se ne è uscito con questa frase: "Se parlassi io, chissà quanti nomi importanti verrebbero fuori". Mentre stavamo parlando, Montagna e Guerrini si avvicinarono a noi. Ma non appena sentirono quale era l'argomento della conversazione, se ne andarono parlottando fra di loro». *Il guardiano di Capocotta, che è un dipendente dell'Amministrazione domaniale e non, come Terzo Guerrini, della Società di Sant'Uberto, affittuaria della tenuta, reagì alle dichiarazioni della ragazza con una denuncia per falsa testimonianza.*

E la reazione del «marchese» a questi arresti che hanno fatto seguito a quello di Venanzio De Felice e che praticamente hanno «eliminato» tutti i dipendenti della tenuta di Capocotta al momento in cui morì Wilma Montesi? Una frase sola, una battuta: «La cosa non mi riguarda. Comunque sono pronto a querelare tutti quelli che vogliono collegarla alla mia persona. In ogni modo i Guerrini sono i custodi di una tenuta a Fiano intestata al nome di mio fratello Goffredo».

Quali possono essere le conseguenze dei provvedimenti presi nella nottata dal presidente della sezione istruttoria ed eseguiti dai carabinieri? Molte o poche nello stesso tempo: è difficile fare una previsione. Per ora è necessario attendere che il magistrato interroghi la donna e i due uomini: poi si vedrà.

Stamane mentre stava interrogando alcuni testimoni, sembra, di importanza marginale (due sacerdoti ed alcuni abitanti di Tor Vajanica, già esaminati ieri dal maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza che collabora alla inchiesta del magistrato), il presidente della sezione istruttoria ha ricevuto una lettera nella quale gli vengono suggerite alcune indagini.

Ed infine l'ultima notizia.



Anastasio Lilli, l'attuale guardiacaccia della tenuta di Capocotta, arrestato ieri per ordine del dott. Sepe (Telefoto)

Ieri Tullio Zingarini uscendo dal colloquio con il dott. Sepe avrebbe dichiarato di aver veduto nel pomeriggio del 10 aprile a Tor Vajanica Wilma Montesi con uno dei personaggi più nominati in questa vicenda. Ebbene, questa mattina un imprenditore edile, Giuseppe Masi, che abita in via dei Genieri 38, si è presentato a Palazzo di Giustizia per chiedere di essere ricevuto dal dott. Sepe. Lo ha spiegato il suo legale avvocato Antonio Zanchini al magistrato: «Il signor Masi nell'aprile 1953 abitava a Tor Vajanica nella villetta di Tullio Zingarini e sua moglie fu la seconda persona che vide il cadavere di Wilma Montesi. Egli esclude che la ragazza possa essere stata veduta passeggiare per Tor Vajanica il giorno 10 aprile perchè quel giorno pioveva. Inoltre non può averla vista lo Zingarini per il semplice fatto che egli non era a Tor Vajanica quel giorno, ma arrivò solo il giorno dopo quando cioè fu trovato il cadavere».

Il presidente della sezione istruttoria non ha voluto ugualmente ricevere il testimone volontario: «Lo ringrazi della sua collaborazione — ha detto all'avvocato — ma non è necessario un chiarimento. Tullio Zingarini non ha mai detto di aver veduto Wilma Montesi il 10 aprile 1953 con il personaggio molto in vista». **g. g.**

Le donne-poliziotto di Scotland Yard cercano l'assassino della "scozzese,,

I sospetti più gravi ricadono su un sergente dell'aviazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 settembre.

Scotland Yard sta impiegando i suoi più abili investigatori per smascherare l'assassino di «Rita la Scozzese».

Con questo nomignolo era nota nei bassifondi londinesi la bellissima Helen Carline O'Kelly, uccisa nel suo appartamento di Pimlico, alla periferia della capitale, da un sadico che ha saputo fuggire dopo il delitto senza lasciare alcuna traccia. La donna è stata strozzata con una delle sue calze.

Un elemento forse decisivo è emerso fin da principio: è stato appurato che «Rita la Scozzese» era solita ricevere numerosi ospiti, ma soprattutto militari americani delle vicine basi aeree. Il più sospetto di questi è un sergente di aviazione, indicato semplicemente con il nomignolo di «Chuck»; la polizia investigativa di Londra ne ha informato il Comando americano, che si è immediatamente posto al servizio di Scotland Yard per un'attiva collaborazione.

«Chuck», a quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, era stato visto passeggiare con la bella Rita poche ore prima che fosse scoperto il delitto. Nessuno, però ha visto il sergente americano entrare nella casa abitata dall'uccisa.

Dagli elementi raccolti sinora dalla polizia risulta, fra l'altro, che la ragazza è stata assassinata quando si trovava probabilmente in stato di ubriachezza. Starebbe a testimoniarlo il gran numero di bottiglie di whisky, rinvenute sparse qua e là sul pavimento.

Allo scopo di seguire anche altre piste e di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni, Scotland Yard ha fatto entrare in azione la sua sezione speciale femminile, che costituisce l'orgoglio della polizia criminale britannica. Alcune fra le più provette «detectives» hanno assunto l'aspetto e le maniere proprie delle peripatetiche dell'East End londinese ed hanno cominciato a bazzicare bar e taverne.

In tal modo già è stato possibile raccogliere altri elementi intorno alla vita dell'uccisa. Si è appreso fra l'altro che Rita aveva velleità cinematografiche e sognava di diventare una stella hollywoodiana. Era altresì abituata alle abbondanti libagioni, specialmente di «whisky» e di «gin», era soprattutto molto «ospitale». Alcuni degli «amici» abituali di Rita sono già stati fermati. **m. c.**

Un ex-preside arrestato per traffico di diplomi

Napoli, 7 settembre.

Un altro passo avanti nelle indagini sulla falsificazione e vendita di titoli di studio: è stato arrestato un ex-preside di scuola.

Già due persone, il prof. Dario Pastorelli, preside dell'Istituto di avviamento professionale di Velletri, e tale Alfonso Tolino, residente a Roma, sono in stato di arresto nel carcere di Regina Coeli; vennero trovati in possesso di molti documenti falsi e di timbri; essi avevano fornito un certificato apocrifo a un giovane napoletano, Raffaele Rega, per partecipare al concorso di cancelliere.

Funzionari ed agenti, recatisi appositamente in alcune località del Lazio e degli Abruzzi, hanno accertato che una delle persone ricercate, Giuseppe Nazareno Polani, di 62 anni, domiciliato a Roma, è già a Regina Coeli per altro reato. E' stato poi arrestato e chiuso nello stesso carcere romano il cinquantanovenne Guido Salomone, da Lanciano, dimorante a Sulmona, ex-preside dell'Istituto magistrale di quest'ultima città.

Due ragazze meridionali vincono il concorso di bellezza

A una diciottenne siciliana il titolo di Miss Italia - Eletta Miss Cinema una studentessa pugliese - Forti contrasti in seno alla giuria a Rimini

(Dal nostro inviato speciale) Rimini, 7 settembre.

Stamane i componenti della giuria sono saliti a venti, ma non avevano fretta di radunarsi, il che invece sarebbe stato prudente perchè il numero è anche confusione. Nell'attesa si chiacchiera. Niente pronostici. Oramai sono tutti d'accordo che, data la monotonia di una media discreta come valore ma senza strappi di tono, la scelta non potrà essere che fortuita. C'è anche chi propone di rimettere la decisione ai dadi.

Il grappolo più folto è intorno all'attore Folco Lulli, che parla delle sue avventure cinematografiche recenti. Egli ha firmato un contratto per un film dove bisogna essere molto esperti nell'andare a cavallo, e dice di essere assai preoccupato. Osserva qualcuno: — Dovrebbe essere preoccupato il cavallo. — Folco Lulli pesa 104 chili.

Arriva Miss Italia '53 signorina Marcella Mariani, e la curiosità fa perno intorno a lei. Oggi è il suo ultimo giorno di regno. Eletta il 27 dicembre '53 avrebbe dovuto restare in carica un anno. Ma i regni vanno soggetti alle vicissitudini più impensabili. Alcuni avvocati le hanno consigliato di far causa per danni e dispiacere agli organizzatori del concorso, consigli da lei amabilmente respinti: di ani-



Wandisa Guida, «Miss Cinema»

mo mite, ella è paga di ciò che le ha dato la sorte, tanto più che si è tradotto in radici abbastanza solide nel cinematografo. Attualmente ella sta girando «Le ragazze di San Frediano», dove un bellimbusto cerca di travolgerla ed ha la peggio. Malgrado i suoi diciassette anni compiuti da poco, Marcella Mariani ha una serietà sentimentale da maggiorenne saggia. Non la turbano i messaggi d'amore che le reca di continuo la posta anche dall'Arizona, anche dall'Arabia (il nipote di uno sceicco, già esperto venditore di schiave, l'ha scelta per le sue confidenze scritte). Pare che il suo cuore sia legato a Modena da un filo sottile ma robusto, che resiste ad ogni strappo, ma il parlarne troppo rischierebbe di trascinare verso il pettegolezzo più che al centro della verità. A sentir lei, le interessa soltanto il lavoro, e con l'augurio che questo interesse l'accompagni sempre salutiamo questa reginetta al tramonto. E' una brava figliola: di famiglia modesta, con un fratello (Franco) ed una sorella (Fernanda), ha voluto che i suoi redditi di attrice siano divisi dalla mamma in tre parti uguali.

La giuria sembra raccolta. La nasconde allo sguardo un sipario azzurro, così come è azzurro quello che nasconde le ragazze in altra stanza. Ecco, questo si apre ed una esce, poi un'altra, poi un'altra per essere inghiottite isolatamente dall'altro sipario. In azzurro la speranza non si sciupa. Esame-lampo. In costume da bagno ogni candidata entra, gira su se stessa, esce. Affinchè dalla minore o maggiore durata dell'esame non si possano arguire preferenze e trasformarle in chiacchiere, ad ognuna è assegnato lo stesso tempo: si registra il minimo di un minuto primo ed il massimo di un primo, sette secondi e due quinti. I giudici sono tenuti a rispondere con un monosillabo: sì, no. Nessuna delle candidate stupisce trascinando la massa verso il sì. Pare che il punteggio più alto raggiunto sia 13, il minimo 1.

Dopo un paio d'ore di discussioni, anche aspre, si arriva ad una prima rosa di candidate, chi dice dieci, chi dodici. Ciò non significa che le altre siano escluse, potranno ricrescere dopo pranzo.

Da confidenze reali ed immaginarie nascono parecchie liste. Trascuriamole. L'unica seria circolerà verso le sette di sera, dopo un'altra lunga seduta, dove i metri girano a vuoto data l'esiguità della materia prima da esaminare. La rosa di scelta si restringe ad otto nomi, e cioè: Eugenia Bonino, miss Sicilia; Elde Bertolotti, miss Liguria; Laura De Bernardin, miss Venezia; Wandisa Guida, miss Puglie; Sandra Poloni, miss Incom; Maria Cristina De Leone, miss Stadio n. 2; Chiara Mondozi, miss Marche; Alba Armillei, reginetta dei fiori; tutte a pari merito, ossia circondate tutte da una marea di punti interrogativi.

A tarda sera, dopo uno scambio di idee non lontane talvolta anche dalle invettive, si è finalmente raggiunto un minimo di accordo. E' stata eletta Miss Italia la signorina Eugenia Bonino, già Miss Sicilia, e Miss Cinema la signorina Wandisa Guida, già Miss Puglie.

La signorina Bonino nacque a Catania il 2 aprile 1936; ha quindi 18 anni. E' alta metri 1,64. Titolo di studio le scuole medie. Occhi marrone, capelli castano scuro, lunghi fino a tutto il collo, folti e lisci.

La signorina Wandisa Guida nacque a Bari il 2 aprile '35. Conosce l'inglese, il francese e aspirava alla giurisprudenza. Anche lei castana, ha gli occhi verdi ed è un centimetro più bassa di Miss Italia, metri 1,63. I due nuovi astri hanno gusti diversi in fatto di sport. Miss Italia è per l'atletica leggera e il nuoto; Miss Cinema preferisce il tennis e la pallacanestro.

Damigelle d'onore di Miss Italia, e quindi seconda e terza in ordine di merito, sono: Alba Armillei, già reginetta dei fiori, e Clara Mondozi, già Miss Marche. Rispettivamente per Miss Cinema abbiamo Sandra Poloni, già Miss Incom, e Laura De Bernardin, già Miss Venezia.

Le neo-elette, presentate al pubblico in serata di gala, sono state accolte — infine — con calde dimostrazioni di simpatia, dopo i contrasti in seno alla giuria.

Antonio Antonucci



La siciliana Eugenia Bonino, eletta «Miss Italia 1954»

Un berretto da ciclista tradisce il rapinatore

Borgomanero, 7 settembre.

Il brigadiere dei carabinieri Rulent, comandante la stazione di Borgomanero, ha concluso con successo le indagini relative ad un tentativo di rapina avvenuto la sera del 31 agosto scorso in una villa di via Torino. Quella notte il signor Aldo Filiberti, proprietario della villa, nel rincasare sorprese uno sconosciuto intento a manomettere un furgone carico di merce che era custodito nel recinto. Allarmato, il signor Filiberti intimò il «Chi va là?». Lo sconosciuto, preso in trappola, gli si avvicinò chiedendogli perdono; ma, giunto a breve distanza dal Filiberti, gli si avventò contro sferrandogli un tremendo pugno che lo gettò a terra; poi sparì nella notte.

Informati della cosa, i carabinieri con la traccia di un berrettino da ciclista abbandonato dal fuggitivo riuscivano ad identificarlo. Si tratta dell'autista disoccupato Rizzieri Ventramini, da Prato Sesia. Posto a confronto con il Filiberti, l'autista si è dapprima protestato innocente; ma crollato poi l'alibi che egli cercava di sostenere, si è confessato autore dell'aggressione.

Catturati dagli slavi tre pescherecci italiani

Ancona, 7 settembre.

Tre pescherecci appartenenti alla flottiglia marchigiana sono stati catturati da guardie marittime jugoslave. Sono il «Celli», che recentemente ha cambiato il nome in quello di «Zampogna» di Ancona; il «Libertà» e «Aquilotto» di Porto San Giorgio.

La cattura è avvenuta questa mattina al largo dell'isola di Pomo. Ne hanno dato notizia gli stessi equipaggi in un loro messaggio captato dalla radio costiera di San Benedetto del Tronto.

Alle ore 10 un quarto motopeschereccio, il «Maria» di Ancona, dava notizia per radio alla stazione di San Benedetto di essere stato catturato, ma dopo alcune ore informava che il comandante della vedetta jugoslava lo aveva rilasciato.

I pescatori catturati sono stati rinchiusi nelle carceri di Capodistria; in loro favore è intervenuto il Governo militare alleato presso l'Amministrazione slava della Zona B.

Si addormenta e muore in piazza per un collasso

Saluzzo, 7 settembre.

Questa mattina — verso le 9 — è stato rinvenuto cadavere da un passante il cinquantenne Antonio Galliano da Revello, senza fissa dimora. Il Galliano, che due ore prima aveva accusato segni di profonda stanchezza, si era accovacciato ai piedi di un albero nei pressi della piazza in cui si svolge il mercato del bestiame, alla periferia di Saluzzo. Lì si era addormentato e nel sonno è deceduto per collasso cardiaco. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Drammatica cattura sui monti della Tolfa

Il bandito Dejana arrestato da falsi registi del cinema

Erano un tenente dei carabinieri, un funzionario di P.S. e un agente maestro di lotta giapponese - Il poliziotto dalla macchina da presa balzò addosso all'evaso e lo immobilizzò

(Nostro servizio particolare) Tolfa, 7 settembre.

Luigi Dejana, il bandito sardo accusato d'assassinio per la rapina nella miniera d'Allumiere, evaso dal carcere di Regina Coeli il 18 febbraio scorso, insieme a Benito Lucidi, è stato finalmente arrestato.

La cattura è avvenuta oggi alle 15,45, in località Monte Chiusia, presso il castello di Rota, nella zona boscosa di Tolfa, per merito di elementi della squadra mobile di Roma e dei carabinieri. Dice il comunicato ufficiale diramato in serata dalla questura di Roma che l'arresto del bandito è avvenuto «in piena e felice collaborazione tra polizia e carabinieri». Dice ancora, il comunicato, che Luigi Dejana era armato di un fucile modello '91, carico, con due caricatori di ricambio, e che dopo il disarmo del bandito, avvenuto di sorpresa, un funzionario, un ufficiale e alcune guardie sono rimasti contusi in seguito ad una violenta colluttazione con il pregiudicato. Hanno partecipato alla cattura — informa la questura — il commissario aggiunto dottor Ugo Macera, il tenente dei carabinieri Giovanni Rositani, la guardia di P.S. Antonio Bressan, maestro di lotta giapponese presso la scuola guardie di Nettuno. Tutt'e tre erano disarmati «essendosi presentati nelle vesti di cineasti», coadiuvati dal brigadiere dei carabinieri Antico Ristuccia».



Luigi Dejana viene fatto salire sul furgone cellulare (Tel.)

La notizia dell'arresto del Dejana, giunta a Roma poco dopo le 17, ha suscitato grande impressione, e autorità, giornalisti e fotografi sono affluiti nel piccolo centro etrusco di Tolfa, animandolo fino a sera. Ma l'annuncio non ha sorpreso affatto gli abitanti di Tolfa. Da troppi sintomi la cattura del brigante appariva imminente: le lettere che Dejana scriveva alla madre in Sardegna esprimevano il desiderio di costituirsi; si aggiunga l'arrivo del fratello Nicola e le ripetute richieste da questo avanzate per essere autorizzato ad avvicinare il latitante ed indurlo a consegnarsi alla polizia.

A quanto sembra, sono stati alcuni pseudo-cineasti a far cadere in trappola Dejana. Il tenente Mambor e il dott. Macera hanno riferito che alcuni elementi fidati erano riusciti ad avvicinare il bandito ed a proporgli il versamento di tre milioni in cambio di un'intervista e di una serie di fotografie. Dejana abbocca fissando per il pomeriggio di oggi un incontro con la piccola troupe nel fitto del bosco.

Però esige che i cineasti si presentino dinanzi a lui uno alla volta. Vuole che si tolgano la giacca. Li fruga attentamente. A uno di loro, il Bressan, ingiunge perfino di togliersi i pantaloni e si impossessa della sua cintura.

Mantenendo sempre una certa distanza precauzionale, il bandito inizia con aria di sufficienza le trattative. Vuole vedere i tre milioni che si trovano nella valigia, tutti in biglietti da mille come era stato pattuito. Si stabilisce un clima di fiducia e Dejana incomincia ad allentare la guardia.

Ad un certo punto tanto il Macera che il Rositano, che avevano intavolata una sorta di propria conversazione a modo di intervista, fecero intendere al bandito che era necessario fare avvicinare anche il Bressan onde porre in postazione la macchina da ripresa. Fu un attimo. Il maestro di lotta giapponese appena giunto a tiro si precipita sul Dejana e con una cintura degna di un campione lo atterra. Il moschetto sfugge al bandito e ruzzola a terra. La lotta è feroce perchè Dejana si difende con furia veramente selvaggia. Urla: «traditori», non fa esclusione di colpi per liberarsi dalla stretta che sempre più lo attanaglia: pugni, morsi, testate e calci. Finalmente i tre riescono ad avere ragione del fuori legge e lo immobilizzano legandolo con la stessa cintura dei pantaloni del Bressan.

Un brigadiere appostato nella macchia, avuto sentore della lotta, sparò una raffica in aria. E' il segnale. Molti uomini nascosti in attesa superano l'erta e il bandito viene definitivamente assicurato alla giustizia.

Sono le ore 15,45. Subito parte un fonogramma per Roma, e il questore Musco si reca velocemente sul luogo della cattura. Dejana, appena lo scorge, dice: «Lei è il questore di Roma, eh? La riconosco». E, stendendogli la mano aggiunge: «Mi congratulo».

Dejana vestiva pantaloni di fustagno e una giacca stretta alla cacciatora. Appariva ben rasato e nutrito. La sua maglia era fresca di bucato, non aveva più i suoi notissimi baffetti. Con sè aveva uno zaino contenente un cosciotto di capretto arrosto. In tasca gli sono state trovate 24 mila lire.

Questa è la versione ufficiale data dalle autorità sulla cattura del bandito. Per dovere di cronaca aggiungiamo che ai paesani di Tolfa pare assai strano che Dejana si sia lasciato avvicinare senza prendere altre precauzioni, lui così sospettoso di solito. C'è chi dice che Dejana si sarebbe dichiarato nei giorni scorsi disposto a costituirsi e che — d'accordo con lui — si sarebbe escogitata la messa in scena del tranello dei falsi cineasti. Ma è una voce da riferire — ripetiamo ancora — a semplice titolo di cronaca.

d. m.

Doloroso destino di due giovani chieresi

Vittime di una disgrazia durante il viaggio di nozze

La sposa è moribonda in un letto di ospedale a Napoli

Chieri, 7 settembre.

Una coppia di giovani sposi è stata vittima di una grave disgrazia durante il viaggio di nozze. Si tratta di Giovanni Marocco di 28 anni, dirigente dell'agenzia del Consorzio Agrario di Riva di Chieri, e di Luisa Navone di 25 anni pure abitante a Riva di Chieri.

I due si erano uniti in matrimonio domenica scorsa nella chiesa parrocchiale di Chieri. Officiava il teologo professor Giuseppe Marocco, fratello dello sposo. Subito dopo la cerimonia i giovani erano partiti in viaggio di nozze verso l'Italia Meridionale: Napoli, Capri.

A Napoli erano scesi all'albergo Miramare. Ieri passeggiavano insieme nella centralissima via Caracciolo. Ad un tratto, mentre scendevano dal marciapiede, vennero travolti da una motocicletta, il cui guidatore — Vincenzo Brancale, di 63 anni — tentava a fortissima velocità di superare una automobile. Entrambi i giovani caddero sull'asfalto.

Soccorsi e trasportati in ospedale, gli sposi vi sono rimasti ricoverati. Disperate appaiono le condizioni della giovane Luisa che ha riportato la frattura della base cranica; Giovanni Marocco ha un principio di commozione cerebrale e ferite multiple. Egli stesso ha fatto inviare un telegramma al proprio padre, il dott. Silvestro Marocco, medico veterinario condotto in pensione e attuale presidente del Consorzio Agrario provinciale di Torino. Stasera poi il giovane ha telefonato a casa per rassicurare i genitori.

Intanto da Riva di Chieri sono partiti il padre della sposa, proprietario di una cascina e il Don Giuseppe Marocco, che insegna a Roma. La notizia della disgrazia ha provocato qui molta impressione, anche per la notorietà di Giovanni Marocco, che è presidente della Federazione Coltivatori diretti.

Un razzo antigrandine dà fuoco a una cascina

Vercelli, 7 settembre.

Un razzo antigrandine ha appiccato il fuoco alla cascina Spinola di Livorno Ferraris, appartenente all'agricoltore Felice Rollone. All'avvicinarsi di un temporale, la batteria antigrandine posta nei pressi della cascina era entrata in azione contro le nubi basse e minacciose. Ma uno dei bastoni di razzo, ancora infiammato, ricadeva su un gran deposito di paglia provocando l'incendio. I vigili del fuoco di Vercelli e di Livorno Ferraris hanno dovuto lavorare parecchie ore per poter isolare le fiamme che minacciavano di estendersi al fabbricato.

Tre sorelle e 4 fratelli all'ospedale con il tifo

Napoli, 7 settembre.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa sono stati trasportati all'ospedale Cotugno le sorelle Maria, Carmela ed Elisa Esposito ed il piccolo Mariano Lauro, tutti e quattro abitanti alla periferia della città, i quali erano malati di tifo. Le condizioni dei bimbi erano state nascoste alle autorità sanitarie dai genitori.

Informata per altre vie, la polizia chiedeva l'intervento della Croce Rossa che curava il trasporto degli infermi in ospedale. Si è potuto accertare che i ragazzi erano stati contagiati mangiando alcuni dolci durante un festino nuziale.

Oggi sono stati internati in ospedale per tifo altri sei bambini, anch'essi abitanti al rione Ponticelli. Essi sono i fratelli Anna, Luigi, Francesco e Giuseppe Rocco, Pasquale Moro e Vincenzo Romano, tutti al di sotto dei dieci anni.

Sospeso per tre mesi il sindaco di Pontecurone

Alessandria, 7 settembre.

Il prefetto della provincia di Alessandria ha disposto la sospensione per tre mesi del sindaco di Pontecurone, nominando commissario prefettizio il dott. Parrati, funzionario della locale Prefettura, e ha disposto il trasferimento ad altra sede del segretario comunale perchè è stato accertato che, con l'approvazione del sindaco e del segretario comunale, ha continuato ad avere accesso negli uffici per consultare liberamente registri e altri atti una persona da tempo estranea agli uffici stessi.

La ragazza suicida a Borgomanero

Il padre della giovane cameriera intende presentare una denuncia

Egli accusa la famiglia presso cui la figlia era ospite - Un punto oscuro del dramma

(Dal nostro inviato speciale) Borgomanero, 7 settembre.

Stamattina il perito prof. Cavallazzi dell'Istituto di medicina legale di Milano, ha compiuto nella sala mortuaria di Borgomanero l'autopsia di Maria Teresa Vallerani, la giovanissima cameriera che venerdì si è uccisa gettandosi sotto il treno. L'esame necroscopico è terminato prima di mezzogiorno; dopodichè il Pretore ha firmato il «nulla osta» per la sepoltura. Il perito ha chiesto quaranta giorni per rispondere ai quesiti prospettati dall'autorità inquirente; la sua indagine non sarà limitata alla ricostruzione materiale del fatto luttuoso, ma dovrà far luce sull'intera personalità della sventurata ragazza: il suo stato di salute, le sue condizioni fisiologiche e mentali, gli antecedenti familiari che possano eventualmente far pensare ad una predisposizione ereditaria al suicidio.

In un'altra direzione indagano frattanto, per incarico del Pretore, i carabinieri di Borgomanero, che cercano di vagliare l'attendibilità della tremenda accusa scagliata dalla ragazza contro il signor Gaudenzio Vecchi, presso il quale prestava servizio.

«Ho trovato l'amore... ma debbo lasciarlo», ha scritto la ragazza in uno di quei bigliettini impregnati del suo sangue che ora sono all'esame delle autorità. Come interpretare questo drammatico grido? A Soriso, il paese natale della ragazza, l'interpretazione è una sola e sembra confermata da molte prove: Maria Teresa era fidanzata con un giovane carabiniere siciliano, fino a qualche tempo fa in servizio a Borgomanero. Proprio oggi, mentre nella casetta di Soriso arrivava il feretro, il postino recapitava una cartolina proveniente dalla Sicilia ed indirizzata alla infelice ragazza: «Ti penso sempre, tuo Giuseppe». Giuseppe, il fidanzato lontano di Maria Teresa, non sa ancora quale sorte abbia scelto per sè la sua innamorata.



Maria Teresa Vallerani

Ma dunque, perchè il suicidio? Seguiamo le piste della ragazza nella sventurata giornata di venerdì: uscì di casa di buon mattino. Sua prima preoccupazione fu di recarsi nel vicino paese di Gozzano presso una signora amica di famiglia a ritirare il famoso paio di scarpe di vitello bianco che sono all'origine della buia storia: Maria Teresa le aveva depositate colà, forse per non provocare nuovi rimproveri dalla famiglia. Perchè decise di ritirarle? Evidentemente aveva in animo di affermare clamorosamente una sua verità calzandole nel momento tragico della morte che già meditava in cuor suo. Quelle scarpe ella diceva, le erano state regalate dal signor Gaudenzio; la tesi contraria, come sapete, afferma che erano state rubate dalla ragazza.

Perchè poi il signor Gaudenzio, nei giorni in cui moglie e suocera si trovavano al mare, avrebbe sentito il bisogno di regalare queste scarpe alla cameriera è appunto uno dei lati oscuri ed equivoci del dramma. «Se torno in quella casa — protestava Maria Teresa qualche giorno fa — vi faccio uno scandalo».

Ma ripercorriamo l'itinerario di Maria Teresa da Gozzano a Borgomanero, con ai piedi le scarpe bianche della sua amara disperazione. Verso le ore 10, si reca da un'amica di Borgo per farsi «prestare» matita e foglietti, la matita ed i foglietti che le serviranno per il suo straziante addio alla vita. Da quell'ora fino al tramonto, non si sa nulla di Maria Teresa; nè chi abbia visto, nè che strada abbia percorso. Il venerdì è giorno di mercato, a Borgomanero, e la ragazza sapeva che il suo «principale», Gaudenzio Vecchi, si trovava in piazza con il banchetto delle calzature. Tentò di avvicinarlo, provò forse di rivolgergli la parola? Nulla si sa. L'uomo che la sventurata accusa chiaramente di violenza nei suoi confronti, respinge con forza ogni insinuazione.

La ragazza, in ogni modo, trovò verso sera il coraggio della disperazione. Stasera, a Soriso, Maria Teresa è scesa nella tomba di famiglia. Il paese, commosso, ha partecipato con sincero cordoglio al rito funebre. Non è mancata, alla povera salma, la benedizione del parroco e l'accompagnamento religioso fino al camposanto. Questo non significa già che vi siano dubbi sulla natura del suo gesto — suicidio — ma piuttosto che l'autorità religiosa considera con umana pietà il dramma d'una minorenne, esasperata da un'accusa forse ingiusta e spinta sulla via della disperazione da un'atroce congiura di avvenimenti.

A quanto si dice a Soriso, mai la ragazza mostrò d'essere stravagante o pessimista al punto di desiderare la morte: era anzi serena e gioviale, prima dell'episodio delle scarpette bianche. Si dice pure che il padre intenda denunciare il Vecchi e costituirsi parte civile in un futuro processo contro di lui, al quale egli muove l'accusa di avergli «rovinato la figlia».

Un fascio di garofani bianchi era deposto sulla bara, portata a spalle dai giovani di Soriso dall'abitazione al cimitero. Prima che la tomba si chiudesse, le ragazze che avevano accompagnato la Vallerani nell'ultimo viaggio le hanno mormorato un ultimo straziante saluto.

g. gh.

Moneta-Caglio sfrattato per morosità dall'ufficio

Milano, 7 settembre.

I Moneta Caglio sono stati «sfrattati» per ordine del pretore dallo studio da loro occupato in piazza Castello 15. Lo sfratto è espressamente motivato da «morosità di pagamento». Al n. 15 di piazza Castello erano situati gli studi del rag. Enrico Moneta Caglio, fratello di Anna Maria e quello di suo padre il notaio dottor Attilio.

La citazione di sfratto era stata spiccata dal dottor Magrini, assistito dall'avv. Oreste Casalbuoni. Secondo alcune precisazioni pare tuttavia che il provvedimento debba colpire solo il Moneta-Caglio figlio.

Mentre cercano di salvarlo

Un sedicenne impazzito si è lasciato annegare

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 7 settembre.

Un ragazzo si è buttato questa mattina nella Dora, e vi è morto annegato. Natale Simonetta aveva sedici anni, e ancora più triste è la sua fine perchè non esistono motivi che la giustifichino. Non è il gesto disperato dell'uomo che non sa affrontare con forze adeguate la lotta; non è la passiva ribellione a un torto subito; non è la desolata rinunzia d'un vinto. E' il risultato del tremendo e squallido lavorio di una mente ammalata, della mente ammalata d'un ragazzo.

Soltanto la follia può averlo indotto a togliersi la vita. Da tempo questo male lo insidiava; non gli aveva procurato manifestazioni violente, ma le stranezze che Natale Simonetta commetteva si facevano sempre più allarmanti. Frequenti erano le sue fughe da quel paesino presso Reggio Calabria dove abita la famiglia. Erano scappatelle di pochi giorni, dalle quali tornava in apparenza rinsavito. Già altra volta, durante una di quelle fughe, mentre si trovava a Roma aveva tentato di sopprimersi avvelenandosi.

Appunto nella speranza di offrirgli, in un diverso ambiente, migliori possibilità di vita, qualche mese fa il fratello Francesco, di ventun anno, da Reggio Calabria lo aveva fatto venire ad Aosta, dove da tempo aveva impiantato un modesto laboratorio di falegnameria.

Il rimedio non si rivelò molto efficace. Natale era svagato, dava l'impressione di chi non abbia alcuna voglia di lavorare. Ed era invece il tarlo della follia che lo rodeva. Francesco lo condusse in ospedale; la visita accurata diede tuttavia una diagnosi negativa.

Ieri sera Natale non è rincasato all'ora solita. Il fratello lo ha atteso invano tutta la notte. Questa mattina si è recato in Questura a segnalare la scomparsa del ragazzo, esprimendo il timore che fosse fuggito e che, privo di quattrini, potesse commettere uno sproposito di qualsiasi genere. Si era appena allontanato quando in Questura è giunta la notizia che un ragazzo si era buttato nella Dora. Ed era Natale Simonetta.

Sul parapetto del ponte Suaz, oltre lo stabilimento della Cogne, c'era ancora la giacca che egli si era tolta prima di buttarsi in acqua. Verso le nove e mezzo parecchi lo avevano visto passeggiare nervosamente su e giù lungo il ponte, fumando. Di tanto in tanto si affacciava a guardare giù il fiume. Poi si arrampicò sulla spalletta, vi si distese come per dormire. Una signora che passava gli disse: «Scendi da lì. Se ti addormenti, o se ti viene un capogiro, vai giù». Natale si accese una sigaretta, sghignazzò: «Mi lasci stare, per piacere mi lasci stare». E sghignazzò ancora.

Poco dopo alcuni guardiani dello stabilimento gli videro togliersi la giacca, piegarla con cura, stenderla sul parapetto; e con orrore videro che egli si lasciava scivolare giù. Cadde nel fiume, annaspò; l'acqua gli giungeva appena ai fianchi. Parve che egli fosse rinsavito, che desse qualche bracciata per salvarsi: quelli gli gridavano incitamenti, gli lanciarono una corda. Ma il ragazzo folle rimase sordo a tutto. Si abbandonò, e dopo un centinaio di metri urtò contro un isolotto e scomparve.

I vigili del fuoco, subito accorsi a scandagliare il fiume, ne hanno recuperato il cadavere, alle 14,45 di oggi, arenato sulla sponda sinistra della Dora, all'altezza del campo di aviazione.

g. f.

De Toma condotto in Svizzera per un esame del carteggio?

Milano, 7 settembre.

Enrico De Toma avrebbe lasciato — a quanto sembra — poco prima delle ore 14 il carcere di San Vittore su una macchina della polizia, diretta verso l'autostrada di Como. Per quanto venga mantenuto sull'operazione attualmente in corso il massimo riserbo, si ha ragione di ritenere che i magistrati inquirenti siano finalmente riusciti a convincerlo di esaminare i 157 documenti che costituiscono il falso carteggio e che sono attualmente custoditi in Svizzera.

L'automobile ha varcato la frontiera elvetica a Chiasso e si è diretta verso Lugano. Si prevede che Enrico De Toma e i suoi accompagnatori faranno ritorno nella nostra città a tarda notte.

ULTIME NOTIZIE

Completo accordo sulle clausole politiche ed economiche

Si firma oggi a Manila il patto difensivo asiatico

Gli otto Stati non assumono impegni rigidi di intervento militare
Dulles visiterà Formosa e il Giappone prima di tornare a Washington

(Nostro servizio particolare)
Manila, 7 settembre.

I lavori della conferenza a otto sono praticamente finiti, e domani sera sarà firmato il patto che darà vita all'organizzazione di sicurezza collettiva nell'Asia sud-orientale. Non si prevedono, infatti, difficoltà per la quarta ed ultima riunione a porte chiuse, che i rappresentanti delle otto potenze terranno domani mattina alle nove.

Dei dieci articoli che compongono il progetto del patto, nove risultano approvati sinora; e, quel che più conta, sono stati concordati quelli di maggior impegno: per esempio, quello sulla collaborazione economica che, insieme a quella militare, deve contribuire a neutralizzare la minaccia di una aggressione comunista.

La prima notizia dell'accordo è stata data oggi, al termine delle due sedute segrete, dal ministro degli Esteri neozelandese, Clifton Webb, il quale ha detto che tutto procedeva bene. Più tardi un comunicato, confermando la dichiarazione di Webb, aggiungeva che la seduta finale, che sarà pubblica, avrà luogo alle 16 di domani. Il solo punto ancora da chiarire è quello riguardante gli impegni militari che dovranno legare Australia, Filippine, Francia, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Pakistan, Siam e Stati Uniti.

Gli otto Paesi hanno progetti divergenti in proposito; da una parte le Filippine e il Siam vorrebbero un trattato che impegni tutti i firmatari ad intervenire in caso di attacco contro uno qualsiasi degli Stati membri; dall'altra, Gran Bretagna e Stati Uniti vogliono un patto che imponga semplici consultazioni in caso di aggressione.

E' previsto un accordo di compromesso: si deciderà cioè di procedere alla formazione di un consiglio, che si riunirebbe tempestivamente a richiesta del Paese aggredito per stabilire i termini della resistenza armata. Prevedendo questa soluzione, è stato approvato oggi, fra gli altri, un articolo in cui si dice che le nazioni firmatarie «avvalendosi di una continua e concreta assistenza reciproca, manterranno e svilupperanno, individualmente e collettivamente, la loro capacità di resistere ad un attacco armato di prevenire e stroncare attività sovversive dirette contro l'integrità territoriale e la stabilità politica».

La collaborazione economica, per elevare lo standard di vita delle masse e quindi battere la propaganda comunista, è contemplata in un articolo, che impegna i firmatari ad una «fattiva cooperazione» per lo sviluppo di misure economiche «dirette a promuovere la stabilità economica e il benessere sociale».

La Francia ha chiesto che venga aggiunto al documento un protocollo, il quale estende agli Stati indocinesi (Laos, Cambogia e Libero Vietnam) i benefici economici e militari concordati fra gli otto Paesi. In ogni caso, questi tre Stati indocinesi non svolgeranno tuttavia, per ora, una parte attiva nella organizzazione: il recente patto concluso a Ginevra per l'armistizio, vieta ai essi, di aderire a patti militari.

L'accordo definitivo potrà essere senz'altro raggiunto nella seduta di domani mattina, anche perchè i partecipanti pare si siano impegnati a ritirare talune loro richieste, nel caso che non raccogliessero una forte maggioranza. E' un omaggio al principio della unanimità.

Il maggior protagonista della conferenza, John Foster Dulles, avrebbe già deciso di partire da Manila in aereo dopodomani sera, e di fare tappa a Formosa e poi a Tokio prima di rientrare in America. r. s.

Liberato dai canadesi un generale delle «S.S.»

Bonn, 7 settembre.

(v.) - L'ex-generale delle S.S. e comandante della Divisione «Hitler-Jugend», Kurt Meyer, che nel dicembre del '45 fu condannato a morte da un tribunale militare canadese per crimini di guerra, ha riacquistato oggi la libertà.

La liberazione dell'ex-generale è avvenuta alle 5,30 di stamane nel carcere militare britannico di Werl, per ordine delle autorità canadesi, che hanno di recente accolto una istanza di grazia. Il criminale di guerra, che ha 43 anni, ed era noto col soprannome di «Panzer-Meyer», aveva già goduto nel '50 di due provvedimenti di clemenza, che avevano commutato la sentenza capitale nell'ergastolo, e questo in quattordici anni di reclusione.

La scarcerazione di Meyer (che era stato ritenuto responsabile di trattamento inumano ai danni di prigionieri di guerra canadesi) ha provocato qualche reazione. Dal Canadà è giunta notizia che il col. Bruce Mac Donald, cui a suo tempo fu affidato l'incarico di accusatore al processo, ha dichiarato che Meyer è stato liberato «per opportunità politiche» ed ha promesso che nel prossimo ottobre pubblicherà un libro sui crimini dell'ex-generale.

Dal carcere di Werl è stato anche rilasciato l'ex-maresciallo delle S.S. Edgard Klemmt, condannato nel '48 per crimini di guerra a 15 anni di reclusione.

Morta la madre di Lindbergh

Detroit, 7 settembre.

E' deceduta, all'età di 78 anni, la signora Evangeline Lindbergh, madre del famoso trasvolatore generale Charles Lindbergh.

La signora è spirata oggi nella propria residenza di campagna, a breve distanza da Detroit.

Eisenhower e la pila atomica



Il presidente Eisenhower fa funzionare una pila atomica, in un grande stabilimento per la produzione dell'energia nucleare, dopo l'annuncio del «pool» atomico (Radiofoto)

Tre articoli di "Stella Rossa"

La protezione delle truppe dalle radiazioni nucleari

Mosca, 7 settembre.

L'Organo ufficiale dell'Armata Rossa ha pubblicato una serie di articoli — apparsi, rispettivamente, nei numeri del 28, 31 agosto e 2 settembre — in cui esamina questioni inerenti alla protezione delle truppe dalle radiazioni atomiche e all'impiego dell'energia nucleare a scopi di pace.

Il primo articolo tratta ampiamente il problema della bonifica dei terreni contaminati da radiazioni atomiche. L'autore distingue due casi: 1) strade asfaltate e terreni rocciosi; 2) terreni sabbiosi oppure di materiale friabile, che, per tale caratteristica si presentano più difficili alla bonifica.

Nel primo caso, osserva l'articolista, è sufficiente una abbondante lavatura con comuni idranti quali quelli in uso nelle città. Nel secondo è necessario invece asportare la parte superficiale del terreno in cui si sono trovate tracce di radiottività e trasportare questo materiale in località isolate distanti il più possibile dai centri abitati.

Per evitare il pericolo di contaminazioni a truppe dislocate in settori colpiti da radiazioni atomiche si consiglia inoltre di inaffiare il terreno contaminato e coprirlo poi con lunghe assi di legno in modo da costituire passerelle di sicurezza. Pericoloso mettersi a sedere o comunque venire a contatto con il terreno «pericoloso». Anche i frutti e le verdure cresciuti su terreni contaminati, sono pericolosi.

In merito al problema della utilizzazione dell'energia nucleare a scopo industriale, il giornale fa osservare che i russi «sono stati i primi» a realizzare una centrale che produce energia industriale ricavandola direttamente dall'atomo. «Tale problema sarà tuttavia in gran parte risolto — continua l'articolista — solo quando l'uomo sarà riuscito a controllare la spaventosa velocità di tali radiazioni, valendosi in tal modo delle gigantesche quantità d'energia sprigionate dall'atomo per porle al servizio dell'economia nazionale.

Nel numero del 2 settembre, il giornale espone i mezzi che porteranno un giorno al vasto impiego dei «carburanti nucleari».

Chicchi di grandine atomica caduti nei pressi di Norimberga

Norimberga, 7 settembre.

Verso la fine della settimana scorsa, alcune persone residenti nelle vicinanze di Muenchberg osservarono uno strano fenomeno: la presenza di minuscole particelle metalliche nell'interno dei chicchi di grandine, caduti sulla località durante un temporale.

Sottoposte ad esame, le particelle sono risultate magnetiche. Il dott. Kurt Schreiber, capo del servizio meteorologico di Norimberga, ha espresso in proposito l'opinione che le particelle stesse siano «polvere di bomba atomica», trasportate sul cielo della Baviera ad altissima quota e precipitate con la pioggia e la grandine durante un abbassamento della temperatura.

Uno spaventoso uragano muove verso la Florida

Miami, 7 settembre.

Un uragano, accompagnato da venti della velocità di circa 150 chilometri orari sta avanzando verso la Florida ed i meteorologi prevedono che, se non avverrà un cambiamento «radicale» nelle condizioni atmosferiche, entro domani sera l'uragano si abbatterà con tutta la sua violenza sulla Florida meridionale.

Le ultime notizie dicono che la violenza dell'uragano cresce di ora in ora. Il capo-reparto previsioni dell'Ufficio meteorologico di Miami ha dichiarato che il fortunale costituisce una vera e grave minaccia per le regioni meridionali. «Tutti coloro che hanno degli interessi o delle proprietà da proteggere — ha consigliato — inizino i preparativi già in questo momento».

Non si prevede alcun cambiamento radicale nel corso dell'uragano; sembra che le correnti d'aria nella sfera superiore facciano spostare l'uragano direttamente verso la Florida. La zona minacciata si estende da Key West a Palm Beach.

Tre italiani morti sul lavoro in Svizzera

Berna, 7 settembre.

(f.f.). Un italiano, certo Nicola Mancinaracina, di 26 anni, emigrato da poco tempo in Svizzera, è rimasto oggi ucciso mentre lavorava in un cantiere nella città di Baden (Cantone di Zurigo).

Il disgraziato veniva travolto assieme ad altri due operai da un ammasso di terra, che li seppelliva vivi. Quantunque alcuni operai provvedessero a dissotterrarli con la massima rapidità, il Mancinaracina era già morto per asfissia. Fortunatamente le condizioni degli altri due operai non destano preoccupazioni.

E' in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità di questo grave infortunio.

Si è inoltre avuta notizia della morte, dovuta sempre ad infortunio sul lavoro, di altri due italiani, Domenico De Vito e M. D. Tirinanza, di 34 anni. Il primo è stato schiacciato dalla ruota di un rimorchio in un campo vicino a Grandvillars, nel Giura, mentre il secondo è precipitato da una impalcatura a Neuchâtel.

L'AVIAZIONE ORGOGLIO DEGLI INGLESI

Aerei prodigiosi a Farnborough

Quattro caccia supersonici presentati a personalità straniere, fra cui 'l ministro Taviani
Ancora segreto il «Letto volante», che non possiede ali e decolla come un elicottero

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 settembre.

Dopo il maltempo di ieri nella giornata inaugurale, un sole estivo e un cielo mediterraneo hanno accolto oggi i visitatori alla «Mostra Aeronautica» di Farnborough, la grande rassegna annuale britannica. La giornata odierna era dedicata alle personalità straniere: soltanto ministri della Difesa (l'Italia era rappresentata da Taviani), ambasciatori, addetti aeronautici, esperti della N.A.T.O., direttori di società aeree, piloti di collaudo di fama internazionale, hanno potuto valicare i cancelli dell'aeroporto. Sono stati presentati quattro nuovi caccia a reazione di cui la Gran Bretagna sta ora iniziando la produzione su ampia scala (l'Hawker Hunter, il Supermarine Swift, il De Havilland 110, il Supermarine 525). I velocissimi aerei, condotti da assi del collaudo, si sono tuffati sull'aeroporto da vertiginose altezze, superando in discesa la barriera del suono. Nell'esibizione sono intervenuti anche gli ultimi mostruosi bombardieri e cacciabombardieri a reazione della industria inglese: il Victor, il Valiant, il Vulcan. Passavano velocissimi, simili a razzi interplanetari, sulle teste degli sbalorditi spettatori.

Molti speravano di vedere in volo, o almeno a terra, il nuovissimo «caccia» P 1 che — secondo le informazioni ufficiali del Ministero britannico dell'Aeronautica — è in grado di superare la barriera del suono in volo orizzontale: vale a dire con il solo aiuto dei suoi motori, senza sfruttare, come invece avviene nelle «picchiate» la forza di gravità.

L'attesa esibizione del P. 1 non è avvenuta per motivi di segretezza.

Ma l'aereo che ha veramente dominato questa seconda giornata di Farnborough è un apparecchio neppure apparso sul campo, e di cui non si conoscono che sommarie caratteristiche. E' questo il «Letto volante», una macchina che potrebbe rivoluzionare la tecnica dell'aviazione: perciò ha costituito — oggi — il principale argomento di conversazione fra gli intervenuti a Farnborough.

L'esistenza del «Letto volante» è stata rivelata in un discorso del ministro britannico dei Rifornimenti, Duncan Sandys, agli esponenti dell'industria aeronautica nazionale. Questo apparecchio della Rolls-Royce decolla e atterra verticalmente, semplificando così i complessi e costosi problemi degli aeroporti, che abbisognano di piste sempre più lunghe a mano a mano che aumenta la potenza dei normali motori a reazione. Il sorvolo dei sobborghi urbani e la lontananza dei campi di aviazione dal centro delle città sono le due maggiori complicazioni nel continuo sviluppo dell'aeronautica.

Ora siamo forse ad una svolta decisiva. Sia gli inglesi che gli americani si dedicarono — da circa 3 anni — allo studio del «decollo ed atterraggio verticali». Gli americani sono stati i primi ad ottenere qualche risultato costruendo e collaudando qualche mese fa due aerei in grado di partire verticalmente da terra; l'accoglienza da parte degli esperti è stata però fredda, specie per la tremenda spinta dei razzi al momento del decollo e per la posizione dell'equipaggio, costretto a rimanere supino per parecchi minuti, sino a quando l'aereo si mette in linea orizzontale.

Ora la Rolls-Royce ha trovato una più saggia e pratica soluzione. L'aereo inglese, chiamato anche «meraviglia senz'ali», non parte a mo' di razzo, ossia con la poppa poggiata a terra e la prua verso il cielo, ma come un vero e proprio elicottero; si solleva cioè da terra già in posizione orizzontale. Questo risultato viene ottenuto ponendo sotto l'apparecchio due motori a reazione, i cui possenti flotti d'aria s'avventano verso il basso e spingono abbastanza lentamente l'apparecchio in alto. La nuova macchina inglese è, per il momento, una vera e propria sattera aperta, su cui si trovano il motore ed i piloti.

L'aereo pesa circa 31 quintali, ossia non molto nella scala dei moderni apparecchi. Il primo collaudo segreto ha dato ottimi risultati: partenza, volo orizzontale per una decina di minuti e normale ritorno a terra. Siamo, naturalmente, allo stadio sperimentale e le prime eventuali applicazioni pratiche saranno prima militari che civili, per ovvie ragioni. Tuttavia non è azzardato affermare che siamo forse ad una delle più importanti tappe dell'aviazione, con la probabile scomparsa di molti aeroporti e con la partenza e l'atterraggio da qualsiasi spiazzo di terreno.

m. c.

Suicida per amore l'ispettore Skirton

Londra, 7 settembre.

Il Soprintendente Skirton si è suicidato per amore di una donna: sembra questa la conclusione da trarre dalle indagini compiute dopo che il vice-capo della Polizia di Bath fu trovato morto, sei giorni or sono, nel suo ufficio.

I suoi colleghi avevano pensato in un primo tempo a una crisi di coscienza dello Skirton per le condanne da lui provocate con le sue brillanti indagini nella colossale truffa ippica «Francasal», o ad un omicidio per vendetta. Egli era morto per un colpo di rivoltella alla tempia, poco dopo essere tornato da una manifestazione ippica svoltasi all'ippodromo di Bath, scena del «caso 'Francasal».

Erano stati pure riesaminati i particolari dell'attività dell'ispettore durante la guerra, quando egli lavorava in cooperazione col servizio di controspionaggio. Si è poi potuto accertare che, uscito dall'ippodromo, prima di rientrare nella sede di polizia, il sovrintendente si era recato a fare visita a una giovane donna impiegata nei suoi uffici. Lei stava facendo i bagagli, insieme al marito, perchè il giorno seguente sarebbe partita per la villeggiatura.

Skirton, che aveva 46 anni ed era ammogliato, salutò la coppia di sposi felici, gioviale come sempre, nessuno avrebbe immaginato che un'ora dopo egli si sarebbe ucciso. L'inchiesta giudiziaria ha stabilito che l'alto funzionario ha compiuto il tragico gesto in un momento di «disordine mentale» dovuto ad una passione segreta.

Egli tacque, fino all'ultimo, comprendendo che la sua improvvisa passione era fuori luogo e senza speranza. Da integerrimo funzionario qual'era, non volle rischiare complicazioni nè scandali, e preferì sopprimersi.

Rimangono gravissime le condizioni della Mac Cormick

Fu un attimo di civetteria a perdere la torera americana



La drammatica scena fissata dalla fotografia. Il toro ha aferrato la cornata sorprendendo Patricia Mac Cormick, l'ha ferita all'inguine e sollevata con violenza (Radiofoto)

Del Rio (Texas), 7 settembre.

Gravissime permangono le condizioni di Patricia McCormick, la «torera» americana colpita dalla cornata di un toro nella «corrida», svoltasi domenica scorsa nella cittadina messicana di Ciudad Acuna. La McCormick, trasportata d'urgenza all'ospedale di Del Rio, nel Texas, è stata ieri sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico, preceduto e seguito da numerose trasfusioni di sangue, ma il dr. T. M. Johnson si è riservato la prognosi fino a domani.

La McCormick abbandonò tre anni or sono i suoi studi all'Accademia di Belle Arti del Texas per dedicarsi alla sua passione preferita: la difficile lotta contro il toro nelle arene. Nella nuova qualità di «torera» la giovane americana doveva rivelare eccezionali qualità di coraggio, freddezza e colpo d'occhio. La sua fama crebbe al punto da superare quella di numerosi colleghi maschi e da diffondersi rapidamente in tutto il Messico, dove la «corrida» costituisce lo spettacolo nazionale.

All'attivo della McCormick figurano sinora trenta tori uccisi, ivi compreso il primo dei due che la «torera» americana si è trovata a dover affrontare nella sua infausta esibizione di domenica a Ciudad Acuna. La «corrida» era iniziata per la McCormick nel migliore dei modi. L'ovazione che aveva salutato l'uccisione del primo toro era stata di tale intensità e durata da meritarle, in segno di riconoscimento della sua eccezionale maestria, le orecchie recise della bestia: omaggio, questo, che premia soltanto i toreri di eccelsa classe.

Sopitesi le acclamazioni, l'audace «matadora» aveva affrontato il secondo toro: un magnifico esemplare in cui l'eccezionale resistenza si accoppiava con una bellulna aggressività. Ciononostante, la McCormick, sfoggiando tutti i numeri del suo vasto repertorio di stilista, era riuscita, dopo un lungo duello, ad affaticare la bestia e a mandare a vuoto le sue ripetute cariche. Dopo avere elusa elegantemente l'ultima di queste, la McCormick cedeva alla femminile vanità di volgersi con una piroetta verso il pubblico della tribuna d'onore. Ciò le doveva riuscire fatale.

Il toro, con un «ritorno» inaspettato e furioso, la coglieva con una cornata all'inguine nel momento in cui la «torera» si voltava per affrontarlo. Un urlo di raccapriccio partiva dalla folla mentre la McCormick si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Il toro veniva allontanato dalla sua vittima prima che potesse finirla a cornate.

In tutto il Texas e nelle vicine province del Messico, dove normalmente si svolgeva in massima parte l'attività della McCormick, si prega perchè l'audace «toreadora» sopravviva.

Dirigente polacco fuggito in America

Berna, 7 settembre.

(i. f.) - Fra i numerosi dirigenti che accompagnarono due settimane or sono la squadra polacca ai Campionati europei di atletica leggera, vi era anche Jan Mischkinikowski che, fra l'altro, rivestiva la funzione di cassiere.

Ora, dopo essere stata tenuta nascosta la sua scomparsa per una diecina di giorni, si è appreso che, all'indomani della fine dei campionati europei il Miscknikowski aveva preso il volo per gli Stati Uniti. La Legazione di Polonia a Berna dà questa sera una versione un po' differente, nel senso che non è per ragioni politiche se l'ex-dirigente polacco non ha fatto ritorno in patria, ma piuttosto per motivi di natura ben diversa. In altre parole egli si sarebbe appropriato dei fondi che gli erano stati consegnati per le spese inerenti il soggiorno della comitiva polacca a Berna, per poi eclissarsi.

Quattro ubriachi nel porto di Genova

Una scialuppa si rovescia ed un marinaio inglese annega

Genova, 7 settembre.

Una scialuppa di marinai inglesi si è rovesciata stanotte nelle acque del porto e uno dei marinai è annegato. Si tratta del cinquantatreenne Nulty Frederick, di Newcastle, imbarcato sulla petroliera «Luminous», che è attualmente ormeggiata al molo Duca di Galliera.

Ieri sera il Nulty era sceso in città con gli amici Robert Davis, John Dmudd e Dennis Hotpley. I quattro marinai, dopo aver visitato alcune bettole di via Gramsci, fecero ritorno in porto nel cuor della notte, poco dopo le 2,30. Scesero da corso Aurelio Saffi al porticciolo Duca degli Abruzzi e qui salirono su una piccola lancia puntando verso la nave. Nessuno sa che cosa sia accaduto di preciso sulla barca: i quattro marittimi erano brilli e probabilmente han compiuto qualche errore di manovra che ha provocato lo sbandamento prima e poi il capovolgimento dell'imbarcazione. Mentre la lancia si rovesciava, il Nulty batteva violentemente la testa contro il bordo e annegava miseramente, senza che i compagni fossero in grado di soccorrerlo. (I tre marinai, oltre ad essere ubriachi, non sapevano nemmeno nuotare). Soltanto lo Hotpley riusciva, dopo molti sforzi, ad afferrare il corpo ormai esanime del Nulty e a sorreggerlo avvinghiandosi alla catena dell'àncora dello yacht «Aurora».

Frattanto un marinaio, che si trovava di guardia sullo yacht «Santa Maria», resosi conto di ciò che succedeva nel buio delle acque, diede l'allarme. Un gruppo di animosi, accorsi, si lanciarono in mare, riuscendo a stento a trarre a riva i marinai. Al Davis e allo Dmudd veniva subito praticata la respirazione artificiale perchè gli sfortunati presentavano sintomi di annegamento. Lo Hotpley se l'era cavata con una grossa paura; quanto al Nulty, tutte le cure risultarono inutili. Intanto era giunta sul molo un'autoambulanza della Croce Verde, che trasportava all'ospedale di San Martino il Davis e lo Dmudd. Qui, grazie alle cure ricevute, i due potevano essere dichiarati fuori pericolo. La salma del Nulty è stata trasferita all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lo Hotpley è stato accompagnato in Questura per i primi accertamenti. Sul fatto si aprirà un'inchiesta.

La Buick di un vercellese si schianta contro un pullman

Morente all'ospedale la madre del giovane guidatore

Bergamo, 7 settembre.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stanotte nei pressi di Bergamo sull'autostrada. A quell'ora, proveniente da Brescia e diretta a Milano, transitava una macchina straniera, precisamente una Buick targata Belgio 1008 e pilotata dal proprietario Ottavio Prina Mello fu Eugenio di 28 anni, da Campiglio Cervo in provincia di Vercelli. Come si è potuto appurare, il Prina Mello è un italiano che da tempo risiede nel Congo Belga; egli è tornato da poco in patria per una breve vacanza.

Ieri aveva portato a Venezia la mamma Secondina Prina Cerai di 52 anni e stava tornando a casa quando, nel tentativo di superare l'autotreno targato Milano 87315 condotto da Giuseppe Ravasi di Luigi di 24 anni da Cassano d'Adda che procedeva piuttosto lentamente nella stessa direzione, forse per il fatto di avere scorto troppo tardi l'ostacolo o per avere male calcolato le distanze, andava ad incastrarsi nel rimorchio malgrado la brusca sterzata sulla sinistra effettuata nel tentativo di evitare l'urto. Nello stesso momento sopraggiungeva dall'opposta direzione un pullman carico di operai che andava a cozzare di striscio contro il paraurti della macchina belga, restando seriamente danneggiato, ma senza danni alle persone.

Nell'incidente la grossa Buick riportava lo schiacciamento del cofano; la mamma del conduttore e proprietario che gli sedeva al fianco restava gravemente ferita. Ella veniva presa a bordo di un'auto e portata subito all'ospedale di Bergamo, dove i medici si sono riservata la prognosi, avendo la Prina riportato una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra e trauma cranico. Le sue condizioni destano qualche preoccupazione. Incolume è rimasto invece suo figlio che stava al volante.

Scoperta una banda di truffatori internazionali

Milano, 7 settembre.

Alcuni consolati stranieri di Milano avevano segnalato alla Questura che diversi sudditi stranieri, derubati di travellers-cheques, si vedevano incassare le loro lettere di credito presso le nostre banche. La polizia milanese ha potuto individuare uno degli incettatori degli assegni rubati. Egli è Carmine Morra fu Raffaele, di 34 anni, domiciliato a Erba in piazzale Ferraris n. 15. Nella sua abitazione sono stati trovati 88 *travellers-cheques*, per un valore di 1060 dollari. Il Morra ha dichiarato di averli acquistati dal pregiudicato Enrico Morelli, fu Pietro, di 41 anni. Il Morelli è noto alla polizia come autore di una truffa ai danni dello Stato, avendo falsificato Buoni del Tesoro per cifre ingenti. Nella sua abitazione sono stati trovati 167 *travellers-cheques*, per circa due milioni di lire. Egli ha dichiarato di averli avuti da un certo George Lapedatu.

Sulla scorta delle informazioni avute la polizia sta ora ricercando questo Lapedatu, un profugo rumeno fuggito di recente da un campo di raccolta per gli stranieri.

Due minatori scomparsi dopo una lotta furibonda

Trento, 7 settembre.

I carabinieri di Pieve di Bono, aiutati da guide alpine e volontari, proseguono da nove giorni le ricerche per rintracciare due minatori, Primo Dell'Agnolo, di 23 anni, da Ospedaletto di Trento, e Albino Tanghetti, di 29 anni, da Bovegno di Brescia, scomparsi in circostanze misteriose nella notte di domenica 29 agosto.

I due, addetti ai lavori di un impianto idroelettrico nella valle Daone, vennero alle mani mentre attraversavano un sentiero a picco sopra un precipizio. Il Dell'Agnolo fu brutalmente percosso e ferito dal suo compagno. Si ritiene che sia caduto o sia stato gettato in una profonda voragine della montagna ove scorrono le acque del torrente Chiese.

Atroce morte d'un bimbo sotto lo spazzaneve del tram

Milano, 7 settembre.

Poco prima delle ore venti il bimbo Luigi Grugni, di Gabriele, di anni cinque e abitante in via Mac Mahon 59, rincasando con la mamma scendeva dal tram della linea 12 alla fermata davanti a casa sua. Approfittando di un attimo di distrazione di sua madre, il piccolo Luigi si metteva a correre per attraversare i binari, proprio mentre in senso opposto giungeva un altro tram. Il bimbo veniva colpito in pieno e scaraventato a terra.

Nell'urto la testa andava a conficcarsi sotto lo spazzaneve. Ogni sforzo per liberare il fanciullo era vano; urla altissime di dolore si levavano, mentre sangue sgorgava sui binari. Il bimbo, sfinito dal dolore e dallo spavento, sveniva.

Solo quando sul posto giungevano i pompieri con un carro-attrezzi era possibile sollevare la vettura e liberare il piccino, che è poi morto all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Scaraventata a terra da una brusca partenza

Una singolare disgrazia è accaduta ieri sera alla fermata dell'autobus in corso Lecce. Per una brusca partenza dell'autopullman della linea D, mentre la porta era ancora aperta, una donna è caduta sul selciato ferendosi in maniera abbastanza grave. Si tratta della quarantenne Guglielmina Anselmetti ved. Benzoni, abitante in via Servai 33. Verso le 21 l'Anselmetti era salita sull'autobus numero 1612 diretto a Porta Nuova. All'improvviso la vettura partì e la poveretta, che era rimasta sul predellino posteriore a causa dell'affollamento, perse l'equilibrio e cadde all'indietro battendo il capo sul marciapiede. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria è stata trattenuta in osservazione per la sospetta frattura della base cranica.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato il motociclista Angelo Rogasso di 20 anni abitante in via Foligno 31. Mentre percorreva corso Inghilterra, all'altezza dei cavalcavia di Porta Susa, si era scontrato con una «giardinetta» guidata da Attilio Bernardi abitante in via Borgomanero 96. L'automobilista è uscito illeso dall'incidente; il Rogasso ha riportato la frattura di una spalla. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

S'avvelena per errore

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato questa notte per avvelenamento da barbiturici Giovanni Napoliano, di 30 anni, domiciliato in piazza Vittorio Veneto. Dopo le cure dei medici lo sventurato, che è stato dichiarato fuori pericolo, ha detto di aver ingerito per errore un'eccessiva dose di sonnifero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi, a soli due anni di distanza dalla morte del suo caro Carlo, serenamente è mancata l'anima buona di

Ebe Gabutti
vedova Avv. Casasco

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Carla con il marito Alberto Vercellone; la sorella Ada in Taverna e famiglia, il fratello dott. Ezio e famiglia, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da corso Montevecchio 45.

La nipote Tullia col marito professor Manino e bimbi piange la morte della carissima zia EBE CASASCO.

Il 4 settembre, munita di tutti i Conforti di nostra Santa Religione e della speciale benedizione del Santo Padre serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari la

MARCHESA
Teresa Cappelli di Torano e Grotte nata Thaon di Revel e S. Andrea

A sepoltura avvenuta nella tomba di famiglia a San Demetrio dei Vestini (L'Aquila), ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco, i figli Marco e Fiorellina Viola di Campalto, la madre marchesa Clea Thaon di Revel, il fratello marchese Carlo Francesco Thaon di Revel e Sant'Andrea con la moglie Carolina Marenco di Moriondo e figli, le sorelle Mina con il marito N. H. Belmay Von Bülow Hadum, Anna con il marito conte Roberto Ferrero di San Martino, figlie e nipoti, Paola; i cognati: marchesa Luigi Cappelli di Torano e Grotte, marchese Giovan Battista e figlie, conte Giorgio Viola di Campalto e moglie, le cognate: Castiglione, Capello, Cappa, Boschi, Fratta-Pasini, suor Gabriella, suor Maria, Marchiafava, zii, nipoti, cugini e parenti tutti; gli affezionati Paola Paolazzi e Giovanni Bottega.

Il 31 agosto u. s. cessava di battere il grande cuore di

Letizia Bergamini
vedova Gallia
Esercente - anni 80

Per volontà della defunta se danno il doloroso annuncio a cremazione avvenuta: la sorella Enrichetta Bergamini ved. Gardino e figli Francesco, Severino e Giuseppina, il fratello Giovanni e consorte, le cognate Sofia Swiclokowska e figlia Laura, Sperina Macagno e figlie, e parenti tutti. Ringraziano tutte le persone che vorranno unirsi al loro cordoglio e in particolare tutti coloro che con scritti e presenza furono a essi vicini nelle tristi ore.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, decedeva in età di anni 82

Lorenzo Sandrino
Pensionato FF. SS.

Ne danno il ferale annuncio: il figlio Pierino con la consorte Cristina Massimino ed il piccolo Renzo, la figlia Pierina con il marito Domenico Panero e figlio, il fratello Giuseppe, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 8 corr. alle ore 16, partendo da via Girivotto 15. Il presente serve di ringraziamento.
Racconigi, 7 settembre 1954.

Serenamente come visse, dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata ai suoi cari

Jolanda Gurlino
nata Signorini
di anni 55

Affranti da immenso dolore ne danno il ferale annuncio il marito Aldo; le figlie Elsa e Luisa che tanto adorava; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano oggi 8 corr. alle ore 17 partendo da via A. Cruto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Alpignano, 8 settembre 1954.

Il 4 settembre 1954 munito dei Conforti religiosi è spirato il
CAV. DI GRAN CROCE - CONTE
Giuseppe Fossati Reyneri

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne danno l'annuncio: l'Istituto delle Terziarie Francescane di Susa, l'Istituto della Sacra Famiglia (Verdine) che lo ebbe amato presidente per oltre trent'anni, i nipoti e i cugini. Non fiori ma preci e opere di bene.

La nipote Rosa annuncia con infinito dolore la morte della amatissima zia

Santina Cavallo

e la raccomanda alle preghiere di tutti i buoni. Il funerale avrà luogo il 9 settembre ore 10,30 partendo da via Santa Teresa 11. La presente serve pure di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Raimondo

Ne danno doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, nipotino Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Roppolo giovedì 9 settembre alle ore 10,30.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cambria

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Spontini 3. La presente serve di ringraziamento.

9-9-1944 9-9-1954
SOTTOTENENTE
Rag. Giuseppe Caretta

Nel decimo anniversario del suo olocausto, la famiglia, ricordando il suo diletto PINUCCIO, invita chi l'ebbe caro ad offrire a Dio una preghiera.
Alessandria, 9 settembre 1954.

INGEGNER
Giuseppe e Adele Decorsi

Nel decimo e secondo anniversario i vostri cari vi ricordano con immutato dolore e rimpianto. Venerdì 10 corr. alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Nel secondo anniversario della morte del
GENERALE DI DIVISIONE
Augusto Lussiana

con immutato dolore lo ricordano moglie e figlia. Verrà celebrata una Messa il 9 corr. ore 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

9-9-1952 9-9-1954
Tina Ferrua Pascal

I tuoi cari ti ricordano a coloro che, conoscendoti, ti amarono.

La famiglia del compianto
Cav. Arturo Cianetto

commossa dalle calde dimostrazioni di affetto tributate al caro estinto dalle Autorità, Amici e Cittadinanza tutta, nell'impossibilità di esternare singolarmente la sua gratitudine, ringrazia quanti con la loro presenza, fiori, telegrammi e lettere hanno voluto rendere gli estremi onori. La Messa di trigesima avrà luogo alle ore 9 del 5 ottobre nella chiesa di San Francesco da Paola.

La famiglia Carrena, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa le autorità ecclesiastiche e civili, gli enti, le società e gli amici tutti che hanno preso viva parte al suo grande dolore per la morte del
NOTARO
Avv. Carlo Carrena
Genova, 7 settembre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBINOCHANDO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri serviale, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
AGITATORE mescolatore riversibile, tensiolazioni, aspiratore, altri materiali, vendo. Telefonare 290-771. G5006
ARTIGIANO vende officina, oppure associa tornitore e un aggiustatore. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino. G5006
CALDAIA Strebel termosifone carbone e nafta mq. 24 vendo occasione. Tel. 62-268 G5483
COMPRESSORE gruppo completo vendo occasione. Tel. 62-268. G5483
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 2869
FRANCOBOLLI Trieste A B vendo Mancoliste. Porro, casella postale 63, Trieste.
FRESA orizzontale Cincinnati Universale 2 rimessa nuovo vendesi. Tel. 700-644.
GRATTACIELO Santa Teresa 3 settimo piano vendesi cinque locali uso ufficio, adattabili abitazione, mq. 136. Telefonare 524-559. B0627
GRU edili macchinario occasione vende Stella, viale Mille 37, Milano. 9261
IMPRESA vende compressore 2mc come nuovo, aspirazione 2000 litri capacità, rottura martello 31 kg. completo corredo. Telefonare: 46-008. 82234
ITALIA' utensili lime segheria [illegible] Borchi 24, Torino. Telefonare 40-652.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 20, telefono 70-061. 2582
LANA Taurus il miglior filato. Deposito Torino, via Volta 3. 81877
MATTONI refrattari, tegole piane, coppi, vende Melanotte, Pettiti 31, Torino.
MOTOBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1300 grammi ora, L. 80.000, franco installatori. «Cremoli», Po 1, Torino. Telefono 533-611. 8743
OFFICINA meccanica [illegible] lavorazioni ferro, lamiere o costruzioni speciali. Telefonare 54-289. B6794
PERITO industriale 25enne [illegible] trattazione affari, residente Valle Aosta, disponendo tempo libero mezzo trasporto accetterebbe per zona incarico fiducia [illegible] ditta società compagnia assicurazioni oppure seria rappresentanza. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F2706
POMPE alimentazione caldaie, caldaia mq. 5. Melanotte, Pettiti 31, Torino.
PRESSA eccentrica 12 tonnellate bilancieri forno elettrico 20 Kw. vendonsi. Telefonare 290-850. F2765
RETTIFICATRICI universali «Bosco Rumo» tondi paralleli, monopuleggia «Breda». Trapani radiali «Breda modello TRB 35». Concessionario per Piemonte Liguria: «La Macchina Utensile», via Pigafetta 30, telefono 31-505. 8242
RULLI compressori [illegible] 8-10-12-15 tonn., noleggionsi. Moro, Vitt. Emanuele 38. Telefonare: 45-271. 82274
TERRI per legno e parti staccate costruisco vendo. Via Giosuè Borsi 109.
VENDESI macchinario completo segheria. Via Piave 14 M, dalle 9-12, 15-18.
VENDESI vagone pianale ferroviario e gru ponte. Pirelio, Torengo Canavese.
VENDIAMO macchine cucire banco accoppiate (nuove cilindro. Telef. 604-001.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCORDATORE, riparazione pianoforti. Scrivere, Ariano, Farini 36, Torino, telefono 50-746.
BASCULE Toledo, bilance Berkel, altre marche liquido. Olivero, Nizza 79, Dei Mille 4. 8282
EBOSSIONI attrezzature per tranciatura qualunque particolare [illegible] naylon ecc. Telefonare [illegible] 82353
GAS riparazioni fornelli cucine [illegible] manutenzioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. Via Bonivo 5. Telef. 96-934.
LITOGRAFI, tipografi, guadagnerete tempo, facendo fustellare i vostri lavori dalla Sodal Fustel a prezzi eccezionali. Corso Moncalieri 5. B6590
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
OFFICINA specializzata esegue stampi attrezzature a tranciature minuterie metalliche fino 25 tonnellate. Telef. 730-489.
PELLICCIAIO [illegible] abilissimo con modelli accetterebbe lavoro in casa di seria ditta. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. B6671
PIASTRELLAMENTI pavimenti, lucidatura, palchettatura brillanti, pulizia alloggi. Telefonateci: 280-001. B0516
SCALDABAGNI elettrici gas garantiti d'occasione cambio, riparo. Caccia, via S. Secondo 33. Telefonare 528-273.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] abbigliamento maglierie centralissimo cedesi 1.500.000. Doria, piazza Giulio 12. F2474
ABBIAMO centralissimo torrefazione caffè arredatissima, alloggio, [illegible] cedesi 4.500.000 dilazionando. Urso, San Massimo 23. 7083
ABBIAMO centralissima panetteria pasticceria lavorazione 3 ql. farina cedesi. Fazzone, Garibaldi 5. 7473
ABBIAMO: merceria cartoleria 1.500.000; esportazione vini 1.500.000; caffè bottiglieria, 2.500.000, 5.000.000, 3.500.000, 4.800.000; alimentari 3.000.000; drogheria 5.000.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO zona Milano drogheria alloggio 1.400.000. Fava. Telefonare 528-005.
A [illegible] o maglieria, concedo gerenza merceria oppure cedo [illegible] minima. Telefonare 777-818. B5877
Telefonare 555-379. F2824
ACQUISTO impiego grande capitale immobile qualunque purchè affare. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino.
ACQUISTO oppure gerenza con massime garanzie bar caffè zone centrali semicentrali Torino, Asti, Alessandria, Riviera Ligure. Telefonare 036-345, ore ufficio.
AFFARONE vendesi piccola officina meccanica macchinario attrezzature, affitto mite. Telefonare: 371-814. F2422
AFFARONE, cedesi esportazione vino con alloggio 1.500.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFARONE [illegible] centralissimo forte incasso, cedesi motivi famigliari, Pettiti, Sacchi 2. 5980
AFFARONE, trasferendomi cedo [illegible] attrezzato magazzino ingrosso alle [illegible] clientela. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.
AFFARONE: cedesi bellissimo negozio m. 60, retro, laboratorio, vetrina su corso. Bella posizione. L. 250.000. Tel. 41763
AFFARONE: rosticceria, pasticceria, birreria vendesi, affittasi, Riviera Ponente. Barilli, casella 23, Loano. 9174
AFFARONE cedesi trattoria caffè, dehors, giochi bocce, alloggio. Telefonare pomeriggio 855-513. F2583
AGNELLERIA affarone zona operaia vendo eventualmente gerenza persona competente. Telefonare 687-825.
ALBERGO ristorante, Torino, rilevasi fino a 12.000.000. Scrivere [illegible] 1125, SPI, Torino. 7072
ALTA valle Susa vendo alberghetto, Alpe, posizione incantevole, avvenire. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. B6790
AOSTA vendesi ristorante-albergo 20 letti nuova costruzione pronto primavera 1955. Rivolgersi Agenzia Daniel, Telefono 2100. 9822
AVVIATA merceria, pantoleria con alloggio, affitto mite. Causa malattia cedo. Don Maria, Stradella 233. F2490
AVVIATISSIMO redditizio merceria abbigliamento centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 81-682. 8667
AVVIATO negozietto [illegible] cedesi. S. Francesco da Paola 7.
AZIENDA artigiana cerca socio capitale minimo per alleare direzione amministrazione, avendo attuali proprietari altri impegni. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.
BAR caffè angolare attrezzatissimo alloggio [illegible] cedere causa salute. Pinerolo Po 12. 5473
CAFFE' lussuoso importante centralissimo alto reddito [illegible] cedesi motivi famigliari. Gilella, portici Barbaroux 4.
CAFFE' torrefazione gelateria zona Statuto, cedesi con alloggio. Telef. 521-252.
CARTOLERIA centralissima fronte scuole, 3 vetrine, biennali 3.600.000. Capriolo, Misericordia 1. 6644
CARTOTECNICA quarantennale, facile gestione, reddito 4.500.000 documentabile, cedesi. Carnevale, IV Marzo 7.
CAUSA trasferimento cedo alimentario pasta fresca 1.100.000. Cravenzola, Cernaia 40. 6727
CAUSA altri impegni di lavoro cedesi piccola azienda artigiana, modesto rilievo, con reddito proporzionato garantito, con possibilità di sviluppo eventuale. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.
CAUSA malattia ced. caffè angolare Portanuova, oppure gerenza. Tel. 553-696.
CAUSA rifiuto cedesi avviatissima ditta spedizioni autotrasporti. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 82318
CAUSA partenza cedesi alimentare negozio confetteria drogheria con relativa licenza, occasionissima. Telef. 46-671.
CEDESI abbigliamento maschile femminile bambino, centrale. Tel. 527-867.
CEDESI avviatissima tintoria con alloggio. Telefonare 70-268. F2462
CEDESI avviatissima trattoria bottiglieria causa militare zona Nizza. Tel. 694-910.
CEDESI attivissimo ristorante Porta Nuova, saloni, salette, attrezzatissimo, pranzi 150 posti contemporaneamente, rimodernato recentemente. 12.000.000 trattabili. Garnero, S. Teresa 12.
CEDESI, causa trasferimento, laboratorio pasticceria avviatissimo, alloggio. Centralissimo. Telefonare 70-436.
CEDESI negozio pettinatrice con retro. Telefonare 22-838.
CEDESI caffè attrezzatura moderna avviatissimo alloggio 2.200.000, condizioni pagamento. Agenzia Rocca, IV Marzo 14. Telefonare: 527-038. 6211
CEDESI causa ritiro affari florido azienda commercio alimentari [illegible] Torino buon reddito [illegible] trentennale vasta clientela città e Piemonte vendite annuali circa 350 milioni. Permutasi eventualmente terreni case. Scrivere cassetta 3667, SPI, Torino. F2489
CEDESI negozio salumeria commestibili strada carrozzabile via Aurelia presso Vallecrosia, licenza, alloggio. 2.500.000 trattabili. Agenzia Impero, corso Matteotti, Sanremo. B6766
CEDESI tabaccheria con bar ristorante centro Moncalieri 6.000.000. Agnelli, piazza Madama Cristina 4, Torino.
CEDO avviato commestibile con alloggio. Telefonare [illegible] G5433
CEDO avviatissima [illegible] carpenteria meccanica. Telefonare 47-136. G5431
CEDO cartoleria centrale. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 82173
CEDO mercerie chincaglierie presso stabilimento posizione ottima [illegible] affitto mite. Corso Umbria 44.
CEDO negozio via Nizza 171 con retro alloggio zona commerciale forte lavoro qualsiasi genere. F2061
CEDONSI cartoleria, casalinghi, caffè, bottiglierie, panetterie, drogherie, latterie, salumerie, commestibili, pastifici. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.
CENTRALISSIMO negozio articoli sportivi. Concessionario diretto gran marca, elevato reddito, cedesi, eventualmente muri. Telefonare 555-079. F2536
CERCO rilevare negozio, piccolo, grande, qualsiasi zona, purchè redditizio. Telefonare 44-876. 8836
COMMESTIBILE bollettone 45.000 giornaliere richiesta 3.000.000. Trotta Quirico, Carlo Alberto 41. 7241
COMMESTIBILE buon incasso con alloggio cede «Umi», via Giolitti 10. 2595
DELLA BELLA, Cibrario 12, dispone e cerca negozi qualsiasi genere purchè redditizi. 5636
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede rimessa, 45 [illegible], officina, retro abitabile, 700.000. 8836
DELLA BELLA, Cibrario 12, cerca socio per negozio pelletteria pellicceria. Signorile. Redditizio, 1.600.000. 8836
DELLA BELLA, Cibrario 12: avviatissima merceria zona commerciale, affitto 5000, cedesi 1,200.000. 8836
DISPONGO 1.000.000 disposto combinazione con azienda [illegible] preferibilmente calzaturificio o pelletteria. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B6554
DROGHERIE vende drogheria alimentari separatamente ferramenta affini esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 82226
FALEGNAMERIA avviatissima periferica, causa salute cedesi. Richiesta 750 mila. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
GIORNALI, cartoleria, merceria, 800 copie quotidiani alloggio, 7.600.000 cede. Capriolo, Misericordia 1. 6644
GRAVI motivi famigliari urge cedere negozio retro parrucchiere avviatissimo incasso assicurato. Telef. ore serali 770-727.
IN rinomata località collinare affittasi piccola pensione 300.000 annue con rilievo piccola attrezzatura. Scrivere cassetta 9121 SPI, Torino.
LATTERIA 100-300 litri giornalieri cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41.
LATTERIA centralissima avviatissima alto incasso controllabile cedesi subito. Mancini, Vitt. Veneto 63, Alassio.
LATTERIE 100, 200, 300 litri alloggio cede «Umi», Giolitti 10. 2595
LAVANDERIA redditizia zona Francia urge cedere 750.000. Accesa, Garibaldi 13
MERCERIE sotto abitabile cede 800.000, mensile 20.000. Parella. Telef. 792-566.
MOTIVI familiari urgenti cedere negozio calzature zona S. Paolo 1.800.000 trattabile. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino
MULINO quattro palmenti con abitazione ed accessori centro Battigliera Asti vende Carpano, Garibaldi 5, Torino.
NEGOZIO [illegible] auto zona Vanchiglia, forte avviamento, ottimo reddito, valore fondi vivi 2.500.000 circa, bloccasi il tutto 4.000.000. Pettiti, Giolitti 4.
NEGOZIO posta franca forte lavoro, alloggio, cede «Umi», Giolitti 10. 2595
NEGOZIO pelletteria pellicceria cerca socio [illegible] Signorile; reddito. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8836
NOTA località climatica Liguria 7.000.000 cedesi bar ristorante pensione stazione, ricevitoria Totocalcio. Scrivere SPI, cassetta 10-B, Savona.
PANETTERIA, pasticceria, forno elettrico, centralissimo, forte lavorazione, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 26. 6441
PANETTERIA, pasticceria, forno a vapore, centro provincia, cedesi causa malattia. Facilitazioni. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 9186
PANETTERIA tre quintali negozio forno carbone trattasi «Umi», Giolitti 10. 2595
PANETTERIE, rivendite, vendita minima fino 150 kg. cede Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANIFICIO forno elettrico, pasticceria, posizione incantevole, trattasi direttamente. Telefonare 21-819. 82377
PASTICCERIA con laboratorio, alloggio, ottima posizione commerciale, cede Bacchetta, Alfieri 30. 6441
PASTICCERIA laboratorio 2 camere alloggio bottiglieria superalcoolici cantina affitto mite, 4 milioni trattabili. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L2361
PELLETTERIA retro unico bella zona [illegible] prezzo mite. Telefonare 293-412.
PERIFERIA cede alimentario alto reddito. Telefonare 697-195. B6557
PETTINATRICE [illegible] cedesi [illegible] salute. Telefonare 692-829.
PRIVATO cede autorimessa avviata stazione servizio officina affitto L. 10.000 mensili. Telefonare: 264-222.
PRIVATO [illegible] profumeria [illegible] commerciale, affitto mite, poco ammontare merce, sistemazione sicura. Telefonare 862-142. 82277
PROFUMERIA centrale lussuosa ottimo reddito cedesi ritiro commercio 4.500.000. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.
RILEVEREI albergo massimo 50 camere pagamento immediato. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.
RIMETTO negozio pettinatrice con alloggio zona Aurora. Telefonare 687-772.
RISTORANTE bar tabacchi zona grande passaggio turistico comodo alloggio fortuna assicurata cedo: Pianezza, Po 12.
RIVENDITA pane kg. 200 alloggio, cedo 4.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 6644
RIVENDITA pane kg. 140 annesso esportazione vini, caffè. Capriolo, Misericordia 1
RIVENDITE pane 100, 300 chili, alloggio, cede «Umi», Giolitti 10. 2595
SALUMERIA lussuosa, laboratorio, forte lavoro, alloggio, cedesi, occasionissima. Ferrero, Vanchiglia 13. 82321
SARTORIA avviata cedesi causa trasferimento. Scriv. cassetta 3009, SPI, Torino.
SEGHERIA in Moncalieri, via Cavour 6, vendesi: immobile e macchinario sia blocco, sia separatamente. Rivolgersi ing. Verra, via Don Minzoni 14, tel. 45-229.
SIGNORA cerca prestito 150.000 compartecipando forte guadagno immediato. Serietà, sicurezza. Scrivere cassetta 5151 SPI, Torino. 82262
TABACCHERIA, latteria, pasticceria redditizi, con rispettivi alloggi, rilevasi. Telefonare 24-510. 82094
TINTORIA [illegible] Silvio Pellico 13. F2739
TRATTORIA avviatissima, zona mercato, alloggio, occasione, cedesi causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 29.
VENDESI piccola officina attrezzatissima. 1.500.000 trattabili. Corso Moncalieri 188 interno.
VIA Garibaldi, cedesi negozio vuoto, grandi vetrine. Ferrero, Vanchiglia 13.
1.000.000 cedesi alimentario Barriera Milano posto commerciale alloggetto, incasso 50.000. Cravenzola, Cernaia 40.
[illegible] cedesi [illegible] gelateria alimentari alloggio vicinanze Torino posto commerciale incasso 60.000. Cravenzola, Cernaia 40. 6727

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi Crocetta, via Marco Polo 36, liberi occupati. Visite martedì, giovedì, sabato. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18.
A basso prezzo vendiamo officina, forza [illegible] propria, annessa casa 15 camere, terreno circa una giornata. Tratta Angiolo, Nizza 9, Telefono 692-535.
ABBIAMO alloggi Crocetta, via Marco Polo 36. [illegible] liberi, altri occupati convenientissimi. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
ABBIAMO alloggi liberi e affittati alto reddito signorili, Biella, Vercelli, Genova, Milano migliori zone ogni condizione. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267.
ABBIAMO zona Francia alloggetti liberi subito, camera, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi, rateazioni pagamento, reddito garantito 12% annuo, vende Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-030.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 30.
ABITABILI subito vendiamo via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 7180
ABITABILI dicembre possiamo alloggi negozi signorili zona Francia [illegible] camere vendo 790.000 camera. Lux, geometra Luciano. 4727
ABITABILI subito vendonsi e affittansi convenientemente in via S. Ambrogio 7, ultimi alloggetti signorili 2-3 camere servizi. Telefonare: 46-524. 7089
ABITABILI subito vendonsi, via Goffredo Casalis 50, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi cantiere (pomeriggio).
ACQUISTASI per laboratorio silenzioso metri quadri 40 circa con due camere tinello cucinino servizi casa nuova o centrale semicentrale. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B6766
ACQUISTASI villetta sei camere servizi zona Santarita o [illegible] Villette. Telefonare 61-473. G3176
ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1500-2000 mq. adatto media industria. Telefonare 46-578. 4326
ACQUISTEREBBESI locale piano terreno mq. 200-300 con sottostanti cantinati seminterrati mq. 600-800. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G5036
ACQUISTO alloggetto modesto [illegible] semicentrale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2566
ACQUISTO casa 15-25.000.000 per impiego capitale, altra signorile fino 30 milioni Barriera Milano. Mondo, Milano 18.
ACQUISTO contanti casa [illegible] popolare, qualunque zona; inferiore 20 milioni. Telefonare 44-720.
ACQUISTO od affitto vicinanze Torino, casetta con terra; spendo uno o due milioni. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
ACQUISTO, zona signorile, alloggio primo secondo piano 6-7 camere doppi servizi terrazzo garage possibilmente con piccolo giardino. Telefonare 691-728.
ADATTO costruzione villa vende zona Motovelodromo mq. 2000 terreno (eventualmente solo 1000) vicinissimo tram 21 prezzo convenientissimo. Telef. 774-571.
AFFARE! Moncalieri, vendo casa nuova costruzione, 3 camere (2 affitto aggiornato, 2 libere) 4.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vende grande [illegible] libero subito, [illegible] Zona Vanchiglia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE. Vendiamo camera cucina Molinette, altro Mirafiori 1.400.000; [illegible] Rita, [illegible], 400.000. Telef. 682-813.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, gabinetto interno, occupate, 800.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Principe Amedeo 49: alloggi liberi subito; camera, cucina, servizi 1.000.000; due camere, cucina, servizi 2.300.000; quattro camere, cucina, servizi 4.800.000. Visite ore 14-15.
ALLOGGETTI occupati sbloccati reddito sei paraggi Cibrario vendonsi. Tel. 527-612
ALLOGGETTI convenientissimi camera cucina [illegible] cucina. Via Polli 46, vendonsi 14-18. 82104
ALLOGGETTI 2-3 camere occupate piazza [illegible] 3 avendosi (pomeriggio).
ALLOGGI [illegible] ogni comfort abitabili pronti via Napione 22, corso Regina angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5518
ALLOGGI signorili 2-3 camere. Aosta 11-15. Telefonare 386-378.
ALLOGGI signorili liberi-occupati, centrali-semicentrali, vendonsi prezzi convenienti. Dott. Balzanelli, Doria 12.
ALLOGGI e negozi affittati alto reddito vendiamo via Po, corso Regina angolo via Giordano Bruno, via Cuneo 43, piazza Botticini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5518
ALLOGGI per tutti, diverse zone, prezzi aggiornati. Cravenzola, Cernaia 40.
ALLOGGI nuova costruzione [illegible] due camere servizi, spaziosi, signorili, vendonsi. [illegible] angolo Gravere, [illegible] Telef. 59-632 ufficio, 779-851 pasti. 82362
ALLOGGI negozi magazzini via Di Nanni vendo pronti subito. Lux, Geom. Luciano.
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni tipo. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Corso Racconigi angolo via S. Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5518
ALLOGGI 450.000 per camera negozi vendo, [illegible] 35, pagamento dilazionato. Lux, geom. Luciano, visite Martedì, giovedì, sabato 14,30-16. 4727
ALLOGGI, Spallanzani 11, vendo liberi, bloccati. Visite 14,30-16 lunedì, mercoledì, venerdì. Lux, geom. Luciano. 4727
ALLOGGI 3 camere vendo centralissimo 4.500.000 ottimo investimento. Lux, telefonare 46-476. 4727
ALLOGGIO angolare 3 camere doppi servizi ottima posizione finitissimo vendiamo e affittiamo corso Sebastopoli 156. Vaglio, corso [illegible] Tel. 41-479; 524-267. 5518
ALLOGGIO libero centrale 4 camere cucina servizi. 4.500.000 vende: Capriolo, Misericordia 1. 6644
ALLOGGIO occupato [illegible] grandi camere paraggi Statuto primo piano richiesta 700.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGIO signorile 3 camere termo bagno mansarda, vendesi su corso. Geom. Imarisio, telefono 53-861.
ALLOGGIO nuovo 3 camere cucina servizi casa in sopraelevazione vendesi corso Vittorio 8, telefono 687-182.
ALLOGGIO nuovo 5 camere, ogni comfort vicinanze via Borgaro vende Lux 3 milioni 166.000. Telefonare 46-476. 4727
A Milano vende alloggi signorili liberi, bloccati, Telefonare a Torino 46-476.
AL Salone Internazionale della Tecnica potrete visitare villetta prefabbricata Ditta Bertolaso. Per informazioni: Concessionario Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 682-046.
AMPLIAMENTO sopraelevazione casa semicentrale tratto combinazione con impresa oppure cedo. Telefonare 527-922.
AMPIO negozio vendo muri, Gioberti 27 bis, 3.100.000. Telefonare Lux 46-476.
APPARTAMENTO libero pronto centralissimo signorilissimo, zona signorile, vendesi. Telefonare 51-000. F2784
AUTORIMESSE boxes vendiamo via Cavour 49, via Napione 22, via Pasquale Paoli 20, via Nava 26. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267.
[illegible] fabbricabile ottima posizione precollinare comodissima tram con antistante villetta 6 camere servizi veranda, possibile frazionarsi 2-3 lotti, possibilità costruzione 120 [illegible], vendesi blocco o lotti. Telefonare 44-635. 7714
ATTENZIONE. Credendo acquistando negozi qualsiasi genere rivolgetevi: Angiolo, Nizza 9. Telefonare 662-635. 7072
A 350.000 per camera vendo alloggio 2 camere, Gioberti [illegible] Telef. Lux 46-476.
BARRIERA zona Orbassano vendiamo lotti terreno adatti stabilimenti cantiere L. 2.500 mq. Telefonare 662-046.
BARRIERA Francia: 3.750.000 alloggio libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone. Campra, Santa Teresa 13.
CANALE d'Alba vendesi vigna, frutteto dieci stari, con casetta, pergolato, accesso auto, ottima posizione. Rivolgersi Giuseppe Marchisio, via S. Massimo 47, Torino. F2454
CAPELLINA 12 Valentino vendesi casa due alloggi 5 camere, accessori, terreno, 8.500.000. Scrivere cassetta 9409, SPI, Torino. 82279
CASA nuova costruzione reddito netto 8% vendiamo blocco oppure a piani. Richiesta 118 milioni dei quali 20 mutuo S. Paolo. Telefonare 290-796. F2570
CASA semicentrale esentata camere 65 riscaldamento centrale 48.000.000; 120 camere [illegible] 20.000.000 più ipoteca reddito 10. Antica Immobiliare, Barbaroux 4, telefono 47-367. 8093
CASA nuova, signorile, [illegible] ottimamente finita, ascensore, bagni, autorimesse, quaranta camere, cucinini, grande magazzino, 40.000.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 7294
CASA signorile 31 camere, due piani, corso semicentrale, sopraelevabile. Reddito 8 %. Telefonare 328-687. 5773
CASA Torino libera, occupata, compro contanti fino 40.000.000. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 7072
CASA Barriera Milano 6 grandi camere 6 libere negozi sopraelevabile richiesta 5.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
CASCINOTTA vende collina artigiano 15 giornate. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G5453
CASE redditizie camere 25, 30, 35, 130, ascensore [illegible] reddito 9-10 documentabile vende 350.000-1,000.000 camera. Antica Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-367. 8093
CASETTA 12 km. Torino sei camere tre libere 800 mq. orto vendo privato. Telefonare 84-565. F2464
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere servizi liberi, liberi sblocco. Visite 16-17. Domodossola 70. 8210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina piano terreno, liberi sblocco. Visite 14,30-17,30. Borgosesia 72
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere servizi occupati. Visite 15-16. Principessa Clotilde 94. 8210
CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi [illegible] bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati [illegible]. Visibile 17-18. Garavaglia 15, Lingotto. 8210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina liberi, liberi sblocco. Visite 17-18, V. Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere negozi liberi, [illegible] sblocco. Visite 17-30-19. Corso Francia 245 angolo v. Sagra S. Michele. 8210
CASSINI 85, signorili una due camere servizi libere sblocco vendonsi. Telefonare 588-802.
CAUSA decesso, privato vende 3 camere, servizi, casa nuova, zona Porta Susa. Telefonare: 779-332. 82632
CENTRALISSIMO alloggio studio 4 camere, cucina, tripli servizi in nuovo palazzo, libero subito, vendesi. Via S. Quintino 4 bis, ore 14,30-16. 4395
CERRATO, Bertholet 19, Tel. 650-070. Giuseppe Grassi 12, casa [illegible] costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17. 7473
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, frazionando casa tutti comforts, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi occupati da 3 a 6 camere convenientemente. Visite 17-18. 7473
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, centralissimo Manzoni 12 vendonsi negozi alloggi grandiosi 4-5-6-12 camere, liberi sblocco. Visite 15-17. 7473
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, Bertholet 23 ultimi 2 alloggi occupati vendonsi 2 camere, cucina, camera cucina. 7473
CERRATO, via Bertholet 19. Telefono 650-070, Boselli 48 alloggio quarto piano 4 camere cucina ascensore termo particolare bagno vendesi libero sblocco.
CITTA' Giardino Mirafiori vendiamo 5 lotti terreno angolari. Telefonare 382-248.
COMPRO contanti alloggi occupati zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 384-174.
CORSO Ferrucci 96-94 vendiamo meravigliosi alloggi 3 camere, cucina, servizi, rifiniture prim'ordine. Telef 527-513, 47-838. 7502
CORSO Galileo Ferraris alloggio grandioso 3 camere salone cucina, doppi servizi, signorilmente ammobiliato, libero subito, vende Cerrato, Bertholet 19, telefono 650-070. 7473
CORSO Francia vendo 4 camere cucina libero signorili 3° piano, 650.000 più mutuo 220.000 per camera. Sepote, Cernaia 36. 8456
CORSO Francia vendo alloggi 1-2 camere tinello, liberi, signorili. Sepote, Cernaia 36. 8456
CORSO Regina 179 vendonsi negozio sbloccato buon reddito magazzino ultimi alloggettini, pomeriggio. 82393
CORSO Regina 211-213, alloggi 1 a 6 camere liberi, bloccati vendo pagamento dilazionato. Visite martedì, giovedì, sabato 14-16. Lux, geom. Luciano. 4727
CORSO [illegible] 151-153 vendo posizione splendida alloggi signorili liberi-bloccati 3 a 8 camere accessori. Visite 14-16. Lux, geom. Luciano. 4727
CORSO Re Umberto vendiamo: piano primo libero subito alloggio sette camere, doppi servizi, due ingressi indipendenti, [illegible] mq. 210, termo-bagno, ascensore, evento; altro piano rialzato cinque camere, doppi servizi, mq. 180; altre due camere, servizi, primo piano; altre quattro camere servizi. Telefonare 527-513, 47-838. 7502
CORSO Spezia 55, vendonsi alloggi 1-2-3 camere libere sblocco. Visite feriali ore 15-19. Informazioni: Telefonare 50-877.
CROCETTA, alloggi signorili occupati 3-4 camere termo bagno; vendonsi 500.000 camera, via Pomaro 5, visite ore 17-19.
DUCA Abruzzi 66, vendonsi negozi alloggi bloccati sbloccati. Visite martedì, giovedì, sabato, 15-16. 5667
DUE piani a cameroni da mq. 240 cadauno adibiti a mulino palmenti vendonsi con o senza macchinario e licenza. Separatamente o blocco altri due fabbricati uso magazzino 2400 terreno fabbricabile, adiacenti stazione. Rivolgersi Gambino Aldo, Villanova Asti.
EREDI vendono provincia Cuneo villa quaranta vani, tutte comodità moderne, parco, giardino, orto, campo, cinque giornate complessive cintate. Adatta istituti religiosi, industria, ecc. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B6775
ESCLUSI intermediari vende vecchie piccole, grandi, pianura, collina, con villa o senza, anche vicinanze Torino. Per esatti particolari scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F2436
GEOMETRA Mondo, telefono 555-375, acquisterebbe per costruzione terreno zona commerciale, altra adatta industria semicentrale. F2822
GRAN Madre signorili termo bagno tre camere servizi soffitta termo bagno vendonsi. Via Lanfranchi 22, cantiere.
IMPIEGO 150-200 milioni in case bloccate qualunque tipo, pagando prezzi massimi contanti. Trattativa diretta, riservata. Dettagliare offerte cassetta 1117, SPI, Torino.
IMPRESA direttamente vende alloggetti liberi oppure alto reddito; affitta alloggetti, negozi; permuta con terreni Torino oppure con case vecchie. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 82271
INDUSTRIALI! Stabili liberi da 1000 8000 mq. Torino terreni per detta costruzioni qualsiasi zona semicentro periferia vendo [illegible]. Telefonando riceverete planimetrie. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-367. 8093
IN via Lesegno angolo via Barletta, Santa Rita, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino bagno termo. Telefono 682-826. 81734
ISOLA Elba posizione mare vende terreno fabbricabile. Tel. 280-150, Borghesi.
LANZO, posizione incantevole, vendonsi 12 camere, bagno, comodità moderne, garage, cantine, [illegible], pergolati, frutteto, vasche da lavare, gioco bocce, Sei milioni. Telefonare 280-878, ore 20-22.
LIBERO 3 camere servizi terrazzo garage, barriera Casale, 2.300.000. Telefonare 524-531.
LOCALI adatti autorimessa magazzini laboratorio seminterrati, vendiamo, via Cuneo 53 mq. 360, via Napione, via Nava mq. 1200, via Pasquale Paoli mq. 1000, corso Monte Grappa mq. 360. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5518
LOCALI moderni centralissimi piano terreno mq. 200 volendo ammezzati seminterrato, liberi, [illegible] affittansi. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.
LOTTI terreno Val San Martino Inferiore mq. 500, 700, 1000, L. 1650 mq. Telefonare 882-046.
MODERNISSIMO alloggio 3 camere cucina termo bagno servizi piano rialzato, vendesi, zona Francia. Telefono 53-003.
MODERNO abitabile [illegible] due camere servizi, costruzione finitissima, vendesi. Via Bologna 125.
MONFERRATO vende bella tenuta 500 pertiche nazionali [illegible] completa di attrezzature agricole e casa padronale moderna. Scriv. casella 9 A, SPI, Milano.
NEGOZI liberi o affittati vendiamo a Milano via [illegible], via Maria Vittoria 37, via Napione 22, via Montevideo 2, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-479; 524-267. 5518
NEGOZI annessi alloggi adatti panetteria, latteria, tabaccheria. Autorimesse. Telefonare 386-372.
NEGOZIO, retro, servizi interni, grandissima vetrina, balconcino, mq. 70, reddito annuo 432,000, vendiamo 4.500.000. Telefonare 527-513, 47-838. 7502
NIPOTE vende alloggi signorili liberi 1-2-3-4-5-8 camere cucina, tutte zone Torino. [illegible] 36. 8456
NUOVA costruzione via Po 43, vendesi e affittasi alloggio 5 grandi locali adattissimo ufficio. Altro alloggio stesso stabile 5 camere affittato vendesi. Vaglio, corso Palestro 10, Tel. 41-479; 524-267. 5518
OCCASIONE alloggio 2 camere cucina signorile primo piano paraggi corso Francia. Telefonare 687-370.
OCCASIONE. Vendo sopraelevazione corso Mediterraneo. Telefono 772-351.
OCCASIONE vicinanze piazza Rivoli vendesi libero 2 camere e servizi piano rialzato con termo bagno 1.450.000. Telefonare 23571. B6774
PALAZZINE signorile solida precollinare comodissima tram 15; camere 5, cucina, doppi servizi, terrazzi, ampio giardino alberato, 11.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7904
PANORAMICO alloggio precollinare vendesi 3 camere cucina servizi volendo garage. Telefonare: 527-851. G5463
PRIVATO acquista casa 30-40.000.000 con negozi, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 8093
PRIVATO vende alloggio signorile nuova costruzione zona centrale 2° piano d'angolo 4 [illegible] tinello cucinino doppi servizi liberi subito superficie mq. 140. Telefonare 685-232 ore pasti. 82540
PRIVATO vende appartamento [illegible] 2 camere tinello servizi 3.400.000 minimo se desiderato. Telefonare: 527-480.
PRONTI fine [illegible] vendonsi alloggi ogni tipo tutti comfort, [illegible] Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, [illegible] Francia 318, corso Giulio Cesare ang. via Sempione, via Nava 26; pagamento parte contante rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479; 524-267. 5518
RIVOLI, vendo casa 12 camere, giardino alberato, libera subito. Telef. 521-570, ore 19-21.
SIGNORILE villa doppi servizi, 10 camere, garage, grande giardino (fabbricabile) vendesi. Corso Moncalieri 309. Visite 15-17,30. F2524
STABILIMENTO acquisterei minimo 600 mq. Scrivere cassetta 3617, SPI, Torino.
S.T.I., tel. 528-933, Madonna Campagna vendiamo spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi 850.000 camera, altri diverse zone. Facilitazioni pagamento.
STI, tel. 528-933. Vicinanze Torino vendiamo villa padronale 20 ampie camere tutti comforts. Altre villette diverse zone.
STI, tel. 528.033. Corso Regina vendiamo libero alloggio 2 camere cucina bagno 2.100.000, altri diverse zone. 6470
TERRENO due appezzamenti progetto approvato 100 camere circa vendo anche separatamente prezzi Giardini Reali. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino.
TERRENO [illegible] 2000 mq. magnifica posizione adatto villette vendesi. [illegible], Bertola 24.
TERRENO uso industriale mq. 1500, Madonna Campagna, bloccasi 7.200.000. Carnevale, IV Marzo 7.
TERRENO S. Rita possibilità 180 camere et autorimessa 150 macchine, vendesi anche frazionatamente. Corradi, Andrea Doria 15. 8116
TERRENO costruibile semicentrale acquisterei impegnandomi costruttori pagamento contanti o camere. Telefonare 51-067.
USUFRUTTO casa centralissima vani 32 cedesi anni 5 forte reddito. Tel. 553-683.
VENDESI alloggi Santa Rita 2 camere tinello cucinino, camera tinello cucinino servizi, Telefonare 527-818. 6211
VENDESI [illegible] camere sopraelevabile, [illegible] interne [illegible] diari. Telefono 381-826.
VENDESI Savigliano, vicinanze FF.SS., fabbricato 3000 mq. comprendente alloggi, capannoni, magazzini, divisibili lotti. [illegible], F. Vigo 8, Mondovì. F2458
VENDESI 3 giornate [illegible] vigna prato. Rivolgersi [illegible], La Casa. 82427
VENDIAMO alloggio 7 camere servizi via Duchessa Jolanda. Telefonare 26-429.
VENDIAMO alloggio due camere cucina servizi termo bagno ascensore casa nuovissima. Rivolgersi custode corso Brunelleschi angolo v. Postumia. F2480
VENDO [illegible] permuto con [illegible] moderno piano rialzato 4 camere servizi. Telefonare: 73-247.
VENDO alloggi 3 camere cucina servizi vicinanze Statuto. Telefonare 47-686.
VENDO alloggio tre camere servizi con giardino, Corso Moncalieri 151. F2539
VENDO libero camera cucina grandi popolari terzo piano lire 1.100.000. Telefonare 687-379, Graziano. F2507
VENDO, Moncalieri, casetta rustica 5 vani, vasto giardino frutteto, 3.000.000 trattabili. Telefonare 385-389. F2436
VENDO terreno Pozzo Strada mq. 1500. Rivolgersi custode corso Brunelleschi angolo via Postumia. F2476
VENDONSI signorili alloggi 1-2-3-4 camere cucina bagno nuova costruzione, pronti gennaio. Rivolgersi cantiere corso S. Maurizio angolo via S. Ottavio, lunedì, mercoledì, venerdì: 14,30-16,30.
VENDONSI alloggetti liberi oppure alto reddito, [illegible] Agnelli 101.
VIA [illegible] Paolo vendo camera cucina occupata, 375.000 per camera. Sepote, Cernaia 36. 8456
VILLA condominio modernissima panoramica vende appartamenti [illegible] vani tripli servizi, garages, giardino. Telefonare 81-638. 82225
VILLA precollinare 3 piani libera, 34 ambienti, garages, locali custode, serre, grandiosi parco giardino mq. 12.000 circa, due ingressi, 36,000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7904
VILLA signorile libera 15 camere domestici, moderna, garage, giardino, prossimità [illegible], 21.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7904
VILLETTA prefabbricata in legno con fondazione in muratura montiamo dietro ordinazione su terreni Strada Val San Martino Inferiore 81. Lotto mq. 577,00 villetta mq. 70 L. 3.400.000; lotto mq. 456,00 villetta mq. 57 L. 3.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2, telefono 682-046.
ZONA Ville 8500 mq. cintato comodità tranviaria 25.500.000, [illegible] intermediari. Telefonare 590-058.
260.000 reddito annuo 3 camere [illegible] 2.150.000, mutuo 640.000 negozio [illegible] tre 1.200.000 mutuo 230.000 anche liberi [illegible] signorile vendonsi. Cravenzola, Cernaia 40. 6727

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO artigiano commerciante semiterrato mq. 55, 10.000 mensili. Volendo alloggetto. Dazio Lingotto. Tel. 697-282.
AFFITTANSI: [illegible] modernissimo piccolo magazzino, prezzi convenienti. Gran Madre 8. B6748
AFFITTASI, largo Vittorio, luminoso nuovo locale mq. 60 uso magazzino laboratorio. Scriv. cassetta 3061, SPI, Torino.
AFFITTASI, collina torinese, cascinotta 12 giornate. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.
AFFITTASI dintorni Torino locale adatto garage, distributori carburanti propri, abbinato avviatissimo negozio ferramenta. Telefonare 687-732.
AFFITTASI due negozi via Valperga [illegible] mila mensili termo gas telefono anche divisi. Telefonare 21-492.
AFFITTASI garage [illegible] libero. Via Cigna 136, telef. 27-198. B6757
AFFITTASI locale mq. 100 adatto industria, negozi, tre aperture strada, eventualmente divisibile. Via Viterbo. Telefonare 84-172. F2544
AFFITTASI locali industriali volendo alloggio corso Francia (Regina Margherita). Telefonare 331-283. F2581
AFFITTASI 2 locali complessivi 80 metri quadrati uso laboratorio o magazzino. Telefonare 699-103.
AFFITTASI tre vani con chiaro soleggiato ed accessori piano rialzato angolare, adatto a studio professionale, negozio o qualunque attività silenziosa. Medici 58.
COLLINA torinese comodità [illegible] oppure affittasi cascinotta cascina 55 giornate metà boschivo metà coltivabile. Scrivere cassetta 150 Z, Sipra, Torino.
NEGOZIO nuovo con retro e magazzino affittasi zona Lingotto. Telefonare Geom. Imarisio, telef. 53-861.
NEGOZIO angolare con alloggio, barriera Milano, affittasi 24.000 mensili. Rag. [illegible], Garibaldi 30. F2494
NEGOZIO nuovo cucina affittasi. Via Lanzo 45.
NEGOZIO vuoto, retro, affittasi, richiesta 30.000, Mazzini 66. Telefonare 45-434.
OFFRO in affitto negozio vuoto barriera Milano. Telefonare 23-779.
STI, Massena 31, Affittiamo, via Nizza, locale 50 mq. affitto 10.000 rilievo attrezzatura [illegible] 6470

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 14.000, 17.000, 20.000, 25.000 mensili zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8836
ABBISOGNAMO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 41-075. F2516
ABBISOGNAMO, alloggio qualunque zona, affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telef. 46-411
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere cucina termobagno, periferici. Telefonare 527-912.
AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre ([illegible]). Visite 8-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121
AFFITTANSI alloggi via Cassini e in via Candiolo, vani 2 e servizi. Telef. 667-331 ore 9-11, 15-17. 82282
AFFITTANSI, Corio Capelli 87, 3-4 camere, signorili. Telef. 44-411.
AFFITTANSI due camere cucina vuote 15.000 mensili. Riva, Dei Mille 14.
AFFITTANSI 4 camere cucina servizi casa nuova signorile, volendo garage. Telefonare 773-861.
AFFITTASI alloggio signorile zona Porta Nuova 5 camere servizi telefono. Telefonare 42-163.
AFFITTASI alloggio casa nuova tre camere cucina servizi corso Brunelleschi angolo via Postumia. F2470
AFFITTASI alloggio ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina-tinello, bagno. Referenze. Telef. 609-370. F2782
AFFITTASI appartamento signorile cinque camere doppi servizi due ampi terrazzi garage. Visibile pomeriggio ore 14-15. [illegible], Re Umberto 5.
AFFITTASI, corso Emilia 35, alloggio 2 camere cucina termo bagno piano rialzato. Telefono 636-070. 7473
AFFITTASI, rialzato, sette camere, tre ammezzati, sotterranei corso Umberto 87. Telefonare 383-729. F2528
AFFITTASI subito zona Francia alloggio 5 camere cucina termo bagno [illegible] Telefonare 63-704, ore 19-21.
AFFITTASI subito due camere servizi corso Belgio. Telef. 588-907. F2712
AFFITTO Moncalieri coniugi pensionati ortofrutticoltore 3 camere e frutteto mobile. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.
AMMOBILIATO centrale disponibile quattro camere servizi termo telefono. Telefonare 63-211.
AUTOTRASLOCHI [illegible], via [illegible] 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici.
CAMERA vuota subito indipendente affittasi coniugi anziani. Telefon. 700-559.
CERCASI alloggio signorile pronto [illegible] costruzione 5-6 camere doppi servizi zona centrale oppure Crocetta, massime referenze. Scrivere [illegible] 5110, SPI, Torino. 82101
CERCASI 1-2 camere vuote Torino, [illegible] eventualmente con altre Bardonecchia. Scrivere Comito, Bardonecchia. B6654
CERCO casetta soleggiata 3-4 camere, servizi, giardino, comodità tram. Scrivere cassetta 7843, SPI, Torino.
CERCO affittare 2-3 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 527-542.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 682-540. F2395
CERCO in affitto 1-2-3 camere servizi, soffitta, pago massimo [illegible], cauzionando. Telefonare 263-067. 8374
CERCO lunga affittanza villetta signorile, termo, collina Torino, Moncalieri, Rivoli. Scriv. cassetta 7056 SPI Torino.
CERCO 2 camere cucina servizi cedendo [illegible] Referenze. Tosin, c. Bolzano 4.
CERCASI distinti referenze cercano due stanze bagno cucina ammobiliate preferibilmente Crimea Valentino Crocetta. Telef. 65-062.
CONIUGI offronsi manutenzione villa compenso alloggetto. Referenze. Tel. 684-770 ore 15. F2446
CROCETTA affittasi cinque camere servizi primo piano palazzina. Tel. 23.066.
GIOVANI sposi cercano alloggetto 1 camera cucinino zona S. Paolo o Francia. Cauzione, referenze. Telefon. 31-421 dalle 5 alle 18. F2536
GRATIS camera cucinino cambio pulizia piccolo stabile. Precisare età referenze. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
LA Fidente affitta alloggi camera cucina servizi 15.000 mensili. Telefon. 46-426.
OTTIMO due camere più cucina, servizi affittasi. Via Serre 5. F2587
POZZO Strada cercasi alloggetto terreno [illegible] Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. B6754
PROPRIETARI, S. Rita affitto camera cucina termo, libero, 16.000. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 82248
SANTA Rita affittasi 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 360-100. F2506
SPOSI cercano alloggetto camera cucina bagno preferibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 82278
STI, telef. 48-583, affittiamo via Balme 42, alloggio 4 camere più servizi, doppio ingresso, adatto professionista, 32.000 mensili; altro Galileo Ferraris 60.000. 6470
STI, telef. 48-583, affittiamo camera cucina servizi Lingotto 13.000, Città Giardino 14.000, Santa Rita 16.000. Tre mesi cauzione. 6470
STRANIERO cerca villa o appartamento ammobiliato con giardino minimo quattro camere da letto più soggiorni, due bagni padronali, doppi servizi, riscaldamento centrale efficiente, permanenza un anno, inizio febbraio, preferibilmente Crocetta, S. Paolo, S. Vito, Mad. Pilone, Crimea. Scriv. cassetta 8111, SPI, Torino

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, appartamentino al mare, camera tinello cucina bagno, 1.600.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO montagna 30-40 letti comodità moderne, oppure edificio facilmente adattabile, cercasi in affitto per stagione estiva; altro mare per stagione invernale. Descrivere particolari, unire fotografie, precisare condizioni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino.
FINALMARINA. Ristorante Centrale. Pensione sul mare, 1250, tutto compreso.
SPOTORNO. Settembre. Villa Terasina, [illegible] campagna, vasto frutteto, uva, posto incantevole, familiare, tutto ottimo. Provate.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi recupero. Retta miti.
DISEGNATORI figurinisti. Corsi pomeridi. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 5.
DISEGNATORI pubblicitari. Corsi Serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 5.
SIGNORINETTE accoglie istituto «Galilei» (Media, ragioneria parificate), Villa «Castello», Laveno (Lago Maggiore), tel. 4.
LICEO artistico. Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio Veneto 5.
MEDIE. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto, piazza Vittorio Veneto 5.
RADIOTECNICI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 5.
RAGIONIERI. Istituto Tecnico. Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio 5.
SEGRETARIE ufficio, scuola pomeridiana, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 5.
STENOGRAFI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 5.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio ore libere. Scrivere [illegible] 3057, SPI, Torino. F2432
DONNA cerca facile lavoro suo domicilio. Telefonare 536-582.
PROFESSORE ingegnere prepararebbe velocemente per esami materie tecniche scientifiche. Telefonare 40-456 ore pasti.
SIGNORINA cerca facili lavori domicilio. Telefono 782-196. F2397
STENODATTILOGRAFA veloce contabile precisa assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affittasi centralissima indipendente, elegante, termobagno, acqua calda, non affittacamere. Telef. 544-941.
AFFITTASI bella camera ammobiliata con pensione. Telef. 687-296.
AFFITTASI bella camera ammobiliata 3 letti, Porta Nuova, amici e amiche studenti. Telefono 43-067.
AFFITTASI signorina pied-à-terre, [illegible] centrale. Custode, piazza Castello 9.
AFFITTO a distinti ammobiliata (cucina) vicino P. Nuova. Telefonare 60-230.
AMMOBILIATA spaziosa affittasi coppie serie, [illegible] via Nava 20 bis, interno.
CAMERA signorina seria affittasi. Telefonare 741-196. 9172
CENTRALISSIMA bella ammobiliata affitto a serio stabile. Telef. 536-644.
ELEGANTE matrimoniale indipendente [illegible] mobile, Porta Nuova. Tel. 57-783.
PIED-à-terre comodità indipendente affittasi, Gran Madre 8. B6758
SETTIMO Torinese cercasi camera [illegible] mobiliata piccolo solo. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F2716

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABILISSIMA lavorante sarta condizioni urgenti. [illegible], via Maria Vittoria 16.
ABILISSIMO lavorante coiffeur cerca centralissimo negozio prima categoria. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
A giovani oltre 21 residenti Torino, buona cultura, importante Ente offre lavoro redditizio. Richiedonsi ineccepibili referenze. Scriv. cassetta 1112 SPI Torino.
A maglieriste privata lavoro [illegible] Indicare numero proprio macchina indirizzandole richiesta cassetta 5165, SPI, Torino. 82342
APPRENDISTI, insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Facilità impiego. Scuola «Ermes» via [illegible] 6, Torino. F2423
ASSUMONSI montatori riscaldamento ottimi saldatori. Referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.
BUSTAIA lunga pratica [illegible] interna. [illegible] cassetta 3067, SPI, Torino. F2572
CAMERIERA, anche non pratica, cerca Albergo Villeggianti in Bardonecchia.
CERCASI abile [illegible] Santoria abiti. Di Nanni 102, tel. 32-459.
CERCASI autista aiuto magazzino introdotto negozi alimentari. Telef. 68-879.
CERCASI donna pratica bambini tuttofare [illegible] alloggio. Telef. 20-681.
CERCASI donna mezzo servizio dalle 8,30 alle 19. Telefono 326-376.
CERCASI macchiniste sarte specializzate lavorazione in serie, tecniche, davantile, maniche, colli. Rivolgersi via [illegible] 19.
CERCASI fattorino volonteroso 14-16enne. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.
CERCASI giovane settentrionale persona di servizio. Rivolgersi Signori via Pila 17, ore 14.
CERCASI praticissimo condizioni bimbi [illegible] interne esterne. [illegible], Giulio Cesare 30. F2534
CERCASI provetta taglistrice camicie uomo in serie. Telefonare 326-290.
CERCASI steno-dattilografa, ed aiuto contabile, pratiche, giovani. Telef. 383-574.
CONIUGI laboriosi senza prole cercansi per custodia palazzina, occupando il marito come fattorino autista domestico e la moglie per servizio domestico a ore. Precisare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.
DIPLOMATO corrispondente inglese tedesco cerca importante lanificio Biellese. Scrivere con referenze e pretese a cassetta 106 C, Pubbliman, Biella.
DIVERRETE [illegible] frequentando scuola. Angelo, parrucchiere per signora. Prezzi miti. Via Pinelli 45/A. Telefono 774-938. Torino. F2428
IMPIEGATI possibilmente laureati per addetto vendita [illegible] grande complesso siderurgico nazionale. Curriculum dettagliatissimo. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G5449
IMPORTANTE stabilimento lavorazioni meccaniche medie e di precisione e costruzioni metalliche varie cerca capo reparto collaudi, istruzione, lunga pratica officina. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società offre buon guadagno possibilità carriera a elementi residenti Valle Susa, [illegible] volenterosi, referenze. Scriv. cassetta 1113, SPI, Torino.
ISTITUTRICE pratica studi scuole medie e francese cercasi da famiglia torinese. Scrivere precisando referenze, cassetta 3164, SPI, Torino. F2754
LAVANDERIA cerca ragazzo 13-14enne per commissioni. Telefono 374-747.
MOBILIERE assumerebbe giovane volenteroso, primo impiego, con referenze. Presentarsi ore 14, via Montevideo 4, Torino
OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica ossigeno troverete facile occupazione. Ermes, via [illegible] 65, Torino.
PASTICCIERE 1a e 2a cercasi. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.
SIGNORINA intelligente pratica ufficio presenza cercasi. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. G5473
SERRATURISTI specializzati cercansi subito. Scrivere indicando età, referenze, specializzazione tipi di serrature a cassetta 5168, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA provetta cerca ufficio commerciale, importante Società. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima cercasi. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.
TUTTOFARE cercasi da famiglia signorile con bambino. Esigonsi referenze. Telefonare 82-100.
TUTTOFARE fissa [illegible] piccola famiglia. Telefonare 71-156.
UFFICIALE sottufficiale Vigili fuoco esperto prevenzione manutenzione, disposto trattare clientela, serietà assoluta, referenze, cercasi, garantiscesi serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.
DISTINTA pratica caffè bar ristorante offresi governo casa [illegible] persona sola. Referenze. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.
DONNA robusta volenterosa, libera pomeriggio occuperebbesi presso famiglia o custodia bimbi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2732
EBANISTA mobili artistici e moderni particolare mostre, massime referenze, offresi, anche fuori Torino. [illegible] 83-323, Di Masi, San Dalmazzo 7.
EX-sottufficiale polizia offresi ore serali incarichi fiducia riservati. Scriv. cassetta 5236, SPI, Torino.
FARMACISTA chimica mezza età primarie referenze offresi anche mezzo orario, supplenze, direzione laboratorio farmaceutici. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.
FATTURISTA aiuto contabile pratica lavori ufficio stenodattilografia complometrista conoscenza francese 18enne offresi. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.
GEOMETRA venticinquenne offresi qualsiasi primo impiego referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticoltore, lunga esperienza, piantagioni potature e innesti, patente autista 2a benzina 2a nafta, occuperebbesi ovunque, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F2708
GIARDINIERE [illegible], pratico serre propagazioni, offresi villa signorile zona Piemonte. Scrivere cassetta 114-C, Pubbliman, Biella.
GIOVANE serio offresi domestico presso buona famiglia. Scrivere cassetta 9121, Torino.
GIOVANI coniugi cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 606-051.
IMPIEGATO concetto ex-dipendente governativo, referenze ineccepibili offresi importante complesso industriale. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F2614
LAUREATO pratico legislazione fiscale e amministrazione immobili offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F2615
LAUREATO legge [illegible] carriera direttiva 45enne minimo pensione, occuperebbesi adeguatamente presso ente o importante ditta preferibilmente ufficio legale o personale. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. F2746
LAUREATO primarie referenze forte [illegible] energico offresi [illegible] saltuariamente. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B6916
MEDICO dentista occuperebbesi pomeriggio anche cauzionando. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. B6782
OFFRESI primo impiego ragazza 16enne diplomata steno-datt-complometria. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino.
OTTICO diplomato, pratica negozio, laboratorio, offresi. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.
PENSIONATO 50enne tessera tranviaria libera circolazione, presenza, referenze, offresi commissioni esattore lavori fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.
PERITO chimico industriale 23enne, particolari competenze ramo tecnico, occuperebbesi convenientemente ovunque. Telefonare 25-844. F2728
PRESENZA pratica cassiera contabile ufficio telefono offresi. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.
QUARANTENNE coniugata con un bimbo cerca impiego [illegible] agricoltore, orticoltore, giardiniere, custode, magazziniere, pronto dare ottime referenze. Scrivere cassetta 7135, Spi, Torino.
QUARANTENNE seria [illegible] occuperebbesi governo casa o tuttofare presso signore solo oppure con figlio. [illegible] cassetta 7159, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE volonteroso occuperebbesi. Telefonare 551-681.
QUINDICENNE licenza avviamento occuperebbesi commesso o magazzino. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.
RAGIONIERE 27enne esperto ramo d'opera, fatturista, corrispondenza, impiegherebbesi seria ditta. Miti pretese, referenze ottime. [illegible], Giolitti 30.
SEDICENNE, 3° avviamento, cerca lavoro apprendista fotografo od orologiaio. Telefonare 776-795.
SEGRETARIA fiducia, capace direzione ufficio, perfetta corrispondente [illegible], francese, conoscenza inglese, contabilità, impiegherebbesi preferibilmente industria. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
SEGRETARIO direzione primaria industria migliorerebbe accettando amministrazione piccola o media azienda. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.
SESSANTENNE ex-carabiniere pensionato appuntato alto assai robusto offresi sorvegliante mansioni fiducia guardiano notturno cinema facile lavoro, munito porto d'armi. Referenze controllabili, miti pretese. Scrivere Amaro, via Carisio 1, Torino.
SIGNORA cerca lavoro facile in casa oppure mezza giornata. Scrivere [illegible], corso Re Umberto 31, Torino.
SIGNORINA attitudini commerciali, referenze ottime, offresi commessa, cassiera. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne bella presenza occuperebbesi cassiera commessa indossatrice purchè lavoro serio. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA bella calligrafia, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.
TIPOGRAFO compositore, allievo Salesiani, 15enne, occuperebbesi, presso seria tipografia. Telefonare 83-493.
TRACCIATORE collaudatore meccanico precisione, attrezzatore, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino.
TUTTOFARE volonterosa pratica pensioni offresi dalle 8 alle 16 oppure a ore anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
VENTIDUENNE bella presenza dattilografia pratica [illegible] ufficio occuperebbesi. Telefonare 23-300, escluse domeniche.
VOLENTEROSO [illegible], falegname e avvolgibili offresi ditta seria. Telefonare 682-681. B6617
VENTENNE III ragioneria, conoscenza francese inglese stenografia dattilografia occuperebbesi, anche commessa. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 82631
VENTICINQUENNE geometra occuperebbesi presso studio ingegnere o cantiere edile. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 ogni success. L. 30

ABILE [illegible], pratica magazzino, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino.
ABILE panettiere 35enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.
ABILISSIMO contabile [illegible], formazione, difesa bilanci, offresi capocontabile accettando eventuale lavoro proprio domicilio. Telefonare 768-522.
AD ore occuperebbesi donna quarantenne preferirebbe mattino. Albano, via [illegible] 140.
AGGIUSTATORE [illegible] stampista precisione, buon tornitore, operatore, offresi. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
AIUTO contabile pratica lavori ufficio dattilografia offresi. Telef. 286-170.
ASSISTENTE grande industria torinese, energico, potente, offresi ore libere qualsiasi mansione fiducia. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.
ATTIVA volenterosa offresi commessa. Telefonare 387-051.
AUTISTA meccanico terzo nafta, benzina libero subito. Telefonare 556-132.
AUTISTA II benzina III nafta offresi. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino.
AUTISTA II benzina effettuato militare pratico ufficio e magazzino, passaporto commerciale impiegherebbesi adeguatamente, escluso servizio famiglia. Telefonare 51-546, ore 12-15.
BRIGADIERE carabinieri libero 15 settembre 1954 offresi magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 524-156.
CAMERIERE fine, [illegible], tuttofare disponga. Rivolgersi «Crescente», Principe Oddone 86.
[illegible] media età cercano portineria anche custodi villa collinare, bella presenza, referenze. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F2742
CAPO lavanderia libero fine anno offresi lunga esperienza [illegible] tenuta. Scrivere Canavese, fermo posta, [illegible].
CAPO squadra [illegible] offresi, dettagliare. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino.
CINQUANTENNE fidato offresi per lavori fiducia anche commesso uffici sorvegliante commissioni impresa costruzioni ecc. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
COMMESSO lunghissima pratica tessuti in genere offresi. Telefono 782-661.
CONIUGI soli, quarantenni veneti, cercano portineria casa nuova. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino.
CONIUGI torinesi 50enni giovanili, marito pensionato, cercano portineria, custodia case, villa, in Torino, [illegible] pretese. Referenze. Telefono 582-485.
CONTABILE pensionato praticissimo calcoli contributi manodopera disposto ore diurne. Scrivere [illegible] Postale 792675, fermo posta, Torino. F2724
CUSTODI, coniugi soli, pensionati, ottimi [illegible] per villa od altro ovunque, serie referenze. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce complometer, pratica fatture offresi. Telefonare 775-656.
DICIANNOVENNE, dattilografo, complometrista, 2° anno ragioneria, cerca impiego. Telefonare 775-867.
DICIANNOVENNE volonterosa 19enne commerciale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE presenza, commerciale, stenodattilografa complometer, cerca impiego, ufficio, commessa, cassiera [illegible] pratica bordero. Telef. 285-382.
DICIOTTENNE licenza commerciale dattilografa impiegherebbesi anche commessa. Telefonare 520-968.
DIPLOMATO 40enne praticissimo organizzazione vendite ricambi auto, sistemerebbesi adeguatamente presso seria industria. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. F2734
FATTORINO patente auto [illegible] offresi. Telefono 791-688.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti, coperte, biancheria presso privati, vasto campionario gratis, rassortimento continuo. «Siltex», Prato.
AGENZIA compravendita immobiliari interessa collaboratrice collaboratore esperienza ramo. Scrivere cassetta 1110, SPI Torino.
A viaggiatore utensileria visiti officine meccaniche affiderei articoli similare redditizio. Telefono 49-456.
CERCANSI abili piazzisti introdotti latterie alimentari Torino Piemonte vendita prodotti [illegible]. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.
CERCANSI esclusivisti articoli brevettati senza concorrenza, largo consumo. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
CERCASI abile propagandista venditrice per spazzola brevettata [illegible] Vantaggiose condizioni. Scrivere [illegible] 7811, SPI, Torino.
CERCO rappresentanza casa seria in generi alimentari conoscendo molto i prodotti. Telefono 667-188.
CINQUANTENARIA [illegible] veramente meravigliosa cerca agenti rappresentanti introdotti ramo, [illegible] Indirizzare Allaro, Messina.
FABBRICA biglietteria cerca rappresentante Piemonte già introdotto profumerie fornito auto, referenze. Scrivere casella 378 C, SPI, Milano.
FARMACISTA chimico attivo aiuto ufficio proprie referenze ineccepibili introduttissimo ambiente medico farmaceutico forte cauzione parteciperebbe organizzazione commerciale prodotti farmaceutici. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.
GIA' venditore dati svizzeri importanza mondiale, assumerebbe rappresentanze eventualmente con deposito articoli per commestibili, drogherie, salumerie provincia Torino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
GIOVANE offresi a ditta seria piazzista o viaggiatore per Torino, Vercelli o Novara. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.
MACCHINE utensili, [illegible], utensileria, assumerei rappresentanza Piemonte primarie Case. Automezzo. Referenze. Scriv. cassetta 7072, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI regionali [illegible] novità coltelleria, lametta Solingen, cercansi; primarie referenze. Casella 23367/P, UPI, Trieste.
VISITANDO clientela Liguria con automezzo articoli elettrodomestici Radio TV ecc. assumerei rappresentanze dando ottime referenze commerciali e bancarie. Gallorini Antonio, via Tommaso Reggio 17/27, Genova.
RAPPRESENTANTE [illegible] automezzo clientela propria Torino cerca esclusiva. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.
SICILIA. Auto-introdottissimo rappresenterei autoricambi, accessori carrozzeria, lamiere, profilati. Scrivere cassetta 10 L, SPI, via Roma 405, Palermo.
STUDENTE medicina automezzo assume rappresentanza medicinali Toscana. Serietà, referenze. Patente auto 782480, fermo posta, Torino.
[illegible] alta moda cerca giovane piazzista visitare sartorie signora. Offerte dettagliate. Referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CINQUEMILA riportando [illegible] cara smarrita Cine [illegible]. Tel. 391-634.
TRATTO Courgné-Lombardore smarrita valigia. Mancia competente. [illegible] Navara 10, Torino. Francesetti.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-101.
ALASIA, Vinzaglio 5, Scolastica, libreria, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pieta 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. [illegible]. Camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
COMPERO occasione abiti, tailleurs, gonne, ottimo stato. Telefonare 383-330, ore 9-11.
ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 520-818.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, cucine gas, negozio, famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 88 (mezzanino).
MACCHINA maglieria «Rondine», speciale tedesca, [illegible], numerosi disegni. Cassani, Arsenale 40.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali [illegible], lunga rateazione. Corso Francia 136 bis.
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Dora 2 (lungo Po).
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissime, affrettatevi.
OCCASIONE bellissima radio grammofono [illegible] valvole. Telefono 793-893.
PRIVATO vende [illegible] Rinascimento. Telefonare dalle 12 alle 15: 552-557.
SINGER-Necchi [illegible] De [illegible], Consolata 9/F. telefono 520.968.
VENDESI collezione «Popolo d'Italia» anni 1912-'13, 1923-'31 rilegata 21 volumi. Rossi, Albissola Marina (Savona).
VENDO culla e passeggino con capote. Telefonare 392-525.
VENDO macchina maglieria Diamant 8/70 quasi nuova. Telefono 681-472.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ADA, 105 [illegible] occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 40-176.
ABBIAMO camioncino 1100 ELR, Topolini furgoncini, vetture, 350.000. Po 43.
ABBIAMO 500-C, giardinetta A-C, 1100-E, 1400, Aprilia, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, [illegible], grandioso assortimento: Aurelia B 10 5700 motore come nuova, Appia guida sinistra occasionissima, Ardea, 1400 come nuovo, 103 nuova, seminuove, TV nuovo, belvedere seminuovo, [illegible] Telefonare 526-642.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autovettura fino a 24 mesi [illegible] Quintino 4 bis, telefono 52-948.
APPIA nuova, Aurelia, Ardea, 1100 B Pinin Farina, 500 C giardinetta. S. Secondo 83.
APRILIA 12 Wolt, [illegible] qualunque prova, vendo. Telefonare 24-516.
A' privata vendo belvedere 6 mesi. Telefono 283-656, dalle 10 alle 21.
AUTOCARRI 640, 400 Alfa ribaltabile [illegible] terzi, 670, 626, vendono Serra e Pellissero, Francia 21.
AUTONOLEGGI [illegible] 1400, 1100, 500, seminuove, Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-881.
BALESTRINO completa accessori vendesi. Telefonare 285-508, ore 19-21.
BALILLA vendo, cambio con moto Guzzi. Telefonare 263-145, dopo 17.
BELVEDERE 6 mesi vendesi 650.000. Cucco, via Cardinal Massaia 27. Telefono 291-544.
BELVEDERE (1953) unico proprietario, Ardea quattro marce perfettissima, 1100, (1948) revisionata, cambiansi facilitazioni. Telefonare 73-575.
BELVEDERE km. 1500 6 mesi permutasi [illegible] vendesi direttamente. Tel. 67-797.
CAMIONCINO Balilla perfettissimo meccanica, carrozzeria, come nuovo vendesi. Telefonare 586-796.
CAPELLO, Lagrange 17, 1100/103 nuove, occasioni, Ardea, Alfa, Belvedere 1100 E recentissima.
CDD chassis prolungabile vendo o cambio Alfa 500 con autocarro americano. Telefonare 782-184.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-081.
FURGONE Ardea, giardinetta 1100 L metallica, ottime condizioni, vendo. Madama Cristina 66.
MOBILIERE vende camion 1950 con [illegible] piano 150.000, [illegible] cabina [illegible] 220.000 circolanti assicurato. Telefono 293-612.
NUOVA 1100 [illegible] 7000 km. bellissima vendesi. Telefonare 732-644.
PRIVATO vende 500 A balestrino perfetto motore, carrozzeria, fodero, gomme. Telefonare 380-798.
PRIVATO vende a privato topolino 1947 ottimo stato. Telef. ore 20: 393-279.
PRIVATO vende a privato 1100 E ottimo stato radio. Telefonare 62-272. F2726
VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ARL, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
VENDO camioncino 1500, portata quintali 7. Telefonare 782-485.
VENDO [illegible] 500 B, cambio con 500 A (primo) ([illegible]). Bertholet 34.
500 C ottimo vendo a privato 380.000 irriducibili. Telefonare 660-962.
500 C et 1100 [illegible] ottime condizioni meccaniche ed estetiche privati vendono privati. Visibili presso a.s.i.r.a.u.t.o., S. Anselmo 11, Torino.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi [illegible] speciali dipendenti grandi Aziende. Facilitazioni massime. Ramel, officina assistenza ricambi, corso Inghilterra 15. Dimostrazioni, vendite, via San Francesco Assisi 31.
GILERA, il prodigio delle moto: [illegible] nel consumo come nel prezzo. Concessionario [illegible], Brescia 44, Torino.
LAMBRETTE pronta consegna tutti modelli. Cavalieri, corso Brescia 18.
LAMBRETTE nuove 5,000 mensili, diverse occasioni. Agenzia Principe Amedeo 11.
OCCASIONE, bella Harley Davidson 750 vende Nigra, via Saluzzo 30.
OCCASIONISSIMA vendesi Triumph 350 seminuova telescopico. [illegible], via [illegible] 24, ore serali.
[illegible] meraviglioso rimorchietto per Vespa e Lambretta. Concessionario Cavalieri, Brescia 18.
RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi Aziende. Massime facilitazioni, Ramel, officina assistenza ricambi corso Inghilterra 15. Dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31. 7425
SOSTITUITE [illegible] moto scooter [illegible] potente come 1400. [illegible] incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.
VENDESI motocarro 750 cl. ottimo stato. Tel. 83-033 ore 20 alle 22.
VESPA Ape consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Garabelli, Peschiera 173.
VESPA consegna immediata, [illegible], cambi, rateazioni, occasioni, Unione Sovietica 144. Telefono 333-638.